



fiamma cremisi

ANNO LXXIII N.6 NOVEMBRE DICEMBRE 2024

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N.501/2020 DEL 09.03.2020 PERIODICO ROC

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI



140 BERSAGLIERI RICEVONO IL FEZ

SPECIALE



MARSALA 2025 72° RADUNO NAZIONALE



MISSIONI
25 ANNI DI KFOR



STORIA
LA DAMNATIO DI UN GENERALE



FESTA DEL TRICOLORE

di **Camillo Tondi**

Il 7 gennaio è la Festa del Tricolore, la nostra gloriosa Bandiera nazionale simbolo, espressione di tutti i valori compresi nel concetto di Patria. Questa importante Festa celebrativa fu istituita con legge n. 671 del 31 Dicembre 1996, in occasione del bicentenario della prima adozione del Vessillo Tricolore, avvenuta il 7 gennaio 1797 da parte della neo costituita Repubblica Cispadana, fondata in piena epoca Napoleonica e informata ai principi di libertà, uguaglianza, fraternità affermatasi con la Rivoluzione Francese. Da allora, con vicende alterne, il Tricolore ha accompagnato la storia italiana, rappresentando, insieme all'Inno di Mameli, tutti quei valori e quegli ideali che hanno portato all'Unità d'Italia. L'epoca Risorgimentale e tutta la storia d'Italia esalta quei supremi valori e il sentimento di Patria insiti nel Tricolore, che non è più la comune aggettivazione di un vessillo ma il sostantivo che contiene significativamente i concetti di Patria, di Unità Nazionale e di appartenenza ad una storia comune.

Per questa Bandiera che rappresenta, con sintesi emblematica l'identità nazionale, i nostri Bersaglieri, i nostri Soldati, hanno sacrificato la giovinezza e la vita dal Ponte di Goito al Piave, dal Bir el Gobi a El Alamein e alle steppe della Russia fino ai nostri giorni nei teatri di guerra nel mondo come testimonia, fra gli altri, l'eroico sacrificio del Bers. Magg. Giuseppe La Rosa. Li abbiamo ricordati tutti in occasione delle non lontane Commemorazioni del Centenario della Grande Guerra e più recentemente in occasione della Commemorazione della Sepoltura del Milite Ignoto, che rappresenta ognuno di loro all'Altare della Patria. Onoriamo oggi la nostra Bandiera ricordando i momenti gloriosi della nostra storia, di cui ci rimane, indimenticabile, l'immagine del Tricolore, sul campanile di San Giusto e a Piazza dell'Unità a Trieste: quel Tricolore che le donne triestine cucirono con le loro mani in omaggio all'italianità della loro città e al ritorno di Trieste all'Italia e che la nostra Associazione, d'intesa con lo Stato Maggiore dell'Esercito, sta contribuendo a far restaurare. Ed oggi, più che mai, in un momento certamente difficile per le gravi vicende che ci allarmano a livello internazionale riteniamo opportuno celebrare il nostro Tricolore e riportare la nostra mente alla forza, all'impegno, al coraggio, alla solidarietà e a tutti i valori di cui quel Drappo sacro è il simbolo supremo. W il Tricolore.

Gentili Lettrici, cari Lettori,

tra pochi giorni potremo assistere nelle sale cinematografiche all'ultima fatica del regista siciliano Roberto Andò. Si tratta del film "L'Abbaglio", ambientato nella Sicilia del 1860, durante lo sbarco dei Mille. Ovviamente andrò a vederlo: in primo luogo perché il regista ha dato ottima prova di sé nelle precedenti regie, l'ultima delle quali, "La Stranezza" (2022), ha offerto un bellissimo ritratto di uno dei massimi drammaturghi italiani, Luigi Pirandello, riscuotendo un ottimo successo di pubblico e di critica.

Inoltre perché è molto raro che le produzioni italiane si occupino di argomenti riguardanti il periodo Risorgimentale. Infatti, il tema del film (che nel cast annovera il collaudato "trio" formato dal partenopeo Servillo e dai "palermitanissimi" Ficarra e Picone) si incentra su una particolare vicenda della spedizione dei Mille: quella della "Colonna Orsini", una manovra di inganno che avrebbe consentito ai garibaldini di occupare la città di Palermo. Sperando quindi di non prendere un "abbaglio" (!), quale migliore occasione, offerta da questo film, per cominciare ad entrare nello "spirito" del 72° Raduno Nazionale dei bersaglieri che si svolgerà proprio a Marsala in coincidenza con l'anniversario del "celeberrimo" sbarco? In ogni caso, se il film si dovesse proprio rivelare un "flop" e non fosse all'altezza delle nostre aspettative (ma speriamo di



Un scena del film "L'Abbaglio"

no), ecco qui che basterà sfogliare la nostra rivista per ritrovare lo spirito delle eroiche giornate del maggio 1860, attraverso un articolo di Maria Chiara Pulvirenti sulla spedizione dei Mille, inserito nello "speciale" dedicato al raduno del 2025. Ci aiuterà a conoscere meglio la città di Marsala (e ad entrare nello spirito dello "sbarco dei bersaglieri" che il comitato del Raduno ha organizzato nel 2025) anche Giulia Pulizzi, che conosce la "terra del sole" in tutte le sue mirabili sfumature. Ma non solo di bersaglieri in congedo si parlerà su questo numero del "nostro" giornale: numerosi i contributi provenienti dai Reggimenti, impegnati nel corso dell'autunno in numerosissime ed intense attività addettrative in Italia ed all'estero. Del resto, che i bersaglieri siano una componente fondamentale delle nostre Forze Armate, ne è ben consapevole il Generale Masiello, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che insieme al nostro Presidente, Generale Tota, ha consegnato l'ambito Fez a 140 "nuovi" bersaglieri (tutti i particolari... in cronaca). Giuseppe Morabito ha ricordato per noi i 25 anni dell'impegno di KFOR, mentre Orazio Parisotto farà luce sulle valute "virtuali" e sulla guerra economica in atto. Benito Melchionna ci parlerà di ecomafie, mentre una "new entry" tra i nostri collaboratori redazionali, Marco Valerio Gadaleta (che ha posato per un attimo cappello piumato e tromba per indossare i rigorosi panni del "professore") ci offre un approfondimento sul Generale Luigi Cadorna, controversa figura della nostra storia nazionale.

A completare il giornale un articolo scritto "a quattro mani" da Vinella e Crescenzi che, prendendo spunto dai recenti episodi alluvionali che hanno colpito la città di Valencia, danno un quadro anche della situazione nel nostro paese, offrendo consigli utili su come gestire una emergenza simile. Completeranno come di consueto questo numero le rubriche curate dagli instancabili Vinella e Giaccio che parlano di noi, delle attività delle nostre Sezioni, delle nostre gioie, dei nostri dolori e delle nostre speranze che contraddistinguono un mondo dove instancabili risuonano le trombe delle nostre fanfare e tutte le sfumature di colore virano al... cremisi. Buona lettura!

Il Direttore
Bers. Fabrizio Biancone



Periodico dell'Associazione Nazionale Bersaglieri

Anno di fondazione 1951

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Associazione Nazionale Bersaglieri
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA
Tel. 06.58.03.611
redazionefiammacremisi@gmail.com
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Biancone

REDAZIONE

Lino Giaccio, Cecilia Prissinotti,
Camillo Tondi, Pasquale Vinella

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Antonio Coppola

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

SIDI Srls - Via I. Garbini 53 - 01100 VITERBO

STAMPA

Elcograf s.p.a. - Via Mondadori, 15 - 37131 VERONA

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319
del 16/07/1956 Iscrizione R.O.C. n. 29743

CONDIZIONI DI CESSIONE

Gratuito per gli iscritti all'ANB
Arretrati: Euro 3,00 - Abbonamento annuale: Euro 15,00
Abbonamento sostenitore: a partire da Euro 20,00

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Conto corrente postale n. 34846006
Bonifico: IBAN IT60T0200805319000106294053
intestato a: ANB Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata.
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. La Direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si rende necessario per esigenze grafiche.
Gli articoli pubblicati rispecchiano esclusivamente le idee personali dell'autore, il quale ne assume direttamente la responsabilità e garantisce il rispetto della normativa vigente rispetto a testo e immagini.

segui su:



PROGETTO S.I.S.M.A.

BERSAGLIERI PROTAGONISTI AD ASCOLI PICENO

4 "Poker d'assi" al premio Donna Maiora

8 Il Generale Masiello alla consegna del Fez

15 La Sicilia aspetta lo sbarco dei Bersaglieri

25 25 anni di KFOR

34 Luigi Cadorna la damnatio di un Generale

40 Valencia, Italia: alluvioni pericolo comune

59 Flick Flock 2024

RUBRICHE

13 Brevi dai reparti

38 Solidarietà cremisi

44 Attività associativa

58 Letto per voi

60 Sport cremisi

62 I nostri lutti

64 Le nostre gioie



11

I BERSAGLIERI DEL "GRANDE OTTAVO" IN LETTONIA
ADDESTRAMENTO, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ



18 MARSALA
UN'EMOZIONE CHE INVITA AL RITORNO



20 LA SPEDIZIONE DEI MILLE
L'AVVENTURA DI GARIBALDI IN SICILIA



28 LA GUERRA DELLE VALUTE
LO SCONTRO GEOPOLITICO



31 MAFIA E DINTORNI
VELOCI CAMBIAMENTI DI ROTTA
DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

“POKER D’ASSI” AL PREMIO DONA MAIORA

Tota, Ferrara, Manes, Ventura ricevono il premio conferito per celebrare coraggio, dedizione e professionalità. Con loro il “Jolly” Portolano: una carriera al servizio della comunità.



Agrigento, 15 novembre 2024.

La cerimonia di consegna del Premio “Dona Maiora” ha inteso celebrare anche quest’anno il coraggio, la dedizione e la professionalità di chi opera al servizio della collettività e della sicurezza nazionale. Particolare rilievo è stato dato al contributo dei bersaglieri, che incarnano valori senza tempo, sia in servizio che nell’ambito dell’Associazione Nazionale Bersaglieri (ANB).

Un momento significativo è stato l’attribuzione del premio ai Comandanti dell’Operazione Interforze Terra dei Fuochi del 2021, coordinati dal Prefetto di Agrigento, Dott. Filippo Romano. In particolare hanno ricevuto l’ambito riconoscimento il Gen. C.A. Giuseppe Nicola Tota, Presidente dell’ANB, per il suo ruolo nell’operazione ed i Comandanti Col. Giovanni Ventura, (7° Reggimento Bersaglieri), Col. Francesco Ferrara, (1° Reggimento Bersaglieri) e Col. Elio Manes (8° Reggimento Bersaglieri). I “nostri” sono stati ritenuti artefici principali di un’impresa straordinaria che ha visto militari, forze dell’ordine e civili combattere fianco a fianco per difendere il territorio.

Il risultato è stato raggiunto grazie al coordinamento del Prefetto Filippo Romano, sostenuto dal Generale di Corpo d’Armata Giuseppe Nicola Tota, che ha guidato le forze operative dell’Esercito, e ai Carabinieri e militari della Guardia di Finanza e delle Capitanerie di Porto, la cui instancabile lotta ha portato alla riduzione significativa dei roghi, al sequestro di aziende e a un incremento esponenziale delle sanzioni.

I Comandanti di reggimento incaricati di partecipare con i reparti alle loro dipendenze alle attività di contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti in terra di Campania, hanno brillantemente diretto le operazioni sfruttando al massimo le capacità operative dei militari e riscuotendo il plauso delle autorità locali e delle comunità interessate. Il Premio “Dona Maiora” è nato dall’iniziativa della sezione UNUCI di Agrigento nel 2021 ed è un riconoscimento dedicato ai valorosi uomini e donne delle Forze Armate e delle Forze dell’Ordine. Ispirato alle antiche ricompense romane per i soldati meritevoli, il Premio celebra il coraggio, la dedizione e il senso di responsabilità di chi, ogni giorno, si adopera

per la sicurezza e il benessere della collettività, con coraggio e senso del dovere. La terza edizione non solo ha mantenuto viva questa tradizione, ma ha reso omaggio ad Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025, esaltando quei valori di legalità e impegno che rendono ogni comunità più forte e unita. “Il Premio Dona Maiora - ha detto Carmelo Fenech, presidente UNUCI - quest’anno più che mai, vuole essere un faro che illumina i valori più alti della nostra società: il senso del dovere, la dedizione e il coraggio. Questi uomini e donne, custodi del nostro vivere quotidiano, ci mostrano che, anche di fronte ai pericoli più oscuri, c’è sempre una luce.

Una luce che brilla, non solo nelle medaglie d’argento che oggi ricevono, ma soprattutto nei cuori di chi sa essere sempre al servizio degli altri”. Tra i premiati, nell’ambito della Provincia di Agrigento, gli operatori del Corpo dei Vigili del Fuoco che si sono distinti nella protezione e nella messa in sicurezza durante le emergenze, gli agenti della Polizia Penitenziaria che hanno dimostrato eccezionale coraggio, gestendo una situazione di crisi nella Casa Circondariale

“Pasquale Di Lorenzo” di Agrigento. A questi si aggiunge il personale della Polizia di Stato effettivo all’Ufficio Immigrazione della Questura di Agrigento che ha dimostrato notevoli capacità nella gestione del fenomeno migratorio. Gli uomini della Guardia di Finanza della tenenza di Sciacca sono stati protagonisti di un’importante operazione antimafia: con l’operazione Porto Sicuro, hanno disarticolato una rete criminale che minacciava il territorio, arrestando sette affiliati e bloccando infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici per un valore di 19 milioni di euro.

Tra i Carabinieri premiati il Luogotenente Carica Speciale Agostino Esposito, esperto negoziatore del Nucleo Investigativo, che ha gestito con tatto e fermezza un tentativo di triplice omicidio con sequestro di persona. In una situazione carica di tensione, Esposito è riuscito a convincere il responsabile a deporre le armi, evitando un’escalation tragica. Per la Marina Militare premiato il Sottotenente di vascello Roberto Spampinato, in servizio nella Capitaneria di Porto di Porto Empedocle, che ha mostrato dedizione e spirito di servizio, contribuendo alla salvaguardia della sicurezza marittima.

Un Premio Speciale alla Carriera e per Operazioni Nazionali è andato al Generale di Corpo d’Armata Luciano Portolano. Recentemente nominato Capo di Stato Maggiore della Difesa, e “decano” dei bersaglieri in servizio, il Generale Portolano ha ricevuto un premio alla carriera per l’impegno



straordinario e la dedizione dimostrata nel servire il Paese.

Nato ad Agrigento, ha sempre incarnato i valori di lealtà, sacrificio e amore per la patria, guidando con fermezza e passione le nostre Forze Armate. Fin dai primi incarichi ha rivelato elevate qualità professionali e un notevole spirito di leadership, distinguendosi come soldato e comandante esperto, capace e determinato.

Nel corso della sua carriera ha rico-

perato ruoli di alta responsabilità in numerose missioni nazionali e internazionali, esprimendo doti non solo militari ma anche diplomatiche, che gli hanno valso prestigiosi riconoscimenti in tutto il mondo. La sua nomina a Capo di Stato Maggiore della Difesa rappresenta il coronamento di una carriera eccezionale, ed è motivo di grande orgoglio per la città di Agrigento, che lo annovera come primo concittadino a ricoprire questa carica.



CONVENZIONE TRA L'UNIONE ITALIANA DI TIRO A SEGNO ED I BERSAGLIERI

L'Unione Italiana di Tiro a Segno (UITS), con lettera alla Presidenza nazionale del 18 dicembre scorso, ha reso noto che il Consiglio Direttivo UITS con delibera n. 68 del 4 dicembre 2024 ha approvato la richiesta inoltrata dalla stessa Presidenza Nazionale di tesseramento in convenzione per i soci dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. In sintesi, l'ANB è stata inserita nell'elenco delle Associazioni i cui tesserati possono essere iscritti ai TSN nella categoria "Frequentatori promozionali".

Per maggiori informazioni consultare il sito: <https://www.uits.it/>

BERSAGLIERI PROTAGONISTI PER IL PROGETTO S.I.S.M.A. AD ASCOLI PICENO

Un'iniziativa di grande portata che mira a potenziare la capacità di risposta alle emergenze sul territorio di Ascoli Piceno e Fermo. Nasce dalla necessità di rafforzare la protezione civile locale, in particolare dopo gli eventi sismici del 2016 che hanno colpito duramente la regione.

Il 30 novembre 2024, ad Ascoli Piceno, si è svolta una giornata di riflessione e celebrazione dei risultati raggiunti. Protagonisti dell'evento sono stati il gruppo S.I.S.M.A. e l'Associazione Nazionale Bersaglieri, che hanno consolidato una collaborazione sinergica e strategica. Tra i momenti salienti, la presentazione ufficiale del nuovo Nucleo di Protezione Civile dei Bersaglieri Ascolano, un elemento cruciale per il rafforzamento del sistema emergenziale del territorio.

Il Presidente Nazionale Giuseppe Nicola Tota e Guido Bertolaso, già capo del Dipartimento della Protezione Civile, presenti alla conferenza, hanno sottolineato il valore di questa alleanza.



Il taglio del nastro con cui si è aperta la conferenza di presentazione del progetto S.I.S.Ma. acronimo di "Supporto Integrato ai Soccorsi tra le Macerie".

L'incontro ha simbolicamente coronato un percorso già iniziato durante il Raduno Nazionale dei Bersaglieri dello scorso maggio, che ha permesso al gruppo S.I.S.M.A. e all'ANB di conoscersi, collaborare e sviluppare

una visione condivisa. Questa unione di intenti non solo rafforza la capacità di risposta alle emergenze, ma rappresenta un esempio virtuoso di come istituzioni e volontariato possano lavorare insieme per il bene comune.



Il Generale Tota con il dott. Guido Bertolaso. A sinistra un momento della conferenza.



Il Progetto, attivo da due anni nelle due province abruzzesi, rappresenta un modello innovativo di coordinamento e formazione per il personale della Protezione Civile.

L'iniziativa coinvolge strutture pubbliche, organizzazioni di volontariato ed enti locali, con l'obiettivo di potenziare la capacità di risposta alle emergenze tramite programmi di formazione avanzati, l'acquisizione di attrezzature specializzate e l'introduzione di nuovi modelli operativi.

OBIETTIVI PRINCIPALI

- **Formazione avanzata:** il progetto prevede programmi di formazione specifici per il personale della Protezione Civile, volontari e operatori del settore, al fine di migliorare le competenze e le capacità di intervento in caso di emergenza.
- **Attrezzature specializzate:** viene data grande importanza all'acquisto e alla distribuzione di attrezzature all'avanguardia, come ad esempio mezzi di soccorso, strumenti per il taglio e il sollevamento, e sistemi di comunicazione avanzati.
- **Nuovi modelli operativi:** si lavora per introdurre nuovi modelli organizzativi e operativi, più efficaci ed efficienti, per garantire una risposta rapida e coordinata in caso di eventi calamitosi.
- **Collaborazione tra enti:** il progetto promuove una stretta collaborazione tra le diverse realtà coinvolte, come Protezione Civile, Vigili del Fuoco, forze dell'ordine, enti locali e associazioni di volontariato.

BENEFICI ATTESI

- **Maggiore sicurezza:** grazie a una migliore preparazione e a un equipaggiamento più efficiente, si punta a ridurre i rischi per la popolazione e a garantire una risposta più rapida ed efficace in caso di emergenza.
- **Migliore coordinamento:** la collaborazione tra i diversi attori coinvolti permette di ottimizzare le risorse e di coordinare al meglio le operazioni di soccorso.
- **Sensibilizzazione della popolazione:** il progetto favorisce una maggiore consapevolezza dei rischi e promuove la cultura della prevenzione tra i cittadini.

ATTIVITÀ IN CORSO

- **Corsi di formazione:** vengono organizzati regolarmente corsi di formazione su diverse tematiche, dalla ricerca e soccorso alle prime cure mediche.
- **Esercitazioni:** si svolgono esercitazioni periodiche per testare le procedure operative e affinare le capacità di intervento.
- **Equipaggiamento:** sono in corso le procedure per l'acquisto e la distribuzione delle nuove attrezzature.
- **Collaborazione con le scuole:** vengono organizzate attività di sensibilizzazione nelle scuole per coinvolgere i giovani e promuovere una cultura della protezione civile.

In sintesi, il progetto S.I.S.MA. rappresenta un investimento importante per la sicurezza del territorio di Ascoli Piceno e Fermo. Grazie a questo progetto, la Protezione Civile locale sarà in grado di affrontare in modo più efficace e coordinato le emergenze future, garantendo una maggiore sicurezza per tutti i cittadini.



IL GENERALE MASIELLO ALLA CONSEGNA DEL FEZ

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito alla Scuola di Fanteria per la consegna del "fez" ai nuovi bersaglieri al termine del Modulo Addestrativo di specialità.

140 nuovi Bersaglieri entrano così a far parte della grande famiglia dei fanti piumati.

Cesano, 27 novembre 2024.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, si è recato alla caserma "M.O.V.M. S.Ten. Ugo Bartolomei" di Cesano, sede della Scuola di Fanteria dove sono stati consegnati i fez ai nuovi VFI assegnati alla specialità bersaglieri, al termine dell'iter formativo. Il Capo di SME, rivolgendosi ai nuovi bersaglieri, ha detto: "Giovani bersaglieri vi auguro di vivere sempre la vostra scelta con la consapevolezza che valori e addestramento sono il filo conduttore immutabile della storia dell'Esercito e del soldato; con questa consapevolezza sarà la scelta la più bella che potevate fare. La Scuola di Fanteria prepara soldati, combattenti, uomini e donne addestrati per difendere il Paese e attrezzati a superare i sacrifici e le rinunce che tale compito comporta, onorando chi ci ha preceduto e ha avuto la forza di non fare mai un passo indietro, tracciando il solco dell'esempio".



Ad accogliere i “nuovi” bersaglieri nella grande famiglia cremisi era presente il Presidente Nazionale ANB Giuseppe Nicola Tota, accompagnato da una nutrita rappresentanza di bersaglieri in congedo.

Nel suo breve intervento di saluto il Presidente Tota ha ricordato l'importanza di riconoscersi, generazione dopo generazione, nei medesimi valori e di consolidare, attraverso le medesime tradizioni, l'indissolubile legame tra i bersaglieri alle armi e quelli in congedo: solo attraverso la forza di tale legame i bersaglieri del passato, del presente e del futuro possono ambire a continuare ad essere protagonisti della storia d'Italia. Il modulo addestrativo della specialità bersaglieri, della durata di quattro settimane, ha consentito ai giovani VFI di raggiungere gli standard addestrativi e fisici che consentiranno loro di integrarsi nei reparti cui verranno assegnati. Il fez cremisi con cordone e nappa azzurra detta “ricciolina”, fece la sua apparizione durante la guerra di Crimea del 1855, nella battaglia della Cernaia durante la quale, gli Zuavi, reparti scelti del corpo di spedizione francese, donarono questo loro caratteristico copricapo ai bersaglieri, in segno di riconoscimento del valore espresso dalle truppe italiane sul campo di battaglia. La consegna del fez ai bersaglieri, cui hanno preso parte anche rappresentanti dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, ne sancisce a pieno titolo l'ingresso nei ranghi delle unità di fanteria pesante dell'Esercito Italiano. Il Capo di SME, accompagnato dal Comandante dell'Istituto, Generale di Brigata Eugenio Dessì, nel corso della giornata ha visitato le infrastrutture e le aree addestrative e incontrato il personale civile e militare della Scuola.



TECNOLOGIA, ADDESTRAMENTO E VALORI

LE FONDAMENTA SU CUI
CONTINUARE A COSTRUIRE IL FUTURO

Un anno di sfide, un futuro di innovazione. Si chiude un anno intenso e ricco di impegni per l'Esercito Italiano, che ha confermato il proprio ruolo al servizio del Paese e dei suoi cittadini, operando con dedizione, professionalità e spirito di sacrificio in un contesto globale sempre più complesso. Grazie a competenze consolidate, tecnologie avanzate e un forte impegno verso i giovani, l'Esercito ha affrontato con successo le sfide del presente e gettato le basi per il futuro, nella convinzione che la sicurezza dell'Italia non sia qualcosa di garantito ma qualcosa da difendere ogni giorno. Oltre al significativo apporto di personale e mezzi nelle Missioni e nelle operazioni all'estero, l'Esercito impiega 6635 militari, nell'ambito dell'operazione “Strade Sicure”, di questi, 800 uomini e donne sono dedicati a “stazioni sicure” che prevede la vigilanza di 20 stazioni nelle città di Genova, Milano, Torino, Bologna, Venezia, Verona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, per garantire la sicurezza dei viaggiatori. Un contributo in favore del Paese che, nel 2024, si è concretizzato in 17 milioni di controlli a persone e veicoli e oltre 3000 persone poste in stato di fermo, arrestate o denunciate; dagli accertamenti effettuati sono scaturiti i sequestri di 157 armi, 300 veicoli e circa 20kg di sostanze stupefacenti. 200 militari sono impegnati nella “Terra dei Fuochi”, dove attraverso l'uso di aeromobili a pilotaggio remoto (per un totale di 2500 ore di volo), hanno individuato nel corso del 2024 oltre



550 tra siti di sversamento e roghi dolosi. Peraltro questi assetti ad alta connotazione tecnologica, sono impiegati anche a supporto del piano di eradicazione della peste suina africana. Da sottolineare anche gli oltre 2.300 interventi di bonifica di ordigni inesplosi effettuati dagli artificieri dell'Esercito su tutto il territorio nazionale, di cui 45 su bombe d'aereo del II Conflicto Mondiale, un impegno senza sosta per garantire la sicurezza dei cittadini e la bonifica del territorio. Rilevante anche l'impegno ormai consolidato degli elicotteri dell'aviazione dell'Esercito nell'ambito della campagna anti incendi boschivi che durante l'estate hanno effettuato 20 interventi per un totale di 80 ore di volo. Infine, più di mille soldati, circa

1250, distribuiti capillarmente in tutte le regioni, sono sempre in prontezza, ogni giorno, anche durante queste festività, per un primo intervento in caso di necessità sul territorio nazionale, attraverso l'impiego di assetti aerei pronti al decollo, di Unità del Genio in grado di operare nelle pubbliche calamità, di squadre di soccorso alpino in montagna e di nuclei meteo nivologici.

Nel corso del 2024 l'intervento di questi assetti si è dimostrato determinante nelle alluvioni che hanno colpito Veneto ed Emilia Romagna. I moderni scenari richiedono una supremazia tecnologica alla cui base ci sia la costante ricerca dell'innovazione. L'impegno dell'Esercito in questo ambito include investimenti continui

in robotica, intelligenza artificiale, droni, cyber e spazio per garantire superiorità operativa anche in contesti complessi. Il percorso di sviluppo capacitivo che l'Esercito ha iniziato dovrà accelerare nel prossimo futuro per la necessità di misurarsi, a livello internazionale, con attori in possesso di piattaforme all'avanguardia e per l'esigenza di interoperabilità con gli eserciti dei Paesi amici e alleati. Questa spinta tecnologica si manifesta anche nella crescita di unità specialistiche come ad esempio il 3° Reggimento Supporto Targeting "Bondone", che ha il compito di svolgere attività di ricerca, sorveglianza, individuazione e identificazione degli obiettivi attraverso l'impiego di droni di ultima generazione, e il 9° Reggimento Sicurezza Cibernetica "Rombo", unità deputata a svolgere operazioni nell'ambiente cibernetico e nello spettro elettromagnetico. Un impegno per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica che anche nel 2024 ha reso l'Esercito particolarmente attrattivo per i giovani; oltre 40 mila infatti hanno presentato domanda di partecipazione ai concorsi, a testimonianza del fatto che l'impegno a formare e valorizzare i giovani, riconoscendoli come motore del cambiamento, è la strada giusta per puntare ad un futuro sempre più moderno ed efficiente.

(fonte: Stato Maggiore dell'Esercito)



I BERSAGLIERI DEL “GRANDE OTTAVO” IN LETTONIA

ADDESTRAMENTO, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ

Bers. Ten. **UGO BELCARO**

Caserta, 13 gennaio 2025.

Il complesso tattico su base 8° reggimento bersaglieri di Caserta, appartenente alla Brigata bersaglieri “Garibaldi”, ha svolto con grande impegno e professionalità il semestre operativo in Lettonia, dal 18 giugno al 18 dicembre 2024, nell’ambito della missione NATO *Forward Land Forces* (FLF). Durante questo periodo, il contingente italiano è stato protagonista di intense attività addestrative e iniziative di cooperazione civile-militare, consolidando il prestigio e l’eccellenza del Corpo dei Bersaglieri.

Esercitazioni multinazionali: il ruolo strategico del complesso tattico italiano. La 11ª compagnia “DEMON”

dell’8° reggimento bersaglieri è stata impiegata in Camp Ādaži, Lettonia, nell’ambito dell’operazione “Baltic Guardian” da giugno 2024 a dicembre 2024. Articolata su due plotoni bersaglieri meccanizzati su VCC 80 “Dardo”, un team Sniper, un plotone carri, un plotone genio, un plotone air-defence, un plotone CBRN, un team JTAC (*Joint Terminal Attack Controller*) ed un team controcarri con sistema d’arma SPIKE LR2. Le attività addestrative condotte presso il poligono di *Camp Ādaži* sono state il fulcro del semestre operativo, consentendo al complesso tattico italiano di integrare le proprie capacità con le forze NATO. Tutte le esercitazioni, rigorosamente simulate, hanno testato le ca-





pacità operative del contingente e rafforzato la sinergia con gli Alleati.

Paladin Forge. Durante questa esercitazione iniziale, i bersaglieri hanno svolto simulazioni di pattugliamento e ricognizione in ampi spazi aperti e aree boschive, perfezionando il coordinamento tra unità e alleati. Grazie al supporto delle unità corazzate e all'utilizzo dei VCC-80 "Dardo", sono state testate manovre tattiche rapide per rispondere a potenziali minacce.

Paladin Strike. In questa fase, l'addestramento si è concentrato su scenari simulati di combattimento in terreni boschivi. Le truppe italiane hanno integrato le proprie capacità con le unità alleate, simulando avanzate tattiche e operazioni difensive per difendere obiettivi strategici.

Paladin Shield. Tra le esercitazioni più significative del semestre, la Paladin Shield ha testato le capacità difensive avanzate del complesso tattico. L'addestramento prevedeva la difesa di linee simulate contro attacchi coordinati, utilizzando le risorse italiane e alleate per garantire il massimo livello di interoperabilità.

Silver Arrow 24. Questa esercitazione su larga scala, condotta con la partecipazione di diversi contingenti NATO, ha simulato operazioni difensive di ampia portata e contrattacchi tattici. I bersaglieri italiani hanno collaborato attivamente con la *1st Mechanized Infantry Brigade* lettone, dimostrando rapidità d'azione e precisione nel raggiungimento degli obiettivi.

Resolute Warrior 24. L'esercitazione conclusiva del semestre ha rappresentato un'importante verifica delle capa-

cià complessive del contingente e della Brigata multinazionale a guida canadese. I bersaglieri hanno simulato operazioni di reazione rapida contro attacchi ipotetici, coordinandosi con le forze alleate per neutralizzare minacce simulate e consolidare le tecniche di difesa collettiva.

Impegno civile-militare: il volto umano della missione

Oltre alle attività operative, il complesso tattico italiano ha lasciato un segno positivo nella comunità locale. Tra le iniziative solidali più significative sono state di materiale scolastico alle scuole della regione orientale della Lettonia, in occasione dell'esercitazione "**Latgale**" e la consegna di articoli per l'infanzia e forniture mediche al centro di assistenza sociale "*Pļavnieki*" di Riga, a sostegno di bambini con disabilità. Il bersagliere comandante del Task Group "Baltic" al cui interno vi era inquadrato anche il complesso tattico dei bersaglieri, Tenente Colonnello Michele Solemitte, ha commentato: "*La nostra presenza qui non si limita all'addestramento. Abbiamo voluto dimostrare i valori di solidarietà e cooperazione che sono parte integrante del nostro essere bersaglieri*".

Un semestre di successi

Durante il semestre in Lettonia, il complesso tattico su **base 8° reggimento bersaglieri** ha incarnato lo spirito del motto "*Velox ad Impetum*", affrontando ogni sfida con prontezza e professionalità. Questo impegno ha consolidato il ruolo dell'Italia nella NATO, sottolineando l'eccellenza operativa del Corpo dei Bersaglieri e il loro contributo fondamentale alla sicurezza collettiva e alla costruzione di legami internazionale.



IL TERZO REGGIMENTO IN ADDESTRAMENTO A TEULADA

Alla fine di ottobre si è svolta l'esercitazione "Capricorno 5", finalizzata all'addestramento del Reggimento e allo schieramento del Posto Comando dell'Operational Reserve Force - Battalion (ORF-BN), con una Sala Operativa per coordinare le attività, tra cui le attivazioni del 1° Reggimento corazzato, tramite i sistemi di simulazione del Centro di Addestramento Tattico (CAT) e del XVIII Battaglione "Poggio Scanno". I bersaglieri hanno simulato contesti operativi, esercitandosi in pattugliamenti, esplorazioni terrestri, assistenza medica e gestione di eventi CBRN. Hanno inoltre affinato procedure per la gestione e disattivazione di ordigni esplosivi. L'addestramento ha previsto scenari di peacekeeping e operazioni complesse, sia diurne che notturne.



ESERCITAZIONE "GIAGUARO 2024"



Alla fine di ottobre si è concluso il "Laboratorio Giaguaro", un campo addestrativo guidato dal 1° reggimento bersaglieri presso il Comprensorio militare di Persano (SA), con la partecipazione di plotoni fucilieri esploratori delle Brigate "Garibaldi", "Pinerolo" e "Aosta". L'obiettivo era mantenere la prontezza operativa ed implementare le capacità delle unità esploranti del COMFOP Sud. Le attività, in un contesto ostile e complesso, hanno coinvolto fanteria pesante su VCC80 "Dardo", fanteria media su VBM "Freccia" e fanteria leggera su VTLM "Linca". Le oltre 100 unità addestrate hanno ottimizzato l'integrazione tra piattaforme, applicando procedure tecnico-tattiche in scenario warfighting, mentre il Posto Comando tattico ha migliorato competenze di analisi e pianificazione missione. (fonte: 1° reggimento bersaglieri).

ESERCITAZIONE "SHARDANA"

A fine novembre si è conclusa al poligono permanente di Capo Teulada l'esercitazione "Shardana", che ha coinvolto la Brigata "Sassari" in un'intensa attività pluriarma condotta dal 3° reggimento bersaglieri. L'addestramento, volto a preparare le unità dell'Esercito Italiano per il bacino di prontezza NATO Over The Horizon Force (OTHF), ha incluso attività diurne e notturne in scenari di emergenza e crisi "warfighting". Le esercitazioni comprendevano controllo della folla, ricognizione, operazioni in ambienti notturni o contaminati, tiro e procedure di evacuazione medica (MEDEVAC). L'esercitazione finale, livello Gruppo Tattico, ha visto un'operazione offensiva con 550 partecipanti: una compagnia del 152° reggimento fanteria "Sassari", un plotone guastatori del 5° reggimento genio, assetti del 21° Gruppo Squadroni "Orsa Maggiore", il reggimento logistico "Sassari" e il 232° reggimento trasmissioni.



PROSEGUONO I LAVORI AL MUSEO STORICO



Dopo l'avvio del restauro il 12 novembre 2024, il progetto per la conservazione e valorizzazione dei cimeli legati alla Prima Guerra Mondiale entra nella sua fase operativa.

Le società incaricate per il restauro dei dipinti e della carta, in collaborazione con il Ministero della Cultura, stanno procedendo con gli interventi previsti dal bando 2024-25, garantendo un futuro a preziosi simboli della storia bersagliersca.

Un impegno che testimonia la dedizione nel preservare la memoria storica per le generazioni future.

CONCERTO DELLA FANFARA DELL'11° REGGIMENTO



La sera del 13 dicembre sarà ricordata come un appuntamento indimenticabile per la comunità di Casarsa della Delizia. Il Teatro Comunale Pier Paolo Pasolini ha accolto un pubblico numeroso ed entusiasta per il concerto della Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri, diretta con maestria dal 1° Graduato Vito Dimauro, un'icona di tradizione, passione e disciplina. L'energia travolgente della Fanfara ha saputo conquistare ogni cuore presente. Le note brillanti, scandite

dal passo inconfondibile dei bersaglieri, hanno raccontato la storia gloriosa e il valore dei fanti piumati.

Ad impreziosire la serata è stata la straordinaria voce di Elena Baretta. Il suo canto, delicato e potente al tempo stesso, ha toccato corde profonde, regalando momenti di pura emozione. La serata è stata resa ancora più solenne dalla presenza del Comandante dell'11° Reggimento Bersaglieri, Col. Gabriele Vacca, del Presidente Regionale ANB, Gen. Iacca, e del Sindaco di Casarsa, che hanno voluto omaggiare con la loro partecipazione l'importanza di questo evento. Un sincero applauso ha coronato la serata, esprimendo gratitudine per uno spettacolo che non è stato solo un concerto, ma una celebrazione di valori, memoria e bellezza.

La collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Sezione Bersaglieri di Casarsa e l'11° Reggimento Bersaglieri ha dato vita a un evento che resterà nel cuore di tutti i presenti.

Un grazie speciale va alla Fanfara per il suo instancabile impegno, a Elena Baretta per la sua voce capace di illuminare la serata come una stella nel cielo d'inverno, e a tutti coloro che hanno reso possibile questa indimenticabile celebrazione.

CAMBIO AL RAGGRUPPAMENTO "SICILIA"



Il 18 dicembre a Trapani ha avuto luogo l'avvicendamento al vertice del Raggruppamento "Sicilia", tra il Colonnello Roberto Nunziante, Comandante del 6° reggimento bersaglieri e il parigrado Salvatore D'Angela, Comandante del 4° reggimento genio guastatori. I 630 militari dell'Esercito nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", impiegati in Sicilia in concorso alle Forze di Polizia in 7 province (Trapani, Palermo, Caltanissetta, Messina, Catania, Ragusa e Agrigento), nel 2° semestre 2024 hanno identificato oltre 8000 soggetti, con il controllo di circa 1350 veicoli. Gli uomini e le donne dell'Esercito hanno operato per la sicurezza e il presidio del territorio, delle principali aree metropolitane e per la sorveglianza di punti sensibili. L'Esercito Italiano, con l'Operazione "Strade Sicure", offre un concreto contributo alla sicurezza delle città e delle periferie, attraverso una profonda preparazione del personale designato all'impiego, incentrata anche sull'applicazione delle tecniche del Metodo di Combattimento Militare (MCM), un sistema di combattimento a distanza ravvicinata concepito all'interno dell'Esercito Italiano, che consente ai militari sul terreno di intervenire con gradualità, sicurezza e tempestività.

TEULADA RICORDA LA BATTAGLIA DI NATALE

Il 23 dicembre presso la caserma Salvatore Pisano, sede del 3° reggimento bersaglieri, si è tenuta l'82ª commemorazione della Battaglia di Natale (25-28 dicembre 1941).

L'evento ha reso omaggio ai soldati che, durante il conflitto sul fronte russo, resistettero a un attacco nemico e contrattaccarono con successo. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari, membri dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, studenti locali e



familiari del personale militare.

Dopo la Santa Messa, celebrata dal Cardinale Arrigo Miglio, si sono svolti un saggio ginnico e una dimostrazio-

ne tattica. Mostre di cimeli storici e tecnologie moderne hanno arricchito la giornata.

La commemorazione si è conclusa con l'inaugurazione di tre lastre marmoree dedicate alle Medaglie d'Oro al Valor Militare del reggimento, scoperta dalla madrina Stefania Camilla Caretto, nipote della M.O.V.M. Col. Aminto Caretto, comandante dell'unità durante il Secondo conflitto mondiale.

(Fonte 3° reggimento bersaglieri)



LA SICILIA ASPETTA LO SBARCO DEI BERSAGLIERI!

Il sindaco Grillo: “Un evento straordinario che Marsala ha fortemente voluto. Sarà un’occasione, in concomitanza con le celebrazioni garibaldine, anche per promuovere la nostra città e le sue bellezze. Siamo pronti ad accogliere con entusiasmo Bersaglieri e visitatori da ogni parte del Paese”.

Marsala 10 novembre 2024.

Illustrato alla Stampa il programma del 72° Raduno Nazionale Bersaglieri, che si svolgerà a Marsala dall'8 all'11 Maggio 2025. Un evento ufficializzato lo scorso anno ad Ascoli Piceno - con il tradizionale passaggio del testimone alla presenza del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni - e che vedrà protagonisti le Autorità Re-

gionali e Provinciali, nonché i Comuni trapanesi, tutti concordi a collaborare alla migliore riuscita del Raduno. Il sindaco Massimo Grillo, nel ringraziare il collega Marco Fioravanti (Ascoli) per gli auguri di buon lavoro rivolti alla Città di Marsala, ha affermato: “C'è molta attesa e tanto entusiasmo per questo appuntamento siciliano con i Bersaglieri. Lo si nota

dalle prenotazioni alberghiere che sono già a pieno ritmo, nonché dal lavoro propedeutico che il Comitato organizzatore ha avviato, riscontrando già ampia partecipazione di fanfare e accompagnatori provenienti da tutta Italia. Sono certo che sarà un crescendo e siamo orgogliosi che l'evento coincida con le Manifestazioni Garibaldine che caratterizzano an-

nualmente Marsala”. Di una “città accogliente, pulita, ordinata e con tanta vitalità” ha parlato il Generale Giuseppe Tota, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, aggiungendo che “ci saranno molte novità nell'edizione 2025, in cui coinvolgeremo i giovani studenti ma anche le famiglie, con le quali avremo interessanti momenti di incontro e confronto, evidenziando principi e valori che sono insiti nel Corpo dei Bersaglieri”.

Poi, commosso, ha ricordato i tanti Bersaglieri caduti e quelli in missione in luoghi di guerra per ristabilire la pace. Sulla piena sintonia tra Giunta e Consiglio comunale si è soffermato il presidente Enzo Sturiano: “Un onore ospitare il Raduno, cui daremo tutto il sostegno istituzionale che merita.

Sono certo che Marsala non farà mancare la sua calorosa accoglienza, consapevole che l'evento rilancerà l'immagine della città, con le sue bellezze culturali e paesaggistiche, sui circuiti mediatici nazionali”. Questo aspetto è stato particolarmente sottolineato dall'assessore Ignazio Bilar-dello che, assieme agli assessori Donatella Ingardia e Salvatore Agate, coordinerà la cabina di regia che affiancherà il Comitato organizzatore: “Ci aspettiamo positive ricadute dall'evento in termini turistici ed economici, tenuto conto anche del movimento generato nella precedente edizione di Ascoli. Una sorta di investimento a lungo termine, all'insegna della solidarietà e della condivisione di valori che l'Esercito, e in questo caso il Corpo dei Bersaglieri, custodisce”. Su numeri, iniziative, logistica è intervenuto il bersagliere Lorenzo Violante che, nella qualità di presidente del Comitato organizzatore, sente la responsabilità del lavoro che lo attende assieme al suo team: “Sa-



La “stecca” del Raduno è stata ricevuta, come da tradizione, ad Ascoli Piceno, durante il 71° Raduno Nazionale. Questo simbolico gesto sancisce il “passaggio di consegne” alla città che ospiterà il raduno dell’anno successivo, perpetuando una tradizione carica di significato e continuità.



Il Presidente Nazionale Giuseppe Nicola Tota, al centro, con i componenti del comitato organizzatore del Raduno di Marsala.

remo nella città al centro del Mediterraneo e conto sulla collaborazione di tutti. Marsala vivrà l'emozione dell'arrivo del Medagliere del Corpo, sarà luogo di conferenze, villaggi espositivi, esibizioni. Prevediamo circa cinquanta Fanfare e un movimento di oltre 40 mila persone nelle quattro giornate di Raduno che si concluderà domenica 11 Maggio, con oltre duemila Bersaglieri che sfi-

leranno per le vie cittadine”.

La presentazione del programma, in mattinata, era stata preceduta da un incontro a Palazzo Municipale nel corso dei quali sono stati affrontati gli argomenti legati a logistica, finanziamenti (Il Libero Consorzio ha già deliberato il contributo e si attende quello della Regione Siciliana), incluse le risorse che giungeranno dagli sponsor privati.



I QUATTRO GIORNI DEL RADUNO

Come da consolidata tradizione il raduno sarà solennemente aperto **giovedì 8 maggio** dalla Cerimonia dell'Alzabandiera che si terrà alle ore 10.30 presso il Monumento dei Mille. Nel pomeriggio, l'appuntamento è alle 17 presso il complesso monumentale di San Pietro dove apriranno i battenti il "Villaggio del Bersagliere" e la mostra storica e dove verrà effettuato l'annullo filatelico.

Venerdì 9 maggio alle ore 16.30 il Medagliere Nazionale varcherà i portoni del Palazzo Comunale dove sarà custodito per la durata del Raduno. Alle 17.30, sempre presso il Palazzo comunale si terrà un convegno storico su bersaglieri e garibaldini. In serata, alle ore 21 al Teatro Impero, concerto di musiche bersaglieresche.

Sabato 10 maggio l'appuntamento è alla Chiesa Madre per la celebrazione della Santa Messa. Nel pomeriggio alle 16.30 tradizionale saggio ginnico al Campo sportivo cittadino. In serata, a partire dalle 21, le Fanfare associative si esibiranno in varie piazze in un concerto diffuso che culminerà, alle 23 in un "concertone" finale presso il Monumento dei Mille.

Domenica 11 maggio l'appuntamento è alle 7 per l'inizio dell'ammassamento e per il successivo sfilamento che si prevede terminerà intorno alle ore 13.

Altri eventi collaterali sono in corso di definizione e organizzazione.

Per rimanere sempre aggiornati si raccomanda consultare il sito curato

www.radunobersaglierimarsala.it



MARSALA

UN'EMOZIONE CHE INVITA AL RITORNO

C'è un luogo dove il tempo danza tra le onde del mare e i sussurri del vento, dove ogni tramonto è un'opera d'arte e ogni pietra narra una storia. Benvenuti a Marsala, perla della Sicilia occidentale, culla di storia e tradizioni, pronta ad accogliervi con il calore del suo abbraccio per il 72° Raduno Nazionale dei Bersaglieri.

di **Giulia Pulizzi**

Consulente Turistica e Tour Operator ufficiale del Comitato Organizzatore del 72° Raduno Nazionale, ha un'esperienza pluriennale nell'ospitalità e nell'organizzazione di viaggi in Sicilia. Da sempre il suo impegno è quello di trasformare ogni viaggio in un'esperienza indimenticabile, curando ogni dettaglio per accogliere i visitatori con il calore e l'autenticità della sua terra. Potete affidarvi a lei scoprire il fascino unico della Sicilia!

Per informazioni e prenotazioni: 393 8765894
Offerte e proposte dedicate al raduno:
www.siciliadascoprire.it/raduno-bersaglieri-marsala-2025-prenotazioni/

Un viaggio tra i millenni: immaginate di passeggiare tra vicoli stretti e assolati, dove le architetture fenicie, romane e spagnole si fondono in un mosaico affascinante. Il Quartiere Spagnolo, con la sua atmosfera sospesa nel tempo, vi condurrà in un labirinto di emozioni, tra profumi di spezie e scorci pittoreschi. Ma Marsala è anche la città dello Sbarco dei Mille, un luogo simbolo dell'Unità d'Italia. Ripercorrete i passi di Garibaldi, camminerete sulle orme dell'Eroe dei due Mondi, attraverso itinerari guidati, musei e monumenti che vi faranno rivivere l'epopea dei Mille.

Capo Boeo, dove il mare accarezza gli scogli. All'estremità occidentale della Sicilia, Capo Boeo vi offrirà l'energia che ancora alberga in questi luoghi prediletti dal filosofo Porfirio. Potrete sedervi sugli stessi scogli che lo ispirarono a scrivere pagine memorabili su quell'Uno verso cui l'Essere tende. E ancora lì, a pochi passi, potrete visitare la Grotta della Sibilla, la profetessa della leggenda, capace di predire il futuro e comunicare con gli dei. Non perdetevi l'occasione di visitare il Museo Archeologico Lilibeo, custode di tesori inestimabili, tra cui la Nave Punica, un ritrovamento eccezionale per il suo stato di conservazione e l'importanza storica. Unica testimonianza della potenza marittima che fu protagonista della Battaglia delle Egadi nel 241 a.C.

Le Saline dello Stagnone. Immaginate un paesaggio unico con vasche d'acqua, canali e mulini a vento che si stagliano contro il cielo. Un'area lagunare di 2000 ettari dove si produce sale marino fin dai tempi dei Fenici. E dopo di loro i Romani, fino ad arrivare alla famiglia Florio, tutti hanno sfruttato questo luogo per l'**oro bianco**. Oggi le saline sono una riserva naturale che ospita diverse specie di uccelli, pesci e piante. Potrete visitare queste meraviglie in barca, osservare gli uccelli, scoprire la storia al **Museo del Sale** e scattare foto incredibili, soprattutto al tramonto quando i colori del cielo si riflettono sull'acqua in un caleidoscopio sempre diverso.

E se il richiamo del mare si fa irresistibile, Marsala vi offre la porta d'accesso a un tesoro nascosto: l'**Arcipelago delle Egadi**. A pochi minuti di navigazione, **Favignana, Levanzo e Marettimo** vi accoglieranno con la loro bellezza selvaggia, fatta di calette nascoste, acque cristalline e grotte misteriose. Queste isole, oggi oasi di pace, furono teatro di scontri epici durante le Guerre puniche. Immaginate le antiche flotte romane e cartaginesi che solcarono queste acque, lottando per il dominio del Mediterraneo.

Spiritualità e tradizioni. Se cercate un luogo di pace e spiritualità, il **Santuario di Santo Padre delle Perriere** vi accoglierà tra le sue suggestive grotte scavate nel tufo. Qui, nel XV secolo, San Francesco di Paola si ritirò in preghiera, lasciando un'impronta indelebile in questo luogo mistico. Oggi il santuario è meta di pel-



Processione del Giovedì Santo (foto V. Rallo)



Museo Archeologico Baglio Anselmi Lilibeo (foto C. Dell'Orto)

legrinaggi e un luogo ideale per chi desidera scoprire un aspetto meno conosciuto di Marsala, fatto di spiritualità, storia e bellezza naturale.

E se vi trovate a Marsala durante la Settimana Santa, preparatevi a vivere un'esperienza intensa e coinvolgente: la Processione del Giovedì Santo. Molto più di una semplice sfilata religiosa: è una vera e propria rappresentazione teatrale a cielo aperto, un evento che trasforma la città in un

palcoscenico sacro e coinvolge l'intera comunità. Generazioni di marsalesi hanno partecipato e contribuito a questa tradizione, tramandandola di padre in figlio. Un evento unico che attira ogni anno migliaia di visitatori da tutto il mondo.

Un'esplosione di sapori: Marsala è anche sinonimo di eccellenze enogastronomiche. Vi accompagneremo a degustare il celebre vino liquoroso, scoprendo i segreti delle cantine storiche come Florio e Pellegrino. Marsala, oltre al celebre vino, offre la possibilità di assaporare squisiti dolci tipici, dai cannoli siciliani alla spagnoletta, vere e proprie opere d'arte della pasticceria locale.

Marsala si fregia del titolo di Città della Pace per la sua storia, la sua cultura e l'indole accogliente dei suoi abitanti, testimoniando una convivenza pacifica e un'apertura verso il diverso.

Partecipare al 72° Raduno Nazionale dei Bersaglieri sarà un'occasione unica per ascoltare le note della fanfara dei Bersaglieri che risuoneranno tra le vie di Marsala, **dove il vento della storia soffia ancora forte.**

Aperitivo allo Stagnone





LA SPEDIZIONE DEI MILLE

L'avventura militare di Giuseppe Garibaldi in Sicilia, la spedizione dei Mille, raccontata da innumerevoli pagine di diari, romanzi e memorie, era già stata resa celebre prima che le navi, su cui si imbarcarono i garibaldini prendessero il largo da Quarto.



di **Maria Chiara Pulvirenti**

Ricercatrice presso il Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Storia, Media e Spettacolo della Sapienza, Università di Roma, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Storia Contemporanea nel 2012, ed è stata assegnista di ricerca per sei anni presso l'Università di Catania dove ha insegnato Storia Contemporanea. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla storia ambientale, la storia della circolazione delle conoscenze e delle pratiche e il rapporto tra tecnologia, economia, scienza e istituzioni internazionali e nazionali in una prospettiva lungo il XX secolo, concentrandosi principalmente sulla storia italiana.

Membro di numerosi comitati scientifici e gruppi di ricerca a livello nazionale ed internazionale, è autrice di numerosi saggi e pubblicazioni.

Nell'aprile 1860 a Genova in casa del democratico Agostino Bertani si insediò infatti un comitato che alla luce del sole iniziò a lavorare ad un progetto per una spedizione militare in Sicilia contro lo Stato borbonico: era necessario arruolare dei volontari e la propaganda per coinvolgerli venne condotta pubblicamente per tutto il regno sabauda.

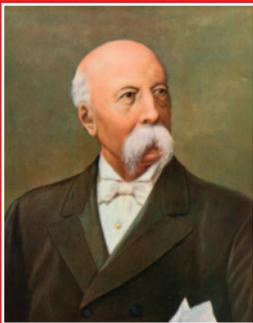
Così non solo Giuseppe Garibaldi poté seguire da vicino i ferventi preparativi, ospite nella città ligure di Candido Augusto Vecchi a Villa Spinola, ma persino il presidente del Consiglio, nonché ministro della Marina e ministro degli Affari Esteri del Regno di Sardegna, Camillo Benso Conte di Cavour, era puntualmente aggiornato sulle fasi dell'organizzazione.

Non fu dunque un'improvvisata missione, ma un meditato e articolato piano, che avrebbe coinvolto persino i più alti vertici del governo piemontese, quello che condusse allo sbarco di Marsala dell'11 maggio 1860.

Nella notte tra il 3 e il 4 aprile a Palermo, nel cortile del convento della Gancia era scoppiata un'insurrezione: la notizia giunse in fretta alle orecchie di Francesco Crispi e Nino Bixio, che il 7 aprile da Genova corsero a Torino dove si trovava Garibaldi, appena eletto deputato di Nizza, per ricondurlo alla sua prima vocazione, quella di condottiero.



Camillo Benso Conte di Cavour



Francesco Crispi



Nino Bixio

Qualora avesse continuato ad esitare - il 15 marzo aveva scritto a Rosolino Pilo: «Nel momento presente non credo opportuno moto rivoluzionario in nessuna parte d'Italia» - si era pensato al coinvolgimento di un altro illustre generale, Ignazio Ribotti, certamente caro al mondo del volontariato militare italiano, ma privo del carisma dell'Eroe dei due Mondi. Garibaldi parve sciogliere le sue titubanze: non chiese che delle garanzie sulla probabilità di successo della rivolta siciliana. I cospiratori dal canto loro gliel diedero: si rendevano conto che era necessario dipingere un quadro quanto più favorevole al successo della spedizione non solo per convincere colui che avrebbero voluto la guidasse, al quale del resto sarebbe bastato il favore e il supporto logistico del governo sardo, ma soprattutto per cooptare quanti più volontari fosse possibile.

La mente di questo piano di persuasione fu Francesco Crispi che sulla ribellione in Sicilia scrisse vari articoli sul giornale "La Perseveranza", diretto dall'amico Cesare Correnti.

Ed in effetti alla chiamata del comitato risposero in molti: giunsero i Cacciatori delle Alpi; a Bergamo, a Brescia, a Milano, a Pavia, a Como si aprirono centri di arruolamento, in cui si raccoglievano i volontari che poi sarebbero stati selezionati a Genova.

Intanto la macchina dell'organizzazione si era messa in moto: servivano armi, mappe, imbarcazioni. Più di mille fucili vennero forniti dal segretario della Società nazionale, Giuseppe La Farina. Erano armi di qualità sicuramente inferiore rispetto alle carabine Enfield, sulle quali si contava, acquistate grazie alla sottoscrizione "Per un milione di fucili", che era stata avviata a gennaio da Garibaldi con il consenso del governo piemontese.

Non conobbero mai il suolo siciliano poiché rimasero nei depositi milanesi, sequestrate dal governatore Massimo D'Azeglio, che si rifiutò di consegnarle a Crispi, giunto nella città lombarda il 17 aprile: il favore del governo piemontese all'organizzazione di un tentativo eversivo in un legittimo Stato sovrano, il Regno delle Due Sicilie, col quale si mantenevano rapporti diplomatici, non poteva manifestarsi così esplicitamente! Eppure il contributo del Regno sardo alla spedizione appare sostanziale ad un'attenta lettura della corrispondenza del conte Cavour. Era stato reso partecipe dei piani dei cospiratori in un incontro a Genova il 22 aprile con Giuseppe Sirtori ed era costantemente aggiornato circa il progresso dei preparativi dal segretario della Società Nazionale Giuseppe La Farina. Riceveva inoltre regolari relazioni sulla situazione dell'isola dal marchese d'Aste, comandante del Governolo, da lui inviato in Sicilia per «una missione di pura osservazione».

Il 25 aprile inviò una lettera al suo ambasciatore a Napoli, il marchese Salvatore Pes di Villamarina, con cui chiedeva, anche a nome del ministro della Guerra Manfredo Fanti «10 o 12 esemplari della carta topografica della Sicilia in 4 fogli». Il 28 aprile nei panni di ministro della Marina predispose un rafforzamento della presenza militare sarda nel Mediterraneo e un'intensificazione del pattugliamento della costa meridionale della Sardegna.

Il 28 aprile era il giorno in cui era stata fissata la partenza di Garibaldi e del suo gruppo di volontari. Ma il 27 aprile era giunto da Malta un telegramma criptato dell'esule democratico Nicola Fabrizi, che aveva imposto una battuta d'arre-

sto alle operazioni. Così venne decifrato da Francesco Crispi: «Completo insuccesso nella provincia e nella città di Palermo. Molti profughi su navi inglesi giunti a Malta. Non vi muovete». E la volontà di non muoversi, se non per tornare a Caprera, espresse risolutamente Garibaldi.

Ma la determinazione del generale non durò che un paio di giorni: il 30 aprile cambiò misteriosamente idea, forse persuaso che Crispi aveva commesso un banale errore di decodificazione, forse convinto dalle pressioni dei suoi principali collaboratori, o probabilmente rassicurato dalla consapevolezza dell'appoggio piemontese. Il 1° maggio i febbrili preparativi ricominciarono.

Nella notte tra il 5 e il 6 maggio i piroscafi Lombardo e Piemonte della Società Rubattino erano attraccati al porto di Genova. Sul Lombardo avevano viaggiato le carte topografiche inviate a Cavour dall'ambasciatore Villamarina, e a quei due vapori puntò un commando di quaranta uomini, guidato da Nino Bixio, che si lanciò all'arrembaggio delle due navi. La scelta non era stata certamente casuale: i due vapori erano stati indicati ai cospiratori da Giambattista Fauché, agente della compagnia di navigazione e lo stesso armatore Rubattino non era del tutto estraneo al mondo della cospirazione patriottica. Aveva già dato un contributo involontario alla causa risorgimentale nel 1857 quando Carlo Pisacane aveva rubato una sua imbarcazione, il Cagliari, per la spedizione di Sapri. A ragione nelle sue memorie l'ufficiale livornese Giuseppe Bandi avrebbe descritto le due navi come "piroscafi vecchi e stravecchi", dato che, dopo aver stentato a partire, solo il Piemonte fu messo in moto e prese a rimorchio il Lombardo, per trasportarlo al largo di Quarto. La spedizione salpò alle prime ore del mattino del 6 maggio: Garibaldi era a bordo del Piemonte insieme a Crispi.

I celeberrimi Mille che si imbarcarono verso la Sicilia erano in realtà 1162, quelli che approdarono a Marsala 1087. Professionisti, studenti, artigiani ed operai, un'unica donna, Rosalie Montmasson, moglie di Crispi, provenivano prevalentemente da ambienti urbani, soprattutto del Nord della penisola.

Erano infatti in maggioranza milanesi, pavesi e bergamaschi, 78 erano i toscani, 31 i siciliani e 25 i napoletani. Molti di loro erano già veterani della prima e della seconda guerra di indipendenza, avevano militato tra i Cacciatori delle Alpi e forti di quella loro esperienza erano in grado di sostenere i ritmi di una rigida disciplina militare, imposta da Garibaldi e dagli ufficiali da lui designati, an-



che nella prospettiva di ottime prospettive di carriera nell'ottica dell'inclusione di quel corpo di spedizione in una futura più grande armata di liberazione nazionale. Tra i Mille si contavano persino due ufficiali dell'esercito sardo: il marchese Gaspare Trecchi e Stefano Türr che a fine campagna sarebbe stato nominato aiutante di campo del re, oltre che due deputati del Parlamento subalpino, Giuseppe Sirtori e lo stesso Garibaldi. La mattina del 7 le due navi fecero scalo a Talamone. Lungo la rotta si sarebbero dovuti incontrare con due barconi con il carico di munizioni, capsule e fucili, necessari alla spedizione, ma l'appuntamento fallì.

Scelsero dunque di fermarsi nel borgo toscano dove speravano di trovare armi e munizioni. Stefano Türr fu incaricato di spostarsi nella vicina Orbetello, da cui fece ritorno con polvere, piombo, capsule, cartucce, un centinaio di carabine Enfield, tre cannoni e una colubrina. Ma la sosta a Talamone servì anche all'organizzazione militare dei volontari, che vennero divisi in otto compagnie, che confluirono in due battaglioni, agli ordini di Nino Bixio e di Giacinto Carini. Giuseppe Sirtori venne nominato capo di sta-



to maggiore, Giovanni Acerbi fu scelto come responsabile dell'Intendenza.

Una colonna, guidata da Callimaco Zambianchi si separò dai Mille per effettuare operazioni diversive nelle Legazioni pontificie, che distraessero gli informatori borbonici dal reale obiettivo della spedizione.

Proprio mentre i garibaldini erano a Talamone, Cavour prese ufficialmente le distanze dalla spedizione e ordinò al contrammiraglio Carlo Pellion di Persano di fermarla se avesse fatto sosta in un porto nazionale.

In realtà il governo piemontese non aveva alcuna intenzione di ostacolare i garibaldini, come appare evidente, considerato che non vennero arrestati a Talamone, e alla lettura del diario dello stesso Persano che avrebbe dichiarato esplicitamente che l'impresa garibaldina «non si voleva punto fermare nel suo viaggio per la Sicilia».

E l'11 maggio il Piemonte e il Lombardo giunsero in prossimità delle coste siciliane: Marsala era l'approdo più vicino e persino indifesa.

Lungo i moli c'erano gli stabilimenti per la produzione del vino dei Woodhouse e degli Ingham e attraccate nel porto due navi della marina da guerra britannica, l'Intrepid e l'Argus.

A Trapani giunse in fretta la notizia di due vapori sospetti in avvicinamento.

Le due fregate napoletane Stromboli, comandata da Guglielmo Acton, e Partenope si avvicinarono, ma senza poter aprire il fuoco per ostacolare lo sbarco garibaldino: avrebbero rischiato di colpire le imbarcazioni inglesi!

Trent'anni dopo il deputato inglese O'Clery avrebbe scritto: «In quel tempo era generalmente creduto in Italia, e lo si crede anche oggi, che le navi inglesi fossero state mandate a Marsala per facilitare lo sbarco di Garibaldi».

In realtà dopo una lunga esitazione le navi borboniche iniziarono a fare fuoco, nonostante la presenza britannica, ma con scarsa convinzione, e con cannonate a gittata troppo breve.

Come avrebbe sottolineato persino la patriota Jessie White Mario l'impressione era che i due comandanti borbonici non avessero alcuna intenzione di danneggiare i volontari e la brillante carriera del capitano Acton dopo l'unità d'Italia lascia balenare il sospetto che fosse incluso tra quegli ufficiali della Marina napoletana che avevano mostrato «sentimenti italiani», come scriveva Cavour al contrammiraglio Persano, e ai quali andavano promessi «gradi e promozioni vantaggiose». Per nulla minacciati dagli spari borbonici a corto raggio i garibaldini riuscirono a saltare giù dalle navi, a toccare il suolo siciliano e a spargersi per la città di Marsala.

Finestre e porte serrate, un silenzio irreale e la pressoché generale diffidenza della popolazione ad accoglierli.

Non suscitò alcun entusiasmo quel gruppo di fanatici male armati e dalle divise scoordinate (solo 150 avevano la camicia rossa, 59 carabinieri genovesi indossavano una propria uniforme, Bixio quella di colonnello piemontese e Türr era abbigliato alla ungherese) e i marsalesi non dubitarono un solo istante che il loro soggiorno sull'isola sarebbe stato molto breve e che presto sarebbero stati cacciati dalle autorità borboniche.

Avrebbero dovuto ricredersi in fretta: mentre i Mille si accampavano nel centro cittadino, Garibaldi e Crispi fecero convocare il Decurionato di Marsala che si riunì alla presenza del generale, nella grande aula del Palazzo della Loggia.

Il condottiero nizzardo ottenne che i dieci decurioni presenti dichiarassero decaduto il regno borbonico in Sicilia e gli offerissero la dittatura «in nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia».

Il giorno dopo, il 12 maggio, il gruppo si incamminò verso l'interno dell'isola. Garibaldi stava in groppa ad una giumenta bianca, Marsala, che divenne un mito come tutto ciò che passò per le mani del carismatico condottiero. Ed erano a cavallo gli ufficiali e le Guide, lanciate in avanguardia. Attraversarono 35 chilometri di strade accidentate, si lasciarono alle spalle la prima prova di resistenza nella selvaggia campagna siciliana, che per il momento rimaneva l'unico nemico da affrontare, e giunsero a Salemi. Era il 13 maggio e il corpo della spedizione si era notevolmente allargato: Giuseppe La Masa si era preoccupato dell'arruolamento di bande volontarie di picciotti tra i contadini, squadre che, divise in due compagnie, sarebbero state parzialmente incluse nell'esercito garibaldino col nome di "Cacciatori dell'Etna" per svolgere soprattutto operazioni di guerriglia e proteggere così l'avanzata dei Mille. Anche a Salemi Garibaldi pretese una riunione del Consiglio comunale che riconoscesse ufficialmente la sua autorità. A conclusione della riunione di decurionato si affacciò al balcone del municipio, il sindaco al suo fianco, arringò la folla ed assunse ufficialmente la dittatura di Sicilia, «considerando che in tempo di guerra è necessario che i poteri civili e militari siano concentrati nella stessa mano». Era il 14 maggio 1860.

(Il presente articolo, elaborato dall'Autrice nel 2011, è tratto dal portale realizzato dalla Regione Sicilia https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE, per commemorare i 150 anni dello sbarco del Mille in Sicilia. I contenuti del portale sono stati curati e realizzati dal Comitato scientifico diretto dal Prof. Giuseppe Barone, ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università di Catania. L'articolo viene riprodotto in ossequio alle autorizzazioni e per le finalità indicate sul portale stesso).



DALLA SICILIA AL FRIULI

NEL 2026 IL RADUNO SI SVOLGERÀ A LIGNANO SABBIAADORO

Un evento che celebra storia, solidarietà e tradizione

Il 73° Raduno Nazionale Bersaglieri si prepara a prendere vita nel 2026 a Lignano Sabbiadoro, portando con sé la memoria di un legame storico e umano profondo.

Il Presidente Nazionale Giuseppe Nicola Tota, insieme al Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, all'Assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, al Presidente Regionale ANB Giuseppe Iacca e al Coordinatore Nazionale Fiamme Cremisi Pio Langella, ha partecipato a un incontro cruciale a Trieste per definire i dettagli organizzativi.

Un anniversario che unisce memoria e gratitudine

Il Raduno 2026 non sarà solo un appuntamento annuale di celebrazione, ma assumerà una valenza storica e simbolica particolare: coinciderà infatti con il 50° anniversario del devastante terremoto che colpì il Friuli Venezia Giulia nel 1976. In quei giorni drammatici, i bersaglieri si distinsero per la rapidità e l'efficacia del loro intervento, portando soccorso e conforto alle comunità in difficoltà.

Un evento diffuso in tutta la regione

Lignano Sabbiadoro sarà il cuore pulsante della manifestazione, ma l'evento sarà caratterizzato da una serie di iniziative e celebrazioni distribuite in tutta la regione.

Il programma comprenderà sfilate, concerti delle fanfare, esposizioni storiche e momenti di riflessione dedicati alla solidarietà e al ruolo dei bersaglieri nella storia italiana.



25 ANNI DI KFOR

La missione NATO KFOR ha raggiunto più di un quarto di secolo di operatività



di Giuseppe Morabito
Generale di Brigata, membro
del Direttorio della NATO
Defence College Foundation

È la missione più lunga nella storia della NATO, di cui l'Italia è il maggior Paese contributore, con i suoi oltre 4600 uomini e donne di 29 Paesi membri e partners della NATO.

Sono stati molti i risultati positivi raggiunti, le sfide affrontate e le esperienze condivise. Sin dalla sua istituzione nel 1999, la KFOR ha sostenuto attivamente lo sviluppo delle istituzioni locali, promosso iniziative di rafforzamento delle loro capacità e contribuito a facilitare il dialogo tra tutte le comunità. La KFOR rappresenta l'impegno tangibile, duraturo e costante della NATO per la sicurezza in tutto il Kosovo e per la stabilità regionale. Il ruolo svolto dall'Alleanza per porre fine alle lunghe e sanguinose guerre che hanno afflitto la regione dei Balcani occidentali negli anni Novanta è stato cruciale. È quindi importante ricordare il contesto storico della missione. Nel giugno del 1999 le prime forze NATO entravano in Kosovo su mandato ONU per porre fine al sanguinoso conflitto interetnico tra Kosovari e Serbi. La presenza di missioni militari internazionali di pace, umanitarie e di stabilizzazione nei Balcani cominciò già nel 1991 per attenuare i conflitti determinati dal processo di disgregazione della Repubblica jugoslava e dalla costituzione degli Stati nazionali. I conflitti che si sono determinati nell'area negli ultimi anni sono stati principalmente di natura interetnica, nazionalistica e religiosa; le crisi più drammatiche hanno riguardato la guerra serbo-bosniaca e il conflitto del Kosovo. Nelle vicende dei Balcani sono intervenute le principali organizzazioni internazionali: l'ONU, la NATO, l'Unione Europea e l'OSCE. Nello specifico, la KFOR è stata istituita in seguito alla campagna aerea della NATO di 78 giorni per proteggere i civili e fermare la crisi umanitaria che si stava verificando in Kosovo e dopo il fallimento di notevoli impegni diplomatici internazionali per risolvere il conflitto. La Risoluzione 1244 del 1999 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite aveva fornito e fornisce fino ad oggi il quadro giuri-



Il 12 giugno 1999 4.700 militari dell'Esercito Italiano entrarono in Kosovo con la forza multinazionale della NATO composta da 55.000 soldati di 36 nazioni. I militari della Brigata Bersaglieri Garibaldi assunsero il comando della Regione Ovest del Kosovo (Multinational Brigade West) con sede a Pec con alle dipendenze anche spagnoli e portoghesi. L'ingresso dei militari italiani in Kosovo fu autorizzato dalla risoluzione n.1244 del 12 giugno 1999 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che stabiliva il rispetto del "cessate il fuoco" tra le parti coinvolte nel conflitto, di fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

dico per la KFOR. La sua missione, che rimane invariata, ha il compito di garantire un ambiente sicuro e protetto e la libertà di movimento per tutte le persone che vivono in Kosovo. Questo è stato ed è tuttora l'incarico basilare di tutti quelli che hanno fatto parte della KFOR, da un quarto di secolo, accettando tale sfida e grazie alla dedizione quotidiana e alla professionalità dei militari di ogni ordine e grado. Senza l'impegno delle centinaia di migliaia di uomini e donne che hanno prestato servizio nella KFOR negli ultimi 25 anni, la NATO non avrebbe potuto svolgere un ruolo così centrale in Kosovo e nei Balcani occidentali. Al suo inizio l'operazione precedeva la suddivisione del territorio kosovaro in 5 aree di responsabilità, ciascuna assegnata a uno dei seguenti paesi: Italia, Francia, Stati Uniti, Germania e Regno Unito. È importante ricordare quanti progressi sono stati fatti in Kosovo e tutta la regione dagli anni '90, ma anche quanto sia ancora fragile la situazione e quanto siano ancora necessarie le presenze della KFOR e della NATO per garantire un am-

biente sicuro a tutte le persone che vivono nell'area. Gli ultimi anni sono stati comunque difficili sia per il Kosovo sia per la NATO e in Kosovo si è potuta constatare la dedizione che caratterizza questa missione e i suoi membri. Nel breve periodo vanno alla memoria le violente proteste del maggio 2023 che hanno provocato il ferimento di 93 soldati della KFOR e l'attacco contro la polizia del Kosovo il 24 settembre a Banjska. Questi sono stati momenti difficili in cui la KFOR ha dovuto reagire rapidamente e ha implementato la sua presenza nella regione, con un'operazione che ha rappresentato il più grande rafforzamento della missione negli ultimi dieci anni. Va rilevato, inoltre, che recentemente (Novembre 2024) KFOR ha dovuto respingere la richiesta di Pristina per l'invio di Forze di sicurezza nel nord del territorio, dopo l'esplosione avvenuta all'acquedotto di Ibar Lepencin. L'autorizzazione non è stata concessa sulla base della valutazione della sicurezza e delle azioni a suo tempo specificatamente intraprese. Nel particolare le conseguenze dell'attentato

sono state l'aumento da parte del Kosovo della sicurezza attorno alle infrastrutture "critiche", mentre, nello specifico, la Serbia ha negato il proprio coinvolgimento. Ferma condanna dell'attentato è stata espressa da tutte le parti in causa compresa l'UE. Nelle settimane precedenti la stessa UE aveva auspicato che una nuova fase negoziale nell'ambito del dialogo sotto la sua egida potesse essere avviata ma di fatto questo episodio ne frena l'impulso. Si è trattato di passi prudenti che le organizzazioni internazionali hanno intrapreso per garantire che la KFOR possa continuare a compiere efficacemente il suo mandato. Quanto in argomento è ciò che la KFOR continua a fare, ogni giorno e in modo imparziale e consente di prevenire qualsiasi rischio di escalation e di rispondere in tutti i vari scenari fornendo sicurezza in conformità con il mandato delle Nazioni Unite. Tutto ciò dimostra come l'impegno della NATO nei confronti della stabilità nella regione sia tangibile e costante (come riaffermato anche nel Concetto strategico della NATO, che identifica i Balcani

occidentali come una regione d'importanza strategica per l'Alleanza). In conformità a quest'approccio appare oggi evidente la necessità che la KFOR rimanga in Kosovo finché sarà necessario perché la stabilità nella regione dipende e dipenderà dal controllo della conflittualità di tutte le parti in causa che, ci si augura presto, dovrebbero scegliere di dare il massimo rilievo alla diplomazia anziché la violenza e, soprattutto, onorare gli impegni esistenti. La KFOR (nel 2025 e a seguire) continuerà, quindi, a creare il quadro di sicurezza necessario affinché il dialogo possa andare avanti, in modo che le questioni in sospeso possano essere risolte, a beneficio di tutte le comunità. Storicamente va ricordato che nell'ambito di KFOR si è inoltre svolta, in Albania, la missione NATO COMMZ W (Communication Zone West), che ha avuto inizio il 1° settembre 1999 e per alcuni anni ha avuto il compito di assicurare le vie di comunicazione per i rifornimenti logistici a KFOR e mantenere i necessari contatti con le organizzazioni internazionali presenti. Nell'ambito della riconfigurazione della presenza NATO nei Balcani, dal giugno 2002, la missione è stata rilevata dalla missione NHQ Tirana, con il compito di contribuire al coordinamento tra le Autorità albanesi, la NATO e le Organizzazioni della Comunità Internazionale.

Il Kosovo, poco più di 10mila kmq, circa come il nostro Abruzzo, che confina con Serbia, Albania, Nord Macedonia e Montenegro, rimane di assoluta importanza e centralità geopolitica per il nostro paese.

Tale considerazione negli anni non è mai calata e l'attuale Comandante, il Generale di Divisione Enrico Barduani è il 14mo Generale italiano al comando della missione e il 29mo da



Il Gen. D. Enrico Barduani 14° Comandante italiano di KFOR. Nella foto sotto con il Generale Luciano Portolano Capo di Stato Maggiore della Difesa e Decano in servizio dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

quando KFOR fu istituita nel 1999. Il nostro Esercito ha impegnato in tale compito di grande responsabilità (circa il 50% in totale) il meglio disponibile nei quadri dei suoi Comandanti. Per quanto riguarda i Bersaglieri, i Reggimenti sono stati tutti presenti negli anni tra Kosovo e Albania. Sin dai primi giorni i fanti piumati hanno primeggiato in ambito nazionale e internazionale per effi-

cienza nell'assolvimento del compito e capacità d'interazione con le popolazioni locali. Un quarto di secolo d'impegno riconosciuto in tutta l'Alleanza come encomiabile. Oggi visitando il Kosovo si percepisce che la regione vive una fase di sviluppo socioeconomico di rilievo, che era inimmaginabile 25 anni fa, e gran parte del merito è ampiamente attribuibile al nostro paese.





LA GUERRA DELLE VALUTE

Lo scontro geopolitico in atto oggi non si combatte solo sui fronti dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente ma riguarda anche un altro campo di battaglia, quello delle valute.



di **Orazio Parisotto**

Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali, Fondatore e Presidente di Unipax, NGO associata al DGC delle Nazioni Unite.

Si tratta di una vera propria guerra che sta nuovamente dividendo il mondo in due blocchi contrapposti: da una parte l'Occidente e dall'altra i Paesi che non si riconoscono più nel modello economico, sociale e culturale oggi dominante. Ne è un esempio l'organizzazione dei BRICS, costituita nel 2010 dai cosiddetti Stati emergenti (Brasile, Russia, Cina, India a cui poi si è aggiunto il Sudafrica), che si stanno riposizionando nel nuovo contesto mondiale. Hanno già una propria

struttura finanziaria autonoma (Nuova banca di sviluppo), alternativa al Fondo monetario internazionale. Ma i cambiamenti provocati dai recenti avvenimenti, stanno portando questi Paesi verso la nascita di altre istituzioni finanziarie ed economiche con l'ambizione, tra l'altro, di arrivare al superamento dell'egemonia del dollaro per gli scambi commerciali internazionali. Stanno infatti preparando il lancio di una nuova valuta mondiale di riferimento garantita da depositi in oro e in terre rare. L'organizzazione si sta rapidamente ampliando con nuove importanti adesioni: il 1° gennaio 2024, Egitto, Etiopia, Iran ed Emirati Arabi Uniti sono diventati membri a pieno titolo e a partire dal primo gennaio 2025 si aggiungono Bielorussia, Bolivia, Cuba, Indonesia, Kazakistan, Malesia, Thailandia, Uganda e Uzbekistan. L'alleanza che adesso coinvolge 18 Paesi, (con altri quattro che hanno ricevuto l'invito formale) si estende

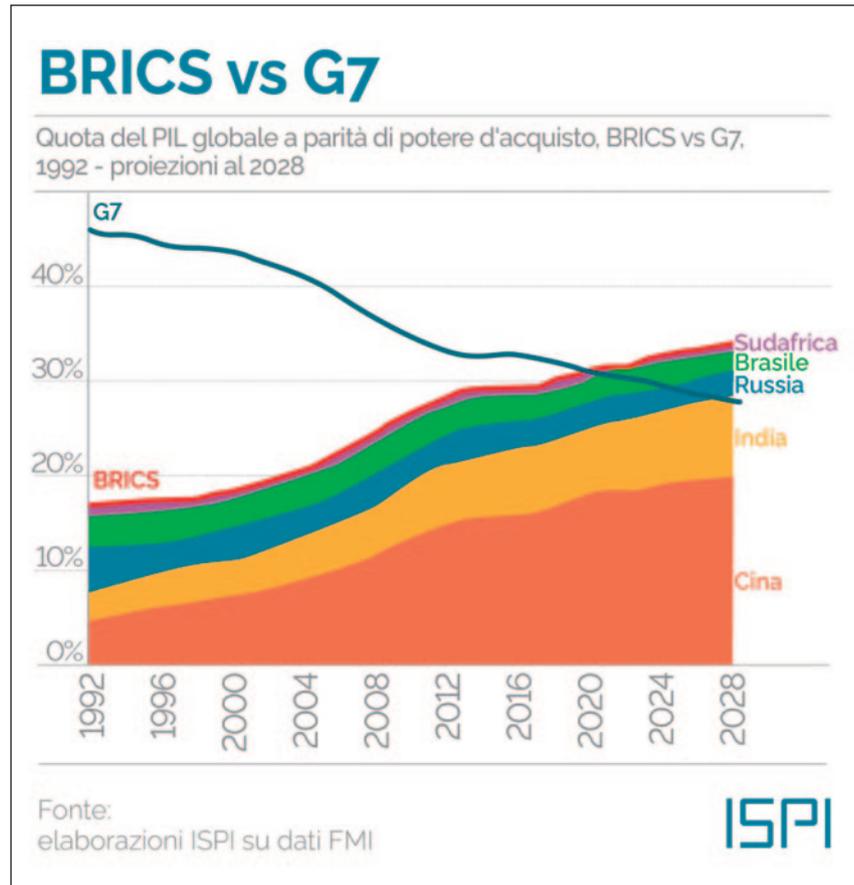
così a ex territori di pertinenza sovietica, si allarga in Africa e Sudamerica e nei territori del Sud-Est asiatico e dell'America Centrale. In pratica ricomprende la maggioranza di quelli che un tempo si chiamavano le economie emergenti e che oggi vengono complessivamente definiti come il Sud del Mondo che intende sfidare l'egemonia dell'occidente e in particolare quella statunitense.

Guardando i dati economici la contesa è aperta; con l'allargamento ai nuovi membri, il blocco rinominato Brics+ o plus rappresenta già il 36% del Pil mondiale, il 37% del commercio globale e quasi la metà della popolazione mondiale, circa 3,5 miliardi di persone su un totale di 8 miliardi.

La superficie complessiva coperta è pari a circa 40 milioni di chilometri quadrati con una produzione petrolifera globale pari al 40%. E le previsioni di Goldman Sachs indicano che entro il 2050 i BRICS+ avranno superato il G7 in termini di Pil. In questa fase hanno ufficialmente dichiarato che i loro principali obiettivi sono la creazione di sistemi di pagamento e di sistemi di regolamento alternativi per garantire nei prossimi anni un ruolo maggiore del Sud del mondo nella governance globale. Ma dobbiamo ricordare che questa "guerra delle valute" ha origini lontane nel tempo che possono essere storicamente datate in modo preciso nel 1971, da quando cioè il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha abolito l'obbligo del rapporto oro-dollaro e si è manifestata in modo forte a partire dal 1980 quando è iniziata una intensa finanziarizzazione dell'economia mondiale. Da allora si sono manifestati una serie di sconvolgimenti con gravi conseguenze sull'economia reale e sulla vita dei cittadini.

Dal 1971 nessuna moneta ha più il vincolo della copertura aurea (abolizione del Gold Standard).

L'abolizione dell'obbligo di emettere moneta solo dietro accantonamento di pari valore di oro ha completamente destabilizzato le politiche monetarie a livello internazionale e cambiato il modo di gestire la finanza pubblica e privata. Infatti da allora gli Stati hanno potuto stampare denaro anche senza una base "solida" senza cioè riferimento all'economia reale e anche i privati hanno potuto allora creare moneta virtuale. Siamo arrivati al punto che stiamo assistendo ad una perdita della sovranità mo-



netaria e ancora alla abnorme crescita della moneta virtuale e speculativa, il tutto contro i principi del libero mercato e dell'economia reale. Come ebbe a dire Henry Ford: "Meno male che la popolazione non capisce il nostro sistema bancario e monetario, perché se lo capisse, credo che prima di domani scoppierebbe una rivoluzione". Le preoccupazioni sono reali. Tra l'altro nel mondo economico e finanziario è in corso un dibattito accesissimo sui bitcoin, criptovaluta elettronica il cui valore negli ultimi anni è aumentato di oltre il 1000%. L'ascesa del fenomeno, rilanciato dai media, ha portato con sé forti polemiche sul loro utilizzo. Si tratta di una moneta paritaria, decentralizzata e digitale la cui implementazione si basa sui principi della crittografia per convalidare le transazioni. È stata creata nel 2009 da un anonimo inventore, noto con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto, che svi-

luppò un'idea da lui stesso presentata su Internet a fine 2008. Ma non c'è solo il bitcoin. Sono ormai molte le cripto monete sul mercato: bitcoin cash, litecoin, ripple, iota, dash. Il bitcoin, così come le altre cripto monete, non sono gestite da un ente centrale, il loro possesso e trasferimento è anonimo e avviene attraverso Internet con struttura "peer to peer", il che rende impossibile a chiunque, anche alle autorità istituzionali, il blocco dei trasferimenti, il sequestro, la manipolazione del valore e la svalutazione creando nuova moneta.

Certo è che le cripto valute stanno aprendo nuovi scenari a livello economico finanziario.

Si tratta infatti di denaro senza stato e senza banche che si moltiplica in un vortice che potrebbe segnare un nuovo capitolo nel mondo finanziario e



socio politico perché il sistema criptato basato sui cosiddetti “block chain” sembra applicabile ad ogni forma di transazione perfino in campo notarile, garantendo sicurezza e tracciabilità permanente, scavalcando ogni confine statale e ogni limitazione burocratico-amministrativa. E in questa direzione si stanno indirizzando nuove forme applicative che vanno al di là della transazione monetaria come previsto per la piattaforma “Ethereum”. A questo punto l’interrogativo che tutti si pongono è: saranno queste le monete e i sistemi di transazione del futuro oppure siamo di fronte ad una nuova gigantesca “bolla speculativa” simile alla cosiddetta “bolla dei tulipani” che nel 1635 provocò la prima grande crisi finanziaria moderna? C’è effettivamente il rischio che un eccessivo uso della moneta virtuale e speculativa possa compromettere l’intero sistema. Per meglio capire come mai siamo arrivati a questo punto dobbiamo ricordare che la massa monetaria circolante è formata, nell’area Euro, da circa il 2% di moneta metallica, da circa l’8% di moneta cartacea e da circa il 90% di moneta scritturale o virtuale.

Queste proporzioni sono pressoché le stesse in tutti i Paesi industrializzati. La creazione di denaro avvenuta tradizionalmente sotto il controllo delle banche centrali nazionali ha svolto da secoli una funzione utile per lo sviluppo di un’economia produttiva; infatti, quando sussiste un rapporto equilibrato tra il tasso di sviluppo dell’economia e quello del sistema finanziario, la creazione di denaro concorre positivamente a generare produzione, occupazione e reddito. Negli ultimi 25 anni il capitalismo finanziario ha creato un’enorme quantità di denaro virtuale che va al di là di ogni comprensione, conferendo a sé stesso un grande potere. Si tratta di denaro creato attraverso la leva finanziaria, la cartolarizzazione e i derivati. Si tratta insomma di creazione del denaro per mezzo del denaro o per mezzo del debito che, come sappiamo, ha favorito un’abnorme crescita dei grandi gruppi finanziari internazionali che si sono sempre più potenziati giocando o, meglio, speculando a tutti i livelli dagli anni ’90 in poi, mettendo in difficoltà le economie di vari Paesi e i loro debiti sovrani e causando come sappiamo la grande crisi del 2008.

Da allora il “campo da gioco” si è enormemente allargato e la guerra delle valute sta diventando una guerra digitale a livello globale con conseguenze non prevedibili.

I grandi players mondiali Stati Uniti, Russia e Cina si stanno sfidando anche per il predominio del mondo cripto. È oltremodo evidente che a livello internazionale, con una globalizzazione senza regole, anche nel settore monetario c’è una totale anarchia alla quale si potrebbe porre rimedio solo con la nascita di un organismo internazionale - sovrastatale democratico di controllo dell’emissione monetaria, gestito dall’ONU che possa tra l’altro avviare una riforma del sistema monetario internazionale con la creazione di una valuta di riserva mondiale formata da un ampio paniere di monete che determinino il valore della stessa correggendo le cause della grave, iniqua distribuzione della ricchezza con inaccettabili disparità sia tra Stati che tra individui.

MAFIA E DINTORNI

di **Benito Melchionna** Procuratore emerito della Repubblica

Le cronache odierne fotografano spesso i veloci cambiamenti di rotta che la *criminalità organizzata* va assumendo adattandosi allo sviluppo economico e sociale delle civiltà moderne. Infatti, quanto più risulta complessa e tecnologizzata la società globale nelle sue varie articolazioni, tanto più aggressiva e diffusa diventa la criminalità mondiale. Del resto, visto che nell'era digitale siamo tutti interconnessi ma viviamo peggio, la malavita trova il suo brodo di coltura appunto nei varchi delle patologie che affliggono l'attuale intero sistema socio-economico e politico-culturale. Tanto più che, a differenza della criminalità comune (furti, rapine, *baby gang*, ecc.), la criminalità organizzata - così definita in quanto costituita da pericolosi stabili sodalizi - è caratterizzata da organizzazioni criminali rigide dedite in tutto il mondo a realizzare ingenti affari illeciti. La *libertà di associazione* è riconosciuta e regolata dall'*art. 18* della Costituzione nel quadro del nostro sistema democratico. Ma tale libertà non è ovviamente tutelata per chi persegue finalità contrarie alla legge, con specifico riferimento ai sodalizi che hanno l'obiettivo di avvelenare la stessa democrazia, attraverso *il male, il sopruso* e finanche la *lupara bianca* (rapimento e scomparsa definitiva di soggetti non affiliati) Basta qui ricordare le famose *"tre sorelle"*, sorte in particolari contesti geografici e culturali: la *Mafia* (dall'arabo, *"millanteria"*) nota come *"Cosa nostra"* in Sicilia, la *Camorra* in Campania, la *'Ndrangheta*



in Calabria e la *Sacra Corona unita* in Puglia; anche se nell'area del Gargano e del Foggiano si è ora affermata la c.d. *"Quarta mafia"*. La quale controlla in particolare la filiera commerciale ittica, l'inquinamento ambientale causato dallo sversamento di rifiuti illeciti e pericolosi, ecc. Essendo poi ben radicati e incardinati nella vita sociale dei territori *"occupati"*, gli affiliati (famiglie, cosche, *clan* e affini) riescono a fare *"rete"* attraverso collaudati sistemi di pubbliche e private relazioni, usando la strategia della violenza e del ricatto, e reinvestendo quindi in modo diretto o indiretto i proventi illeciti delle loro attività criminali nel circuito dell'economia e dei flussi finanziari legali. Le ricchezze così accumulate vengono infine riciclate e reimpiegate per incrementare il traffico della droga,

nonché per inquinare le economie correnti e le istituzioni pubbliche in Europa e nel resto del mondo.

Evoluzione delle organizzazioni criminali

L'*art. 416-bis* del Codice penale, introdotto con la legge Rognoni-La Torre *n.646/1982* a seguito del grave allarme sociale suscitato dall'omicidio del prefetto di Palermo, generale *Carlo Alberto Dalla Chiesa*, stabilisce che: *"l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizza-*



zioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali” (il c.d. voto di scambio). La forza di intimidazione, sulla quale si fonda il potere mafioso, consiste quindi nella capacità che il vincolo associativo ha di incutere timore presso gli associati e i soggetti esterni, in forza della sua predisposizione ad esercitare sempre nuove forme di coazione violenta.

La criminalità mafiosa, che ha assunto nel tempo una vocazione prettamente imprenditoriale, si è dunque inserita in diversi settori dell'economia, quali il ciclo dell'edilizia, il settore della logistica, i servizi di sicurezza, gli esercizi pubblici di ristorazione e bar, la gestione dei rifiuti ed il traffico di droga e di armi, i cui ingenti proventi sono il principale *business* delle *cosche*. Anche i fondi del *Pnrr dell'U.E. next generation* hanno da ultimo scatenato gli appetiti delle organizzazioni mafiose, per cui alta dovrà essere l'attenzione e il controllo degli apparati dello Stato contro l'appropriazione illecita delle

ingenti risorse messe a disposizione dal Piano europeo.

A questo riguardo, la relazione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA), riferita ai dati dell'anno 2023, offre una lettura aggiornata del fenomeno criminale mafioso, che risulta oggi ancora più complesso e pericoloso. Infatti, la criminalità organizzata si è ormai trasformata come una sorta di piovra presente, con nomi diversi, in tutti i Paesi del mondo. Ed è in grado cogliere velocemente anche le trasformazioni tecnologiche e i fenomeni economico-finanziari su scala mondiale, sfruttando in tal modo tutte le opportunità di *profitto*. Ciò rende nel contempo necessario adeguare anche gli strumenti tecnologici di cui dispongono le Agenzie di sicurezza, per rispondere efficacemente alle nuove sfide nel contrasto alla criminalità organizzata, in particolare acquisendo competenze aggiornate anche a livello internazionale.

Tutto ciò per incrementare la capacità di penetrazione nel *metaverso*, nelle comunicazioni criptate e più in generale nel *web* (inteso come rete *internet* e *dark web*). È pertanto necessario investigare a fondo nel mondo delle piattaforme virtuali “*seguen-*

do il flusso dei soldi”, come già aveva suggerito da par suo il giudice Giovanni Falcone prima di finire assassinato. In ogni caso, la lotta alle organizzazioni mafiose non può prescindere, oggi più di ieri, da una concreta fattiva collaborazione tra tutte le Istituzioni interessate. Anche perché la cultura mafiosa (o forse meglio dire il “*sentire*” mafioso), persistono tuttora nell'immaginario popolare. Pertanto, come raccomanda il citato ultimo Rapporto della DIA: “*occorre che il contributo del mondo della politica, della cultura dell'informazione e, infine ma non per ultimo, del mondo del lavoro, liberi i cittadini dal bisogno di 'protezione' per poter soddisfare i bisogni primari, nonché per liberarsi dal timore di dover sottostare a pressioni ed intimidazioni*”.

Eco-mafia e “antimafia sociale

L'attività criminosa ai danni dell'ambiente è tra le più redditizie della criminalità organizzata internazionale, con gravi ripercussioni negative per la natura, la salute umana e degli altri esseri viventi. Anche per questo, nel 2022 è stato modificato l'*art. 9 della Costituzione* inserendo finalmente l'ambiente tra i principi fondamentali di rango costituzionale; stabilendo appunto che la Repubblica “*tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni*”. Si tratta di una scelta importante a difesa del “*creato*”, indicando così un nuovo modo di concepire e di vivere la sostenibilità dell'intera biosfera. Tanto più considerato che, secondo alcune recenti stime, la criminalità ambientale è da considerare presente in mezzo mondo quale fonte principale di reddito per le organizzazioni criminali, unitamente al traffico di droga e di armi e alla tratta di esseri umani. Pe-

raltro, nel 2022 risultano rilevate oltre 334.000 mila tonnellate di rifiuti illecitamente trafficati, oltre a molte specie di flora e di fauna selvatiche abbandonate. A sua volta l'UE, con la Direttiva 2008/98/CE (successivamente modificata con la Direttiva 2018/851/CE), ha delineato un quadro giuridico uniforme per il trattamento dei rifiuti, sottolineando l'importanza di adeguare tecniche di gestione, riutilizzo e riciclaggio degli stessi, in base al noto principio "chi inquina paga" (cfr., al riguardo, la legge n. 137/2023, già operativa in Italia). Da ultimo, la Direttiva CE del 16 novembre 2023, da recepire dagli Stati membri entro due anni, si propone l'obiettivo di incrementare, attraverso più severe sanzioni, l'efficacia dell'azione di contrasto nei confronti della criminalità ambientale, meglio definita *eco-mafia*. Tra i nuovi reati sono stati quindi inseriti il commercio illegale di legname, il riciclaggio illegale di componenti inquinanti di navi e le gravi violazioni della legislazione in materia di sostanze chimiche.

Inoltre sono stati classificati come "reati qualificati" quegli illeciti che portano alla distruzione di un *ecosistema*, e pertanto, paragonabili all'"*eco-cidio*", come ad es. si verifica con gli incendi boschivi su vasta scala, con l'inquinamento diffuso di aria, acqua, suolo, ecc.. Infatti, le *eco-mafie* - dando il primato alla *eco-nomia selvaggia* - non si occupano solo di rifiuti causando disastri ambientali, ma anche di incendi boschivi, abusi edilizi, traffico di animali selvatici e di ogni altra attività connessa ai reati che mettono a rischio l'ambiente.

Le leggi tuttavia non bastano, considerato che la lotta alle *eco-mafie* parte necessariamente dalla più diffusa cultura della legalità, da trasmettere



in particolare ai giovani attraverso la educazione familiare e l'istruzione scolastica.

In altre parole, prima delle leggi e dell'azione di polizia e di magistratura, per sconfiggere ogni forma di criminalità mafiosa (e non) occorre diffondere una sorta di "*antimafia sociale*". La quale per definizione richiede la partecipazione attiva dell'intera società; per cui ogni cittadino non può pensare di "*tirarsi fuori*" girandosi dall'altra parte dinanzi ai fatti criminosi.

Al contrario, ciascuno di noi deve indursi a denunciare con coraggio qualsiasi illecito riscontrato, collaborando e testimoniando, con responsa-

bilità civica, per l'intervento efficace del sistema - giustizia. In sostanza, dovrà essere questa la bussola necessaria a orientarsi e a districarsi nell'attuale era della "*cattiva complessità*" e dell'"*incertezza*", che sembrano mandando il mondo alla malora (guerre, comunicazione deviata, cambiamenti climatici, ecc.). Si dovrà intanto cominciare ad impedire l'ulteriore degenerazione della stessa democrazia, oggi più che mai compromessa dal riscontrato fenomeno del "*consociativismo*", che lega tra loro, in una sorta di perversa comunità di destino, la criminalità mafiosa e parte del complessivo sistema mediatico-politico-economico.



LUIGI CADORNA

LA DAMNATIO DI UN GENERALE

Riflettere sul ruolo militare e sulle conseguenti scelte strategiche operate dal Generale Luigi Cadorna, Comandante Supremo dell'Esercito Italiano dal 1914 al 1917, è da sempre considerato terreno di scontro ideologico tra storici, politici e uomini in uniforme.



di **A. Valerio Gadaleta**

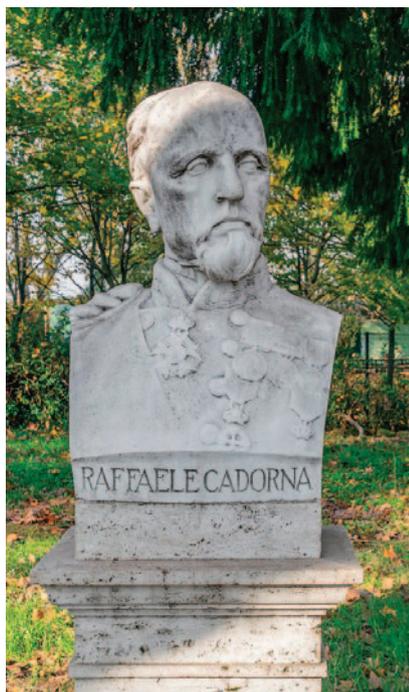
Docente di storia e letteratura italiana, dottore in Lettere Classiche e Storia Antica nonché Maestro di tromba e Capo Fanfara ANB di Padova.

Vincitori o vinti che fossero, i comandanti in capo della Grande Guerra furono tutti onorati dai propri Capi di Stato, ministri e monarchi nel corso di cerimonie solenni che si tramutarono in celebrazioni: nonostante si trattasse della più comunemente ricordata “guerra del fante” - perché di fatto sugli altari della memoria furono, e sono, consacrati i giovani soldati caduti al fronte - i generali d'Europa sono stati tutti considerati grandi guerrieri di cui conservare la memoria. Per Luigi Cadorna la sorte fu differente. Le sue esequie, nel dicembre del 1928, furono in sordina, nel desiderio del governo di non essere troppo associato all'immagine di quell'uomo: non si stava celebrando Cadorna come generale Capo di Stato Maggiore della Grande Guerra, ma lo si stava seppellendo per dimenticarlo, e soprattutto per condurre nell'oblio con lui tutte le polemiche che aveva innescato il suo nome. Caporetto fu l'apice di un susseguirsi di accanimenti politici che lo resero un capro espiatorio, utile a subire la *damnatio memoriae* della comunità nazionale e internazionale, ma anche dell'intera eredità storica.

Ancora oggi non si può parlare di Cadorna senza utilizzare aggettivi dispregiativi, violenti, volti a demonizzare un uomo figlio del suo tempo, debitore delle scelte a lui precedenti e a lui contemporanee. Cadorna resta un personaggio controverso e scomodo, da cui è spesso facile prendere le distanze. In tutti i manuali di storia l'esperienza militare del Generale Luigi Cadorna viene unicamente divulgata come una parentesi negativa nel paradigma bellico italiano, fino all'alba sorta con la comparsa sul teatro di guerra del Generale Armando Diaz. Luigi Cadorna rimane una figura sfocata, su un filo sottilissimo che divide idolatria e demonizzazione, sempre citata ma raramente studiata appieno, in grado di suscitare ancora passioni discordanti.

Le (poche) pubblicazioni esplicite sulla sua persona sono divise in due campi: gli entusiasti sostenitori e i detrattori arrabbiati. Alla prima schiera appartengono i convinti che sia necessario oggi riabilitare l'immagine del generale che ebbe il merito di organizzare dal nulla un esercito di massa; alla seconda, si ascrivono quelli che lo considerano un autocrate brutale il cui ricordo andrebbe rimosso dalla memoria nazionale.

Prima del 24 ottobre 1917 Cadorna era un uomo al culmine del potere, temuto dai suoi stessi governanti: due settimane dopo divenne un vinto, destituito dal suo comando e costretto a difendersi dall'accusa di aver trascinato alla distruzione il proprio Paese e vilipeso l'iconografia del fante italiano. Discendente di una dinastia di uomini in armi al servizio dei Savoia dal XVII secolo, lui stesso



Busto del Generale Raffaele Cadorna, padre di Luigi, fu l'artefice della campagna militare che il 20 settembre 1870 portò alla presa di Porta Pia

in uniforme dall'infanzia e protagonista di una formidabile carriera, Luigi Cadorna incarnava tutte le caratteristiche dell'ufficiale militare del suo tempo: un figlio d'arte, con il destino segnato dalla lunga eredità dei suoi avi. Ad alimentare le aspettative sulla sua persona era, senza dubbio, la fama personale del generale Raffaele Cadorna, il padre, vero artefice della fortuna dell'ingresso della famiglia nei vertici della società militare italiana; fu il protagonista di una carriera brillante, in grado di alimentare una robusta leggenda personale di uomo d'armi dell'epopea risorgimentale: la risolutiva conquista di Roma il 20 settembre 1870. Considerato quanto detto, è pressoché impossibile meravigliarsi del fatto che il prestigio del nome Cadorna abbia illuminato e condizionato gran parte della vita e della carriera del figlio Luigi. Non meraviglia che Luigi Cadorna fosse considerato il candidato più credibile alla carica di capo di Stato Maggiore. Ma quando, nella primavera del

1908, venne scelto Alberto Pollio, suo parigrado ma più giovane d'età, la sorpresa non fu così celata: l'individuazione del giovane nuovo capo non era certo causata da una maggiore esperienza sul campo. Il Generale Alberto Pollio spiccava per capacità diplomatiche, con un carattere malleabile e allo stesso tempo carismatico: talenti fondamentali per un ruolo che si basava sulla duplice competenza di essere da una parte gradito agli ambienti di governo e dall'altra al monarca. Cadorna, al contrario, era conosciuto per il suo carattere intransigente e uno stile di comando notevolmente individualista e accentratore, secondo cui lo Stato Maggiore dovesse essere libero da ogni controllo del governo, dagli organismi consultivi e dalla stessa casa reale:

«a deliberare dev'essere uno solo, il responsabile». La mattina del 1° luglio 1914 improvvisamente Andrea Pollio moriva stroncato da un infarto. Pochi giorni prima, il 28 giugno, Gavrilo Princip aveva assassinato a Sarajevo l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e la consorte Sophie Chotek.

Così, il 27 luglio 1914, il Re Vittorio Emanuele III offrì la carica di Capo di Stato Maggiore al Generale Luigi Cadorna: questi pose la condizione, allo scopo di non ripetere gli errori delle guerre risorgimentali, di dipendere, gerarchicamente e istituzionalmente, soltanto dal Re e non dal governo.

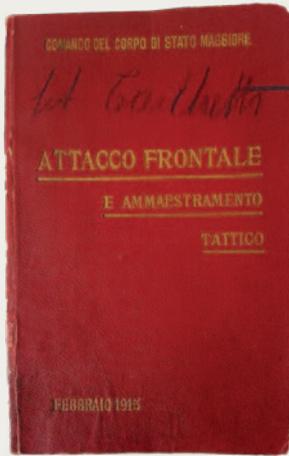
Il nuovo Capo di Stato Maggiore fu, all'alba del primo conflitto di dimensioni mondiali, uno dei tanti professionisti che si dovettero confrontare con la necessità di adeguare decenni di manuali e di pianificazioni all'impiego in combattimento di reparti di coscritti, addestrati con approssimazione e guidati da ufficiali non del tutto di mestiere, che avrebbero do-



L'attentato di Sarajevo in una ricostruzione pittorica della "Domenica del Corriere".

vuto affrontare il potenziale distruttivo in un rapido aumento delle moderne armi del tutto inesistenti sia nei manuali ufficiali che nelle sessioni di preparazione delle truppe. Nei dieci mesi che intercorsero tra la nomina di Cadorna e l'avvio delle ostilità italiane nel maggio 1915, i piani militari furono, pur mantenendo una sorta di continuità, modificati.

Il nuovo capo fu palesemente promotore dell'azione frontale: era convinto che questa avesse una maggiore utilità, partendo dal presupposto che anche un'azione avvolgente diventava frontale nel momento in cui il nemico spostava le truppe in risposta a essa. Considerandosi ottimista e dopo un ampio studio, il capo di Stato Maggiore ipotizzò un'offensiva verso Lubiana: mentre la prima armata avrebbe dovuto coprire la frontiera trentina nella zona del Garda, la seconda avrebbe offerto in Cadore una potenziale minaccia verso Tarvisio; le armate orientali si trovarono così liberate e libere di agire oltre l'I-



“Attacco frontale e ammaestramento tattico”, noto come il **“libretto rosso di Cadorna”**, è un opuscolo pubblicato nel 1915 dal Comando del Corpo di Stato Maggiore.

sonzo. Si trattava così di ribaltare completamente i piani preparati da Pollio. Non è da escludere o dimenticare che il Capo di Stato Maggiore italiano valutava con estremo interesse la possibilità di organizzare un intervento diretto già nell'autunno del 1914, cosa che non accadde.

Cadorna considerava che il periodo di stasi degli eserciti degli Imperi centrali avrebbe favorito le truppe italiane, pur non in splendida forma: una scelta che non venne presa in considerazione dal mondo politico, ma anche dal mondo militare.

Inoltre, il suo rapporto conflittuale e spesso in disaccordo con il mondo politico comportò una completa discrasia negli ordini di comando: gli attriti furono frequenti, fino alla di-

chiarazione di guerra e alla stesura di piani d'attacco che andavano in una direzione molto diversa da quella preventivata negli uffici dello Stato Maggiore.

Non è affatto secondario riflettere sul fatto che i contatti tra lo stesso Presidente del Consiglio e i responsabili dei dicasteri più importanti erano con Cadorna rari e spesso tempestosi. In una riunione di gabinetto tenuta pochi giorni dopo la dichiarazione di neutralità, il capo di Stato Maggiore italiano tentò di spiegare che la prospettiva migliore per il conflitto contro l'Austria-Ungheria prevedeva una strategia di coalizione strettamente coordinata con gli altri membri dell'Intesa. Probabilmente proprio in vista di quell'incontro aveva preparato l'esposizione di una vasta manovra concentrica in direzione di Vienna e Budapest coordinata con i russi, una marcia su Zagabria per prendere alle spalle le armate asburgiche impegnate sul fronte serbo, l'occupazione della Carinzia da parte di un corpo di spedizione distaccato appositamente e, se possibile, una serie di attacchi limitati in Trentino e nel Tirolo, fondamentalmente allo scopo di bloccare le forze austriache. A questa visione, i ministri civili e il responsabile della guerra, il generale Grandi, opponevano l'idea di una «*guerra limitata*», una campagna con pochi obiettivi politicamente appaganti (sostanzialmente l'occupazione di Trento e Trieste) raggiungibili con forze minime e in tempi brevi. Paradossalmente, anziché sostenere le opzioni del responsabile tecnico, il Ministro della Guerra continuò a smorzare i propositi: non è chiaro, però, se la sua inerzia derivasse dal sincero desiderio di ritardare la guerra contro gli ex alleati della Triplice o se Grandi fosse semplicemente l'uomo sbagliato per un inca-

rico in tempi di crisi. Il dissidio tra potere politico e militare venne reso ancora più frustrante dal dilemma formale in cui Cadorna si trovò a operare fino al 24 maggio 1915. Senza la dichiarazione dello stato di guerra, il capo di Stato Maggiore italiano aveva poteri limitanti: non aveva alcun diritto formale di intervenire nelle deliberazioni politiche, poteva solo rispondere alle convocazioni del Presidente del Consiglio e affidarsi, per ottenere le informazioni utili e i mezzi necessari alla preparazione della forza armata, alla mediazione del ministro, suprema autorità militare in tempo di pace. Da un lato, in quanto comandante in capo designato, Cadorna era investito di responsabilità costituzionalmente definite, ma non le poteva esercitare pienamente; d'altro canto, gli si chiedeva di tenere pronto l'esercito in vista del precipitare di una crisi di cui non si intravedeva una tempistica certa.

L'eco e i miti, più che le conseguenze concrete, fecero sì che Caporetto fosse la pietra miliare della caduta del Capo di Stato Maggiore. L'episodio Caporetto fu destinato a restare per sempre uno di quegli eterni problemi storico-militari che ogni generazione di studiosi (e appassionati) sarà portata alla ricerca nel tentativo di una risoluzione oggettiva.

Il che spiega abbondantemente come mai fu anche l'esperienza culminante della vita di Luigi Cadorna. Non solo pose fine alla sua carriera, ma lo trasformò in una vittima sacrificale: lui che fino a pochi giorni prima era stato un idolo intangibile, ora figurava come un uomo tacciato di incompetenza e persino di tradimento, sottoposto alla gogna pubblica di una Commissione d'inchiesta che avrebbe messo in discussione ogni atto del suo comando.

Caporetto fu un fantasma da cui Ca-

dorna cercò di liberarsi per il resto dei suoi giorni, ma che ancora oggi lo etichetta ai più come un carnefice spietato e un visionario incompetente. Da un punto di vista tecnico, le accuse che gli vennero mosse e che verranno riprese nell'interrogatorio sia dalla Commissione d'inchiesta che da una folta letteratura tecnica a opera dei generali in servizio e non, erano pesanti: l'incredulità persistente dinanzi ai ripetuti segnali sulle intenzioni del nemico, la mancanza di un vero e proprio piano difensivo che prevedesse anche lo scenario peggiore e l'assenza di una reale riserva strategica da poter impiegare in un frangente critico come quello che si creò nelle prime quarantott'ore della battaglia. Ma, prima ancora di analizzare le scelte tecniche, militari, e strategiche, la caduta di Cadorna fu decretata dalla volontà del nuovo governo, presieduto da Vittorio Emanuele Orlando, di cogliere l'occasione per liberarsi dell'ingombrante figura del capo di Stato Maggiore. La successione di Armando Diaz non fu lserena. Quando Cadorna seppe del suo esonero e della sostituzione con un generale non certo tra i più celebri, che per di più due anni prima era un suo sottoposto diretto, mise da parte il suo autocontrollo e cominciò a inveire contro l'ingratitude dei Savoia e la meschinità dei politici contro cui lui aveva sempre combattuto: «*così si tratta con un furiere per la cessione della fureria!*» E quando scoprì che Orlando, per salvare le apparenze, gli offriva l'incarico di rappresentante italiano al nuovo Comando interalleato di Parigi, la sua reazione fu ancora più violenta. La nomina non lo aveva entusiasmato inizialmente: nonostante le apparenze era abbastanza lucido per accorgersi che si trattava più che altro di una sinecura per allontanarlo diplo-

maticamente da paese durante la fase più infuocata delle polemiche politiche sulla sconfitta. Se da un lato considerò l'esilio francese come un'offesa e un allontanamento coatto, dall'altro non ci mise molto ad accettare: una questione che apre molti interrogativi anche sul ruolo gerarchico internazionale. Il governo non aveva affidato a Cadorna il grado di Maresciallo d'Italia; pertanto, al tavolo internazionale la situazione militare della Penisola era rimasta subalterna: il grado militare di Cadorna era inferiore rispetto a quello degli altri partecipanti. Cedette a ciò per avere un ultimo baluardo di prestigio? Di fatto la sua permanenza a Parigi fu oltremodo breve e alquanto poco funzionale. Luigi Cadorna si rese conto da subito che la Commissione d'Inchiesta fu uno scandalo per decine di migliaia di militari ancora in uniforme. Per centinaia di migliaia di reduci dal fronte, per i familiari dei caduti, fu inaccettabile: la definitiva prova che il mondo politico non aveva alcun interesse a difendere né i valori della vittoria, né l'immagine dell'esercito. Per lui stesso, invece, fu un affronto personale. La sua vera risposta al boomerang del paese fu la pubblicazione della monumentale cronaca della propria esperienza come comandante, pubblicata nel 1921 dal titolo *La guerra alla fronte italiana*. Cadorna scrisse una vera e propria storia del potere militare e politico nell'Italia prebellica, dei loro conflitti e dell'inettitudine della classe dirigente di fronte al problema della guerra, un evento per il quale la nazione si sarebbe rivelata moralmente e materialmente impreparata se, nel breve periodo della neutralità, il capo di Stato Maggiore non avesse tentato di porre rimedio a decenni di incuria e di antimilitarismo strisciante. Ma di questo la storia non ha mai voluto te-



“O il Piave o tutti accoppati”

L'esortazione che spronava i soldati a resistere sul Piave, attribuita al bersagliere Ignazio Pisciotta.

nerne conto e sul Generale Luigi Cadorna calò un velo di oblio. La società lo trasformò in un'icona negativa della guerra, un uomo da dimenticare. Si tratta di un uomo che è sempre stato dipinto, e lo è tuttora, dai libri di storia come il generale della sconfitta e della brutalità verso gli uomini al fronte, il comandante che ha trucidato i suoi stessi uomini, il Capo che non è stato in grado di condurre la guerra alla vittoria. Questo è ciò che la stessa politica italiana, dal 1918, se non ancor prima, ha voluto tramandare. Una *damnatio memoriae* voluta e studiata per creare nella mente degli italiani un “prima” e un “dopo” la tanto famigerata Caporetto. Cadorna è stato il generale accusato in pubblica piazza e condannato per non aver seguito e obbedito. Il suo oblio è stato ciò di cui aveva bisogno l'Italia per dimostrare la propria autorevolezza politica e militare. Nonostante tutto la sua memoria rimane coperta da una coltre di nebbia e necessita di essere liberata da essa.

UNA COLLETTA PER LA VITA

È ormai tradizione consolidata la partecipazione entusiastica in tutta Italia dei Bersaglieri alla raccolta di alimenti promossa dal Banco Alimentare per dare un aiuto concreto ai più deboli e bisognosi. La 28ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare si è svolta sabato 16 novembre 2024 in tutta Italia. L'iniziativa ha coinvolto oltre 12.000 supermercati dove erano presenti più di 155.000 volontari che hanno dedicato il loro tempo per la buona riuscita dell'evento. Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha partecipato all'iniziativa, compiendo un gesto significativo di vicinanza e solidarietà. Inoltre non sono mancate analoghe presenze in occasione delle altre campagne di raccolta fondi in favore dell'AIL con le consuete stelle di Natale a dicembre, per distribuire il "Pandotone" dell'AIMS e in favore dell'AIRC per la ricerca contro il cancro, sempre orgogliosamente ornati del cappello piumato.





TRENTINO ALTO ADIGE	San Giorgio Di Nogaro	13	Legnago	27	Sona	43
Trento	1	LOMBARDIA	Pavia	28	Genova	44 - 45
Bolzano	2	Monza	Vimercate	29 - 30 - 31	Chiavari Tigullio	46
Bolzano	3	Limbiate	VENETO	Mozzecane - Valeggio	32	EMILIA ROMAGNA
FRIULI VENEZIA GIULIA	Castelleone	16	Padova	33	Portomaggiore	47
Trieste	4	Cernusco	Baldo-Garda	34	ABRUZZO	
Udine	5	Desenzano Sirmione	Bovolone	35	Marsica	48
Pordenone	6	Legnago	Castelnuovo del Garda	36	MOLISE	
Udine e Gemona	7	Lodi	Cavarzere	37	Campobasso	49
Porcia, Casarsa,		Pavia	Cerea	38	Montenero di Bisaccia	50
Spilimbergo e Cordenons	8	Polpenazze	Chioggia	39	SARDEGNA	
Pasiano	9	Romanengo	Cologna Veneta	40	Iglesias	51
Prata	10	Sesto ed Uniti	Piazzola sul Brenta	41	LAZIO	
Lignano Pertegada	11	Casalbuttano	San Michele Tagliamento	42	Viterbo	52
Percoto	12	Vigevano				



VALENCIA, ITALIA ALLUVIONI PERICOLO COMUNE

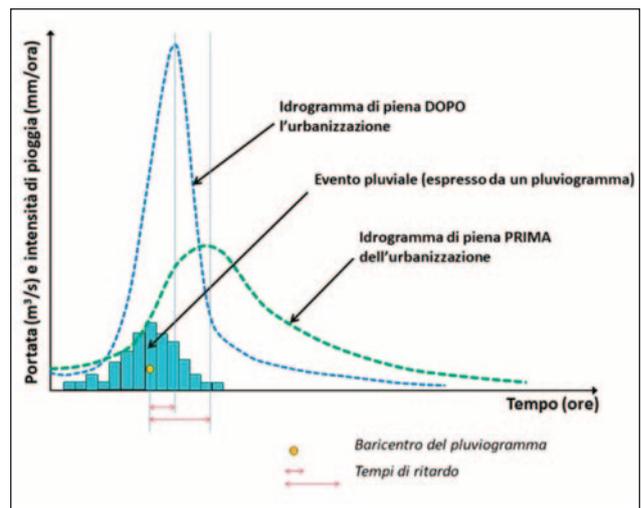
di Roberto Crescenzi e Pasquale Vinella

La recente inondazione della zona di Valencia in Spagna, con tante vittime causate da una precipitazione atmosferica di intensità senza precedenti, ha vivamente impressionato l'opinione pubblica non solo per la violenza distruttiva dell'evento ma anche per la inadeguata preparazione delle strutture istituzionali che non sono state in grado di preavvisare per tempo la popolazione affinché si potesse mettere in salvo, pur in presenza di un fenomeno meteo possibile, tipico della zona, conosciuto storicamente e parzialmente previsto dal servizio competente.

Generalmente parlando, gli eventi naturali non sono di per sé stessi pericolosi, ma lo diventano per l'esposizione al rischio delle popolazioni, né sono facilmente prevedibili; tuttavia un'approfondita conoscenza e monitoraggio del territorio e dell'andamento climatico ci può mettere in grado di effettuare un'adeguata prevenzione, diminuendo l'esposizione al rischio e anticipando i tempi di preallarme in caso di evento previsto di forte intensità.

In particolare le alluvioni, eventi naturali complessi che possono avere conseguenze devastanti, possono essere causate da diversi fattori, tra cui piogge intense, scioglimento delle nevi.

Gli effetti poi vengono amplificati dalle attività umane co-



È evidente come la portata del corso d'acqua raggiunga il suo massimo in tempi molto inferiori a quelli precedenti la urbanizzazione, per mancata infiltrazione, concentrazione su poche linee di scorrimento, tombamenti, cementificazione degli argini.

me la deforestazione, l'abbandono delle campagne, l'incuria e la mancata manutenzione del reticolo idraulico, la cementificazione del territorio.

A titolo di esempio riportiamo un diagramma dove è ben chiaro come la urbanizzazione di un territorio già rurale possa incidere sulle portate dei corsi d'acqua aumentando la pericolosità.



Importanza della prevenzione

Pianificazione territoriale, opere di difesa del suolo e una corretta gestione forestale sono solo alcuni esempi di misure che possono mitigare il rischio. Le istituzioni, a diversi livelli, giocano un ruolo fondamentale nella prevenzione, come abbiamo appena riportato, e nella gestione delle emergenze, coordinando i soccorsi e predisponendo piani di evacuazione. Tuttavia è importante ricordare che, come evidenziato dal Codice della Protezione civile novellato nel Decreto Legislativo 1/2018, tutti i cittadini fanno parte del Sistema della Protezione civile e ognuno di noi può fare la sua parte, informandosi, seguendo le indicazioni delle autorità, partecipando alle iniziative di prevenzione, adottando comportamenti responsabili sia nell'ordinario, sia in occasione della diramazione delle allerte meteo, sia nell'emergenza.

Purtroppo, l'Italia è un paese particolarmente a rischio, con diverse zone soggette a frequenti allagamenti. Le regioni più colpite sono nel Nord-Est il Veneto, l'Emilia-Romagna e il Friuli-Venezia Giulia, nel Centro Italia la Toscana, l'Umbria, e le Marche, nel Sud la Campania e la Calabria. Le zone più a rischio sono generalmente quelle situate lungo le coste e maggiormente lungo i corsi d'acqua, in pianura o in aree con pendenze elevate. Queste aree sono state individuate dalle diverse Autorità di Bacino che hanno elaborato le cartografie relative. Sono state quindi definite le aree a rischio idraulico e a rischio idrogeologico tali che tutti noi possiamo conoscere se la no-

COSA FARE PRIMA DI UN'ALLUVIONE

- Informarsi: Tieni d'occhio le previsioni meteo, soprattutto in caso di allerta meteo. Consultare le planimetrie del Piano comunale di Protezione Civile, individuando le aree di attesa più vicine alla propria abitazione.
- Preparare un kit di emergenza: Includi acqua potabile, cibo non deperibile, una radio a pile, una torcia, un kit di pronto soccorso, documenti importanti, le chiavi di casa e dell'auto e una coperta.
- Pulire grondaie e canali di scolo: Evita ristagni d'acqua che potrebbero peggiorare la situazione.
- Elevare oggetti di valore: Tieni al sicuro oggetti importanti a un'altezza sicura.
- Identificare le vie di fuga: Conosci i percorsi più sicuri per raggiungere un luogo sicuro in caso di evacuazione.
- Nel caso portare l'auto fuori dalle rimesse interrato e parcheggiarle in luogo ritenuto sicuro (questa operazione eseguita durante l'alluvione ha provocato numerose vittime).
- Non sostare sui o nei pressi di argini e ponti, potrebbero essere raggiunti da ondate di piena improvvise.



COSA FARE DURANTE UN'ALLUVIONE

- Ascolta le autorità: Segui le indicazioni della protezione civile e delle forze dell'ordine.
- Non uscire di casa se non strettamente necessario: L'acqua può nascondere pericoli come buche o linee elettriche pericolose.
- Sposta le persone anziane o con disabilità ai piani superiori: Assicurati che siano al sicuro.
- Nel caso di allagamento dell'abitazione, stacca la corrente e chiudi il gas: Evita cortocircuiti e perdite.
- Non bere l'acqua del rubinetto: Potrebbe essere contaminata.
- Non utilizzare l'ascensore: Potrebbe bloccarsi.
- Nel caso ti trovi in auto non percorrere i sottopassi allagati e le strade lungo i corsi d'acqua.

stra città sia soggetta a rischio e a che livello. I comuni, in ottemperanza alla normativa vigente, hanno l'obbligo di realizzare il c.d. Piano di Protezione Civile. Questo documento, generalmente pubblicato sul sito del singolo comune, riporta e descrive i rischi del territorio, le aree dove questi rischi sono presenti, le procedure di allerta e tutti quei comportamenti che Istituzioni e cittadini devono mettere in atto prima, durante e dopo le emergenze sia dovute ad eventi naturali che antropici. Nello stesso Piano sono identificate le Aree di attesa, punti di ritrovo attrezzati dove la popolazione, a seguito della diramazione dell'allerta arancione o rossa da parte dell'autorità locale, rappresentata dal Sindaco o dal Prefetto, deve recarsi in caso di sgombero di zone già allagate od in procinto di esserlo. La Polizia locale o il Volontariato provvederanno a portare al sicuro i cittadini in altre aree o strutture di accoglienza. In questi casi il sistema di Protezione Civile ha la possibilità di diramare un avviso circostanziato mediante il sistema IT-ALERT già favorevolmente testato negli scorsi mesi, attraverso l'invio di sms di allerta in caso di calamità con le relative disposizioni comportamentali che il cittadino dovrà seguire in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Per questo è fondamentale essere preparati: conoscere le buone pratiche di protezione civile, così come preparare un kit di emergenza e cosa fare prima, durante e dopo un'alluvione può fare la differenza.

COSA FARE DOPO UN'ALLUVIONE

- Non entrare in contatto con le acque reflue: potrebbero essere contaminate.
- Verifica la presenza di gas: apri le finestre e utilizza una candela per verificare eventuali perdite.
- Documenta i danni: scatta foto e video per eventuali richieste di risarcimento.
- Non toccare fili elettrici caduti: segnalali immediatamente alle autorità competenti.
- Segui le indicazioni delle autorità per la pulizia e la disinfezione degli ambienti.

CONSIGLI UTILI

- Non guidare in zone allagate: anche pochi centimetri d'acqua possono trascinare via un'auto.
- Non camminare in zone allagate: il terreno potrebbe essere instabile e nascondere pericoli, i tombini potrebbero essere saltati, le acque contaminate da reflui o altre sostanze trascinate da depositi e opifici.
- Aiuta il prossimo: se sei in grado, offri il tuo aiuto alle persone in difficoltà.

DOVE TROVARE MAGGIORI INFORMAZIONI

- Sito del Dipartimento della Protezione Civile: www.protezionecivile.gov.it
- Campagna "Io non rischio": www.iononrischio.protezionecivile.it
- Piano di Protezione civile del tuo Comune.

FENOMENI ALLUVIONALI IN TOSCANA



Nella notte tra il 25 e 26 ottobre 2024, precipitazioni intense hanno determinato importanti fenomeni alluvionali nei territori delle province di Pisa e Livorno. Diversi torrenti sono esondati invadendo le zone limitrofe urbanizzate, in particolare nei comuni di Cecina, Castellina marittima, Riparbella, Santa Luce, Montescudaio e Terricciola.

A Riparbella, un ponte è crollato a causa dell'elevata pressione esercitata dalle acque del torrente Botra.

Circa 15 persone sono state salvate dai Vigili del Fuoco dopo essersi rifugiate sui tetti delle proprie autovetture nel pisano. Alcune frane hanno interrotto la viabilità comunale e provinciale in tutta l'area.

La Val di Cecina era stata interessata da fenomeni simili già il 23 e 24 settembre 2024, quando a Montecatini Val di Cecina una turista tedesca e suo nipote erano stati travolti dalle acque del Fiume Sterza.

Il 18 ottobre 2024, sempre la Toscana era stata interessata dall'esondazione dei fiumi Elsa e Cornia, con ingenti danni nei territori di Castelfiorentino, Cusona, Campiglia, Venturina Terme.

In tutti gli eventi sono state registrate precipitazioni totali superiori ai 100 mm, corrispondenti a quantitativi che statisticamente si rilevano in uno o più mesi.

In conclusione, le alluvioni sono un problema complesso che richiede un approccio multifattoriale. Prevenzione, preparazione e collaborazione tra cittadini e istituzioni sono fondamentali per affrontare questa sfida e mitigare i rischi.

COME COSTRUIRE UNA BORSA DI EMERGENZA

Una borsa di emergenza è uno strumento fondamentale per affrontare situazioni di crisi come le alluvioni. Ecco cosa dovrebbe contenere:

Documenti importanti (in fotocopia): carta d'identità, passaporto, codice fiscale, assicurazioni, numeri di telefono utili.

Farmaci essenziali: quelli di uso quotidiano e un piccolo kit di pronto soccorso.

Denaro contante: potrebbero non funzionare i POS.

Cibo non deperibile: Conserve, biscotti, snack energetici.

Acqua: Almeno 2 litri a persona al giorno.

Torcia elettrica e pile di ricambio.

Radio a pila o a ricarica manuale: per ascoltare le notizie e le indicazioni delle autorità, telefono cellulare e caricabatterie, vestiti caldi e impermeabili, un cambio di biancheria intima, oggetti per l'igiene personale, una coperta isolante.

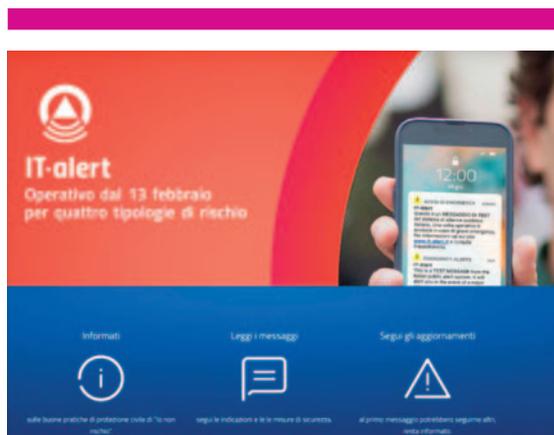
Un fischietto: per segnalare la tua presenza in caso di necessità.

Consigli aggiuntivi

Aggiorna regolarmente la tua borsa di emergenza.

Tieni la borsa in un luogo facilmente accessibile.

Insegna ai tuoi familiari come utilizzare la borsa di emergenza.



IT-Alert è un sistema di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica, tramite tecnologia Cell Broadcast, messaggi utili in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso ad esempio terremoti, maremoti, vulcani attivi

L'OPINIONE

di **Daniele Macchi**

Segretario della Sezione ANB di Livorno

Per il secondo anno consecutivo l'assemblea regionale toscana della nostra Associazione si tiene in una zona colpita da alluvione. Purtroppo, la circostanza non è casuale: le alluvioni, effetto del dissesto climatico che ormai interessa tutto il nostro pianeta, sono diventate talmente frequenti e diffuse da colpire con regolarità e violenza anche tutto il nostro territorio nazionale al punto da coinvolgere direttamente, come vediamo, anche noi Bersaglieri. La nostra Associazione è presente su tutto il territorio italiano e le nostre sezioni raccolgono i Bersaglieri di quasi tutte le località della penisola e delle nostre isole maggiori.

Di conseguenza è molto probabile che anche alcuni di loro siano stati danneggiati dagli eventi alluvionali di questo periodo e dei periodi passati. La nostra Organizzazione ha da tempo recepito la necessità di intervenire con un impegno proprio in un settore di importanza vitale per il Paese quale quello del soccorso di emergenza in caso di pubbliche calamità, al fianco della quasi totalità delle

Associazioni d'Arma nostre consorelle.

Per questo, anche l'ANB ha cominciato ad impegnarsi nelle questioni di interesse sociale attraverso il proprio nucleo di Protezione Civile che aggiunge, dalla sua istituzione, un'attività di grande importanza pubblica agli impegni quasi esclusivamente celebrativi che fino a quel momento erano l'attività pressoché esclusiva esercitata dal nostro sodalizio.

Perciò, alla luce di questo stato dei fatti, sento la necessità di prospettare l'avvio di un impegno, da parte di noi Bersaglieri, a completamento di questa filosofia, anche nel campo della sensibilizzazione nostra e dell'opinione pubblica ai grandi problemi dell'ambiente ed in special modo a quello del dissesto climatico poiché, come avviene in ogni circostanza potenzialmente dannosa, la prevenzione è sempre preferibile all'intervento post-trauma. Naturalmente, non si tratta di cambiare la natura dell'Associazione: semplicemente, ritengo ormai indifferibile aggiungere questo interesse agli altri che già rientrano tra i nostri campi di attività e che ci vedono presenti non solamente per tenere vive determinate memorie nelle mere ricorrenze ufficiali bensì anche nel dare il nostro contributo fattivo negli aspetti più delicati e concreti della vita quotidiana di tutta la Collettività.

CANADA

SERATA DI GALA "PIUME AL VENTO" ORGANIZZATA DALLA SEZIONE ANB DI TORONTO

Il 16 novembre 2024, la Sezione canadese ha organizzato l'annuale serata di Gran Gala "Piume al Vento", che si è svolta presso il Venu Event Space a Woodbridge - Ontario. L'apertura della serata ha visto l'entrata del Labaro della Sezione con la tradizionale bici, a seguire la Marina Militare, le Associazioni d'Arma, quella della Polizia di Stato e gli Alpini; ed infine la corsa, al suono del "Flik & Flok", di tutto il corpo dei Bersaglieri. La serata è stata un susseguirsi di melodie, brindisi e nuove amicizie. I Bersaglieri della Sezione di Toronto contribuiscono con il cuore, affinché ogni serata sia un grande successo. Dall'accoglienza degli ospiti, alla cena e alla tanta attesa lotteria per la vincita dei premi. Come sempre, il Presidente della Sezione, Laurence Agnelo e il direttivo al completo hanno donato alla serata e agli



ospiti un senso di calore e armonia, coinvolgendo i partecipanti nel seguire ogni volta con passione gli Eventi.

NORD ITALIA

Presidente interregionale Bers. Marco Cavallaro

EMILIA ROMAGNA Presidente regionale Bers. Gabriele Strozzi

SANTA MESSA

Domenica 8 Dicembre la Sezione "Luigi Salvini" di Fidenza, con il suo presidente Giancarlo Reverberi, ha festeggiato sia le imminenti festività natalizie che la ricorrenza della loro Santa Patrona "Madonna del Cammino" partecipando alla Santa Messa celebrata nella chiesa di San Michele Arcangelo. Al termine della stessa, il bers. Giordano Pollastri dopo aver recitato la preghiera dedicata alla Madonna, ha nominato uno ad uno i bersaglieri della Sezione Fidentina che negli anni precedenti sono venuti a mancare ricordandoli in un emozionante saluto. A seguire si è svolto il pranzo conviviale in cui è stato dato inizio al tesseramento per il 2025 e alla presentazione di tre potenziali nuovi associati, di cui uno è un altro nipote dell'Eroe Luigi Salvini, che li sostiene dalla



Brianza, incrementando il loro sodalizio a 41 iscritti. Con gli auguri di Buon Natale e di un proficuo 2025 a tutti i soci, i bersaglieri hanno terminato il loro convivio in allegria.

I BERSAGLIERI A FONTANELLATO PER ONORARE L'IMMACOLATA

In occasione della festa dell'Immacolata i Bersaglieri Parmensi si sono recati al Santuario della Beata Vergine di Fontanellato per onorare la Madonna del Cammino, protettrice del Corpo dei Fanti Piumati. Accolti con fraterna cordialità dai Padri Domenicani, hanno

partecipato alla Santa Messa con i loro Labari e gli immancabili piumetti, offrendo per i più bisognosi un importante cesto di derrate alimentari. Per l'ANB erano presenti Il Presidente della Sezione di Parma Leonardo Levati con l'Onorario Claudio Storchi, il Pres. Della Se-

zione di Fontanellato Nelio Fiorini, Il Pres. Prov. Gianni Cabassa, il Pres. Reg. Onorario Emilia e Romagna Luigi Carlo Baroni, il Vice Pres. Reg. Franco Medici e il Cons. Reg. Domenico Carcelli. Erano presenti, fra gli altri, il Presidente del Comune di Parma Architetto

Alinovi e il Consigliere Comunale Federica Carpi che tanto si sono prodigati per la realizzazione del Monumento al Bersagliere oltre al Campione di Ciclismo Giambattista Baronchelli anche lui socio della Sezione "Michele Vitali" di Parma. Al termine del sacro rito, ha avuto luogo, in un noto ristorante, il pranzo sociale svoltosi in un clima di sano e allegro cameratismo.



FRIULI VENEZIA GIULIA Presidente regionale Bers. Giuseppe Iacca

GORIZIA RICORDA I SUOI BERSAGLIERI

Il 26 ottobre, i bersaglieri della Provincia di Gorizia, hanno partecipato alla Santa messa di fine anno per ricordare i bersaglieri che ci hanno lasciato. Il rito si è svolto nella chiesetta dedicata a Nostra Signora del Sacro Cuore di Maria in località Mainizza nel comune di Farra d'Isonzo. Dopo la posa di una corona di alloro per ricordare i caduti di tutte le guerre ha fatto seguito la Santa messa officiata da Don Gilberto con la lettura della preghiera del Bersagliere. Al termine della Cerimonia, il Presidente ANB della Provincia di Gorizia Lucio Tomasin ha salutato e ringraziato tutti i presenti, fra i quali il Vice Sindaco di



Farra d'Isonzo, il dr. Fabio Verzeznassi e tutte le autorità civili militari e Associazioni d'Arma intervenute. Il Presidente ha anche ricordato che questa particolare cerimonia ogni anno cambia luogo e che Mainizza, nel comune di Farra ha

dato numerosi bersaglieri all'ANB Goriziana, tra cui il bersagliere Dario Piccolo cofondatore della Sezione di San Lorenzo Isontino. Nel suo intervento, il Vice sindaco di Farra d'Isonzo, ha elogiato i bersaglieri per il loro operato.

106° ANNIVERSARIO DELLO SBARCO DEI BERSAGLIERI A TRIESTE

Il 3 novembre 2024, in concomitanza con le celebrazioni del Santo Patrono della Città di Trieste San Giusto, si sono svolte le cerimonie in ricordo del 106° sbarco dei Bersaglieri a Trieste. Al mattino, la Sezione di Trieste ha presenziato all'Alzabandiera Solenne per poi spostarsi presso il Monumento Nazionale della Foiba di Basovizza e rendere omaggio ai martiri presso la stele dei Bersaglieri dove era presente anche il Labaro Provinciale accompagnato dal Presidente Ettore Esposito. Nel pomeriggio, sono stati resi gli onori alle reliquie di San Giusto e all'Alabarda di San Sergio presso la Cattedrale di San Giusto, con lo schieramento del Medagliere Regionale accompagnato dal Presidente Regionale ANB Gen. Giuseppe Iacca e da tanti bersaglieri. Al termine, dal Colle è partita la Staffetta con il Tricolore che è giunta in Piazza dell'Unità d'Italia. Quindi, dal Municipio, accompa-



gnati dal Sindaco Roberto Dipiazza, dal Presidente del Consiglio Comunale Francesco Panteca e dal Comandante dell'11° Rgt. Bersaglieri Col. Gabriele Vacca, i Bersaglieri hanno raggiunto la Scala Reale, dove si è svolta la tradizionale cerimonia di rievocazione dello sbarco dei Bersaglieri nel 1918. A chiusura della giornata, l'Alzabandiera Solenne alla presenza delle massime Autorità civili e militari.

IL 4 NOVEMBRE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Le Sezioni ANB di Casarsa, Porcia, Cordenons e Pordenone (rispettivamente da sx in alto), hanno partecipato alle commemorazioni della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

LIGURIA Presidente regionale Bers. Lorenzo Campani

COMMEMORAZIONE CADUTI

Il 25 agosto 2024 a Lovari (GE), nella piccola Frazione di Rezzoaglio, in una piccola chiesetta in mezzo alla foresta sulla cui parete è affissa una targa a ricordo di un carabiniere e di un alpino caduti in Russia, come ogni anno si è svolta la commemorazione dei caduti. È stata celebrata la S. Messa alla presenza delle Autorità civili e militari ed Associazioni Combattentistiche e d'Arma con una nutrita presenza dei Sindaci dei paesi limitrofi. Al termine della S. Messa si è svolta la lettura delle preghiere dell'Alpino, del Carabiniere e del Bersagliere e la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti. Erano presenti la Sezione di Chiavari guidata dal Presidente Bers. Piero Di Varano, il Presidente Provinciale



ANB Bers. Sergio Gabrovec e il Presidente ANB Regione Liguria, Bers. Lorenzo Campani.

LOMBARDIA Presidente regionale Bers. Francesco Garanzini

BERSAGLIERI DI ROVATO PORTANO SORRISI AGLI OSPITI DI UNA RSA

Un'associazione che rappresenta un punto di riferimento per la comunità, dove si distingue per gesti di sconfinata generosità con particolare attenzione alle persone fragili e agli anziani. I Bersaglieri della Sezione di Rovato Franciacorta hanno concluso in bellezza un'annata speciale, portando doni e sorrisi agli ospiti delle case di riposo, centri diurni e centri residenziali della zona. Nel giorno dell'Immacolata un vortice di musica ha avvolto la RSA "Lucini Cantù" di Rovato con il concerto di Natale della Fanfara di Palazzolo sull'Oglio. I Bersaglieri capitana-



ti dal presidente Gianpaolo Massetti hanno consegnato i tradizionali doni natalizi, ricevendo il plauso dell'Amministrazione comunale di Rovato e del Direttivo della Fondazione. Qualche

giorno dopo la Sezione rovatense ha fatto tappa negli spazi della "Fondazione Casa Serena Maestra Angiolina Bresciani" di Cazzago, per portare agli ospiti del Centro diurno integrato e del Centro residenziale anziani un carico di panettoni e caramelle. La visita ha dato vita a un bel momento di festa e condivisione, in cui non sono mancati sorrisi, abbracci e pure qualche ballo. È andata invece in scena a novembre nel salone al

piano terra della "Lucini Cantù" la castagnata, animata con un intrattenimento musicale del Gruppo Medley. Un'occasione in cui il vicesindaco di Rovato Simone Agnelli ha rinnovato i complimenti alla Sezione di Rovato per l'impegno assiduo e costante sul territorio. A ottobre la Sezione rovatense ha celebrato anche la Festa dei nonni in casa di riposo e nel centro diurno integrato, portando un delizioso spiedo e un carico di auguri.

40° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLA SEZIONE DI INVERUNO

La Sezione, con il patrocinio del Comune in occasione del 40° anniversario di costituzione della Sezione e del 100° della Associazione Nazionale Bersaglieri ha organizzato vari eventi, fra i quali un Concerto della Fanfara "Tramonti Crosta" di Lonate che ha incantato il pubblico con i suoi brani. L'8 settembre si è celebrata la Santa Messa dedicata alla nostra Patrona "Madonna del Bersagliere" accompagnata dalla tromba solista del Bers. Elvio Da Rù che ha eseguito l'Avemaria di Schubert.



Nelle giornate 9-10-11 novembre, in occasione dell'Antica Fiera di San Martino con la presenza della Fanfara "Cav.Gr.Cr. Ambrogio Locatelli" di Ab-

biategrasso, è stata allestita una mostra bersaglieresca, con un'esposizione di stampe, quadri, divise e cimeli bersagliereschi, i calendari storici ANB e il periodico Fiamme Cremisi dal 1984 ad oggi. Numerose le presenze, (oltre 10 mila visitatori) una mostra dal profondo significato, voluta per non dimenticare il sacrificio di molti umili eroi e per far conoscere il corpo dei Bersaglieri. Dopo l'inaugurazione, con la presenza di molti Sindaci si è svolta anche la presentazione del calendario di Sezione.

QUATTRO BERSAGLIERI HANNO COMPIUTO 90 ANNI

Il 27 settembre, la Sezione di Desio, ha avuto il piacere e l'orgoglio di festeggiare quattro suoi Bersaglieri "sempre ventenni", che nel corso del 2024 hanno compiuto 90 anni. L'importante traguardo è stato raggiunto, confermato soprattutto dalle loro eccellenti condizioni fisiche e mentali, riconoscendosi così degni figli di papà Lamarmora. I bersaglieri festeggiati sono in ordine di nascita: Angelo Pozzoli, Giuseppe Cattaneo, Luigi Pighetti e Angelo Pozzi, Classe 1934. A questa particolare e importante celebrazione, erano presenti molti soci bersaglieri e simpatizzanti, nonché il Presidente Provinciale Enrico Lazzi e il Cons. Prov. Angelo Crivelli. È stata una serata di festa dove sono stati consegnati a ciascuno dei protagonisti, una pergamena di riconoscenza e una targa ricordo.



INAUGURAZIONE DELLA SEZIONE "ENRICO TOTI" DI BAGNOLO MELLA

Il 29 settembre è rinata la Sezione di Bagnolo Mella in provincia di Brescia, intestata a Enrico Toti e presieduta dal Bers. Mirco Pasquali. L'evento ha visto la partecipazione della fanfara "A. Caretto" di Bedizzole, del consigliere nazionale Bers. Riccardo Tagliabue e numerose Sezioni della provincia di Brescia, oltre a quella di Magenta, rappresentanti di Bologna, Padova e locali Associazioni d'Arma. La festosa riapertura, è stata anche l'occasione per celebrare il 40° anniversario

del Monumento al Bersagliere opera di Gino Ghioni e che fu inaugurato il 16 settembre 1984 con un Raduno Regionale. La cerimonia è iniziata con in testa il Gonfalone del Comune di Bagnolo Mella, scortato dal sindaco Stefano Godizzi, dal comandante della Polizia Locale Cav. Nicola Carraffini e dal Presidente della Sezione Bers. Pasquali con il Medagliere Provinciale ANB di Brescia e relativo Consiglio. Sono quindi seguiti l'alzabandiera e l'onore ai Caduti con la

deposizione di una corona d'alloro e la collocazione di una targa ricordo benedetta dal parroco Don Faustino Pari. Dopo le parole del sindaco di Bagnolo Mella, del presidente di Sezione e del Presidente Provinciale di Brescia Bers. Domenico Piovani, lo sfilamento è proseguito per le vie cittadine dove sono stati resi gli onori al monumento dei Caduti della Grande Guerra con deposizione di corona. I bambini, sono stati coinvolti nelle esibizioni della fanfara e fatti partecipi con il lancio di



alcuni palloncini tricolori. Infine, il "Flick Flock" e l'Inno di Mameli cantato anche dai bimbi. Al termine, è stato consegnato il Crest commemorativo realizzato per l'occasione, alle Autorità presenti.

ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE DI MARIANO DI DALMINE

Il 28 e 29 settembre 2024, la Sezione "Antonio Ripamonti" di Mariano di Dalmine ha festeggiato il 25° anno di fondazione e il 15° del monumento al Bersagliere. Due giorni ricchi di spirito bersaglieresco iniziati il sabato sera con l'applaudito concerto della neonata fanfara "Arturo Baggi" di Sorisole davanti ad un pubblico attento e partecipe. Il presidente della Sezione Oscar Gipponi, a nome del gruppo "Cuor di Bersagliere" di cui è un collaboratore, ha donato al sorpreso ed emozionato ottantaduenne bers. Alessandro Guerini un cappello piumato in sostituzione di quello perso al Raduno nazionale di Ascoli a seguito di una caduta. Il giorno dopo, la Sezione, le fanfare di Sorisole e di Palazzolo sull'Oglio, le pattuglie ciclistiche di Brembate e di Rovato e la banda locale, alla presenza delle Autorità, fra le quali il vice sindaco di Dalmine architetto Sara Simoncelli, il Pres. Reg. ANB bers. Francesco Garanzini e il Presidente Provinciale Mauro Marchi, hanno presenziato all'Alza Bandiera e alla deposizione di una corona al monumento al Bersagliere. Dopo la Santa Messa celebrata dal parroco don Umberto Bo-



schini, è partito lo sfilamento per le vie del paese, ornate con 200 bandiere tricolori. Sfilata al "passo di corsa" davanti alle autorità, acclamato dal pubblico. Ultimi a sfilare i Bersaglieri locali, orgogliosi e soddisfatti della riuscita della manifestazione tanto attesa e preparata con dedizione. I saluti finali sono stati portati dall'assessore alle infrastrutture e trasporti della regione Lombardia, avvocato Claudia Terzi ricordando la sua partecipazione, come sindaco di Dalmine quindici anni fa all'inaugurazione del Monumento.

COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE



Il 3 novembre 2024, con un giorno di anticipo, la Sezione di Limbiate ha partecipato con il proprio Labaro insieme alla Bandiera dell'Associazione Combattenti e Reduci di Limbiate alla commemorazione della ricorrenza. Dopo la S. Messa presso la Parrocchia S. Antonio di Mombello, frazione di Limbiate, si è formato un corteo diretto verso il Monumento degli Alpini con la deposizione di una Corona. Erano presenti Autorità civili e militari del territorio, l'Associazione Alpini, l'Associazione Carabinieri di Varedo, l'Associazione Croce D'argento di Limbiate e la Banda musicale Corinna Bruni.

SANTA MESSA PER LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

La Sezione di Limbiate ha organizzato il 17 novembre 2024 ha partecipato alla S. Messa celebrata dal nuovo Parroco Don Massimo Donghi nella Parrocchia San Giorgio. Erano presenti il Mar. dei Carabinieri di Limbiate Giovanni Dalla Monica, l'Assessore Cinzia Galli, l'A.N.A. di Limbiate, l'A.N.C. di Varedo e di Senago, l'Associazione Croce d'Argento, il Bers. Innocente Fai e la Tromba Bers. Antonio Vescio. Al termi-



ne, sul Sagrato della chiesa, il Presidente e il Vicepresidente hanno consegnato un Attestato di Ringraziamento per la loro presenza alla cerimonia.

BERSAGLIERI E BAMBINI CORNAREDO

Il 22 novembre 2024, cinque bersaglieri della Fanfara "Nino Garavaglia" di Magenta, il Vice Pres. Pietro Codazzi, il Vice Presidente Provinciale Marchese Alessio, il Bers. Colombo Vincenzo, il Cav. Bers. Mercurio Gregorio e il Bers. Dario Grassi hanno partecipato ad un progetto promosso dalla scuola dell'infanzia di Cornaredo (MI) per far conoscere ai più piccoli, gli strumenti musicali. In occasione della festa di Santa Cecilia hanno donato un momento di musica ottenendo un entusiasmo da parte dei bambini che incuriositi hanno fatto numerose domande sia sugli strumenti che sulla storia dei bersaglieri. Gran finale, con l'Inno Nazionale cantato insieme agli alunni ed ai docenti.



PATRONA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Il 27 novembre 2024, la Sezione di Limbiate ha preso parte alla Santa Messa celebrata presso la Parrocchia di Santa Maria Nascente, in occasione della ricorrenza della "Virgo Fidelis", Patrona dell'Arma dei Carabinieri. L'evento è stato organizzato con cura dall'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) di Senago, offrendo un momento di intensa partecipazione e raccoglimento.



COMMEMORAZIONE DELLE BATTAGLIE DI NATALE

Sabato 30 novembre la Sezione di Tradate con in testa il suo Presidente il Cav. Bers. Daniele Bai, ha organizzato la tradizionale Commemorazione delle Battaglie di Natale sul fronte Russo nel 2° conflitto Mondiale. La cerimonia è iniziata con la S. Messa, celebrata dal prevosto don Fabio Turba nella chiesa S. Stefano, alla presenza delle autorità civili rappresentate dal Sindaco dott. G. Bascialla, il vice Sindaco F. Accordinò e



l'Assessore dott.ssa E. Martegani, unitamente alle Associazioni d'Arma cittadine: Aeronautica, Carabinieri e Paraca-

disti. La rappresentanza ANB con il Presidente Nazionale Onorario Bers. Gen. C.A. Pochesci, i Consiglieri Nazionali Bers. Cavalli e Bers. Moresco, il Bers. Gen. Campopiano ultimo comandante del 3° Rgt. a Milano, le Sezioni ANB Varesine con i rispettivi Labari e in rappresentanza della Provincia il Consigliere D. Mattiello ed infine i soci della nostra Sezione Tradatese con la nostra Madrina del Cippo, la pronipote

di papà Caretto, Simp. Ben. Stefania Caretto, ora anche Madrina della Bandiera di Guerra del 3° Rgt. Bersaglieri. Era inoltre presente, come sempre, il Gruppo Storico Tre Leoni con le divise del secondo conflitto mondiale. Prima della benedizione finale, il Bers. Macalli ha recitato a memoria la preghiera del Bersagliere a cui ha fatto seguito il silen-

zio, magistralmente suonato dal Bers. Vescio. Al termine della S. Messa, in ordine sparso, si sono recati tutti presso il Cippo del 3° Rgt. per rendere gli Onori, ricordare la M.O.V.M. Bers. Magg. G. La Rosa e depositare un segno floreale sulle note del silenzio. Infine è stata letta la testimonianza del Bers. Ten. G. Ferrari della Compagnia Comando Reggi-

mentale del 3°, che scrisse questa lettera dal fronte alla famiglia prima che venisse dichiarato "disperso", ed incisa dal figlio Enzo, presente anche lui. E' stata data lettura anche al "Bollettino di Guerra" che annunciava la dipartita di papà Caretto. Prima dei saluti finali, il Bers. Macalli ha recitato una poesia del Bers. Gen. Nobile.

LA SEZIONE DI ABBIATEGRASSO IN UDIENZA A MILANO DALL'ARCIVESCOVO

Il 14 dicembre 2024, come da tradizione, la Sezione e la Fanfara di Abbiategrasso si sono recate a Milano per un'udienza privata concessa da S.E. l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini. Il Capo fanfara Bers. Lanzalaco Cav. Calogero, al comando della Fanfara "Cav. Gr. Cr. Ambrogio Locatelli", con al seguito i bersaglieri della Sezione "M.B.V.M. Ten. Pompeo Montorfano" hanno fatto ingresso, al passo di corsa, nell'arcidiocesi dove in un cortile interno è avvenuto l'importante incontro con la massima autorità ecclesiastica di Milano. Erano presenti per la Sezione, oltre al Pres. Bers. Cav. Oraziantonio Pavesi, i Consiglieri e nu-



merosi simpatizzanti e famigliari. Dopo la benedizione da parte dell'Arcivescovo a tutti i presenti, è stato consegnato anche un Attestato di Qualifica di Benemerito, concesso dal Consiglio Nazionale ANB al Bers. Paolo De Vecchi. Al termine dell'Udienza, la Fanfara ha effettuato un concerto itinerante per le vie del centro adiacenti il Duomo, toccando più punti di rilevante importanza storica e locale, quale piazza Duomo, Palazzo Marino, piazza teatro alla Scala, per poi percorrere la Galleria Vittorio Emanuele e la zona dei mercatini di Natale per poi finire l'esibizione in piazza San Babila. Le numerose persone già presenti per le imminenti festività Natalizie, hanno corollato con scrosci di applausi l'esibizione della Fanfara.

AUGURI PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Nelle giornate del 6 e 8 dicembre, ad Abbiategrasso, si è svolto il tradizionale appuntamento di fine anno per lo scambio di auguri tra Bersaglieri, familiari, simpatizzanti, Autorità, cittadinanza e gli ospiti della Casa di Riposo Città di Abbiategrasso. Venerdì sera si è tenuta la 2a edizione del Concerto di Natale, organizzata dalla fanfara dei Bersaglieri di Abbiategrasso "Cav. Gr. Cr. Ambrogio Locatelli" diretta magistralmente dal Capo Fanfara Bers. Lanzalaco e riscuotendo il plauso delle persone presenti. Nell'intervallo, dopo lo scambio dei doni, il Sen. Massimo Garavaglia unitamente alla madrina signora Mariangela Donà ha consegnato al "Fan-



farone" e neo cavaliere Mauro Bianchi, le insegne di Cavaliere OMRI. Nella giornata dell'8 dicembre, dopo l'alzabandiera effettuata nel cortile della Casa di Riposo di strada Cassinetta, si è svolta la visita agli ospiti per portare in un clima natalizio, un attimo di allegria e donando alla struttura un qualcosa di funzionale per gli ospiti e anche per i dipendenti. Quest'anno infatti si è voluto

indirizzare la donazione a strumenti di supporto sanitario, si tratta di un carrello porta medicinale a disposizione del personale infermieristico da utilizzare durante la somministrazione delle terapie agli ospiti. Questo strumento individuato dalla direzione e dai sanitari della Rsa, è stato da noi acquistato insieme alla famiglia Locatelli, la quale ha inteso rinnovare il ricordare Ambrogio che è stato il nostro Presidente Onorario e di Sezione per tanti anni. A seguire nella Basilica di Santa Maria Nuova, si è svolto l'incontro con l'Associazione di Volontariato Croce Azzurra, alla quale è stato donato il calendario associativo di Sezione/Fanfara, il tagliando della Sezio-

ne e un contributo per le necessità che riterranno opportuno adoperare. Quest'anno è stata anche consegnata una copia del 1° calendario della Sezione e Fanfara di Abbiategrosso a tutti i componenti della Fanfara ed agli ultraottantenni presenti, il Decano dei Bersaglieri di Abbiategrosso Baratto Cav. Uff. Ezio,

Barlottini Cav. Lino, Cairati Franco, Cantoni Angela, Donà Teresa, Gorinto Giuseppe, Loaldi Teresio, Magnaghi Giuseppe, Nativi Cav. Uff. Giacinto e Santambrogio Cav. Luciano.

Allo svolgimento degli eventi hanno partecipato Autorità civili e dell'ANB, tra loro ricordiamo il Senatore Massimo Ga-

ravaglia, il Sindaco Cesare Nai, gli Assessori Marina Baietta e Roberto Albetti, il Sindaco di Settimo Milanese Fabio Rubagotti, per l'ANB, il Vice Presidente Nazionale Gen. Antonio Pennino, il Cons. Naz. Cav. Gianfranco Moresco, il Pres. Reg. Cav. Francesco Garanzini il Pres. Prov. Lazzati Enrico.

VENETO Presidente regionale Bers. Antonio Bozzo

RADUNO PROVINCIALE

Domenica 8 settembre 2024, nella bella cornice della cittadina di Fiume Veneto ha avuto luogo il Raduno dei Bersaglieri della Provincia di Pordenone che hanno voluto coniugare la celebrazione della nostra Patrona, Madonna del Cammino con il 20° anniversario del Monumento al Bersagliere. La manifestazione è iniziata con la tradizionale "sveglia alla città" suonata dalla Fanfara di Jesolo diretta dal Capo Fanfara Luca Scarpi. Di fronte al Palazzo Municipale l'alza Bandiera ed a seguire gli omaggi ai Monumenti ai Caduti, celebrazione della Santa Messa con lettura della preghiera del Bersagliere. La giornata si è conclusa con l'ammassamento per la sfilata, la corsa della Fanfara seguiti dalle rappresentanze ANB con i Labari delle Sezioni ANB di Pordenone, il Pres. Reg. Pino Iacca, il Pres. Prov. De Benedi-



tis, il Presidente della Sezione di Fiume Veneto Campanerut. Erano presenti all'evento anche il Sindaco Jessica Canton, il Comandante dell'11° Btg. Bers Ten. Col. Gravina, i sindaci delle cittadine limitrofe e varie Associazioni d'Arma; il tutto al cospetto della cittadinanza che non ha lesinato gli applausi.

CERIMONIA DELL'ALZABANDIERA A PADOVA



Il 15 ottobre 2024, la caserma "Salomone", sede del Comando Forze Operative Nord dell'Esercito, ha ospitato la tradizionale cerimonia mensile dell'Alzabandiera, consuetudine istituita nel 2003 per consolidare il legame tra la comunità militare e la città di Padova. All'evento odierno, oltre alle Autorità civili e militari locali, era presente anche la Sezione di Conselve che con il loro Presidente Paolino Braggion, ha donato al Comando un Tricolore con stilizzato un cappello piumato, realizzato per ricordare il 188° anniversario di costituzione della specialità bersaglieri e il 100° anniversario di fondazione della Sezione ANB di Conselve. Il Comandante delle Forze Operative Nord, Generale di Corpo d'Armata Maurizio Riccò, nel ringraziare gli ospiti, ha evidenziato come la numerosa presenza sia una chiara testimonianza della vicinanza della società locale all'Esercito.

FESTEGGIAMENTI DELLA MADONNA DELLE GRAZIE



Il 21 ottobre 2024, si è conclusa a Chiampo la Festa della Madonna delle Grazie con la tradizionale processione votiva per ringraziare la Madonna per aver fatto sì che, durante la seconda guerra mondiale, fossero risparmiate alcune contrade dai rastrellamenti. Erano presenti le Autorità civili e militari della vallata e le Associazioni d'Arma e numerose persone in festa, resa ancor più gioiosa dalla presenza di un nutrito gruppo di Bersaglierini, con i loro cappelli piumati, foulard cremisi e bandiere, guidati dal Presidente della Sezione Valle del Chiampo, Bers. Domenico Besoli e dalla sempre attiva Signora Teresa, ricevendo apprezzamento ed applausi da parte dei presenti.

GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

In occasione del 4 novembre, giornata delle Forze Armate, il Medagliere della Regione Veneto e della Sezione di Mestre Venezia hanno sfilato in Piazza San Marco a Venezia alla presenza del Capo di Stato Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa Guido Crosetto e del Capo di Stato Maggiore della Difesa Bersagliere Generale C.A. Luciano Portolano .



COMMEMORAZIONE DEI CADUTI IN MISSIONE DI PACE



La fanfara e la Sezione "Leopoldo Pellas" di Jesolo hanno partecipato alla commemorazione dei caduti in missione di pace tenutasi presso il monumento loro dedicato di fronte al municipio della città veneta. Presenti all'evento il sindaco Christopher de Zotti, il presidente AssoArma Franco Pavan, e tutte

le Sezioni combattentistiche consorelle. Ha partecipato all'evento anche il Presidente Regionale dei bersaglieri veneti, cav. Antonio Bozzo nel ruolo di cerimoniere. È stata una cerimonia toccante e quanto mai doverosa per ricordare tutto ciò che fanno i nostri soldati all'estero.

INCONTRO CON GLI STUDENTI DI ABBIATEGRASSO



Nei giorni 7 e 15 novembre 2024 la Sezione di Abbiategrasso ha coinvolto quattro classi con oltre 80 scolari della scuola primaria "Aldo Moro" di Abbiategrasso ad un progetto di educazione civica e ambientale organizzata dalle docenti. Nel parco cittadino, il Presidente Pavesi dopo i saluti e il ringraziamento di tutta la Sezione ha dato inizio alla cerimonia con l'Inno d'Italia cantato e l'alzabandiera, spiegando i valori e i colori della nostra bandiera e cenni storici sulla storia dei bersaglieri. Numerose ed insistenti le domande rivolte dai giovani scolari, i quali ben coinvolti, hanno ascoltato in silenzio e con piacevole sorpresa i discorsi esposti dai relatori Bers. Consalvo, Crivelli, Garanzini e Senna. Un momento di svago sui giochi, accompagnato da un caldo bicchiere di the, ha concluso la bella giornata dai Bersaglieri.

CELEBRATO IL "REMEMBRANCE DAY"

Il 10 novembre 2024 a Giavera del Montello, si svolto il "Remembrance Day", la Giornata commemorativa per le Forze Armate del Commonwealth per ricordare i soldati caduti nell'adempimento del loro dovere e la fine della 1^a Guerra Mondiale. Molti lo chiamano anche "Poppy Day" per la tradizione che vede indossare un papavero rosso e i paesi membri del Commonwealth depongono una corona di papaveri. Presenti alle celebrazioni di Giavera del Montello le Sezioni ANB di Salettuo di Maserada, di Tezze di Vazzola e molti Bersaglieri trevigiani.



Presidente interregionale Bers. Gabriele Berlincioni

ABRUZZO Presidente regionale Bers. Giorgio Nicola Travaglini

FESTA CREMISI



Il 7 dicembre 2024, si è svolto nella Città di Sulmona (Gonfalone insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare), il tradizionale pranzo "Cremisi" per lo scambio degli auguri di Natale e per rinnovare il tesseramento dei soci. A margine della serata è stato anche festeggiato il 90° compleanno del bers. Francesco Ceraolo già Presidente della Sezione di Sulmona nel triennio 2013-2015, evidenziando l'amore e l'ardore che ancora prova e trasmette per i valori del "bersaglierismo" ai più giovani. Graditissima è stata la presenza di una rappresentanza della "Fanfara di Casoli" che ha allietato tutti i presenti. Al caro Francesco, i più sinceri e sentiti auguri di buon compleanno e "sempre avanti". Hurrà! Hurrà! Hurrà.

LAZIO Presidente regionale Bers. Luigi Stazi

LA FANFARA DI ROMA IN CAMPANIA



In occasione delle Celebrazioni del 4 novembre, la Fanfara dei Bersaglieri "Nulli Secundus" di Roma Capitale è stata invitata dal Comune di Rutino (SA). Dopo la celebrazione della messa in suffragio dei caduti di tutti i conflitti, il sindaco Giuseppe Rotolo ha posto una corona d'alloro presso il monumento ai caduti alla presenza di autorità civili e militari tra cui il Pres. della Sezione di Roma il Bers. Francesco Maria Ceravolo. Anche i bambini e i ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado sono stati protagonisti con canti e poesie sul valore inestimabile della pace. A seguire si è svolto il concerto della Fanfara Bersaglieri Roma capitale "Nulli Secundus" di fronte ad una folla entusiasta. Gli alunni e i bersaglieri hanno infine unito le loro voci per intonare insieme Il Canto degli Italiani.

Il sindaco Rotolo, emozionato, ha ricordato l'importanza del ruolo delle Forze Armate nella difesa della libertà e della pace conquistate anche grazie al sacrificio di tanti Rutinesi.

MONUMENTO AI CADUTI



Il 29 novembre 2024, la Sezione di Roma Capitale ha partecipato alla Cerimonia per il Centenario del Monumento ai Caduti 1924 - 2024, situato in Corso di Francia a Roma. Presenti Autorità Militari e Civili insieme alle Associazioni D'Arma. In memoria dei 52 Caduti di Tor di Quinto si è svolta la Benedizione del Monumento da parte del Cappellano Militare Don Nicola Crocetta sacerdote decorato e reduce di guerra.

FESTA DELL'IMMACOLATA



Come da tradizione, anche quest'anno in occasione della Festa dell'Immacolata, la Sezione di Roma Capitale l'8 dicembre, si è recata con una sua rappresentanza sotto la colonna della Madonna in Piazza Mignanelli, per deporre un omaggio floreale alla Madonna Immacolata e per una preghiera per il Papa, per tutti i Bersaglieri, per le nostre famiglie e per la pace. Il monumento alla Madonna è stato inaugurato e benedetto dal Papa Pio IX, l'8 dicembre 1854 nello stesso giorno in cui, con la bolla *Ineffabilis Deus*, veniva sancito come la Vergine Maria fosse stata preservata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. I lavori furono finanziati dal re di Napoli Ferdinando II e l'opera fu collocata in Piazza di Spagna di fronte alla sede dell'ambasciata spagnola, lo Stato che più aveva contribuito alla definizione del dogma. Pio XII, papa Pacelli, pontefice negli anni della Seconda Guerra Mondiale, inaugurò la tradizione dell'invio di fiori alla statua nella giornata dell'8 dicembre. Il suo successore, Giovanni XXIII, fu il primo a uscire dal Vaticano, nel 1958, per omaggiarla, deponendo ai piedi della Vergine Maria un cesto di rose bianche. Da allora, tutte le principali associazioni che hanno una speciale devozione nei confronti della Madonna, tra cui l'ANB, depongono una corona ai piedi del basamento della colonna.

MARCHE Presidente regionale Bers. Giuseppe Lucarini

CONFERENZA SUI 100 ANNI DELL'ANB

Il 30 novembre 2024, ad Ancona, presso il Centro Conferenze del "Gross Ancona", si è tenuta la prima Conferenza sul Centenario dell'ANB. La scelta della città non è casuale, ma simbolica in quanto celebra il gemellaggio del 2021 tra la Regione Marche e il Veneto, rafforzando i legami storici e culturali che legano profondamente le due Regioni. Relatori della Conferenza, il Pres. ANB Veneto, Antonio Bozzo, ideatore del Progetto Itinerante del Labaro del Centenario e il Prof. Valerio Gadaleta, storico e docente, nonché Maestro della Fanfara di Padova, la più longeva d'Italia. dell'evento nei minimi dettagli e ha ospitato i relatori con grande entusiasmo. Davanti ad un folto pubblico, la conferenza ha affrontato, con dovizia di slide una varietà di temi, dalla genesi



dell'ANB e l'evoluzione delle sue celebri fanfare, alle leggendarie pattuglie ciclisti, fino al presente, con un focus sull'impegno nella Protezione Civile, il valore dello sport rappresentato dalle Fiamme Cremisi, e i cambiamenti che hanno arricchito i Raduni nel corso degli anni, creando nel pubblico un pathos ed una attenzione incredibili, espressi dai continui e calorosi applausi che hanno celebrato la performance dei due relatori. Tanti sono stati gli argo-

menti e i contributi che hanno reso unica questa giornata di celebrazione e riflessione, conferenza da ripetere e portare in giro nelle nostre città giacché celebra degnamente uno spaccato importante della storia della nostra Nazione. L'evento segna un importante passo avanti nel raccontare la storia della nostra associazione, spesso diversa dalla storia dei bersaglieri in armi. Un ringraziamento speciale va alla Senatrice Elena Leonardi, al Vice Sindaco di Ancona, Giovanni Zinni, alla M.O.V.M. Generale di Corpo D'Armata dei Carabinieri, Rosario Aiosa, al Segr. Gen. ANB Luciano Pasquali per il suo prezioso intervento, al Cons. Naz. Domenico Martellotta e al Consiglio Regionale Marche, che ha curato l'organizzazione con cura e dovizia.

TOSCANA Presidente regionale Bers. Alfio Coppi

IN RICORDO DEL BERS. GIORGIO IACHINI

Il 23 novembre 2024 si è svolta l'annuale Assemblea Regionale ANB della Toscana. L'incontro si è tenuto a San Vincenzo, organizzato dalla locale Sezione con in testa il suo Presidente Bers. Doriano Verani. Numerosi i bersaglieri e simpatizzanti che hanno partecipato provenienti da tutta la Regione. Ha aperto i lavori il Sindaco di San Vincenzo il dott. Pao-

lo Riccucci che ha portato il suo saluto ai convenuti. L'incontro è stato l'occasione per fare un resoconto dell'anno appena trascorso e parlare di programmi per il prossimo anno con la distribuzione del tesseramento 2025 ai Presidenti Provinciali oltre alla presentazione del Calendario Associativo ANB 2025 della nostra Regione ed alla consegna di vari Attestati

di Merito sia Regionali che Nazionali ai soci meritevoli. Erano presenti i Candidati della Toscana neoeletti nel corso del recente Congresso Nazionale ANB che sono stati presentati all'Assemblea, il Consigliere Nazionale Gen. Luciano Milighetti ed il Presidente Interregionale Centro Bers. Cav. Gabriele Berlincioni.



“ESTRA FIRENZE MARATHON”

Il 24 novembre 2024 la Fanfara ANB “A. Marzi” di Firenze ha partecipato alla 40° edizione della “Estra Firenze Marathon”. Con il supporto organizzativo del Ten. Col Paolo Ceppi si è esibita con marce bersaglieresche nei vari momenti della manifestazione concludendo la giornata con l'Inno Nazionale. Il Gen. Michele Vicari comandante del nuovo “Comando Militare Esercito Toscana” si è complimentato con la Fanfara salutando personalmente ciascun componente.



RADUNO PROVINCIALE

Il 15 dicembre 2024 si è svolto a Montecatini Terme il 14° Raduno Provinciale Pistoiese nel 90° Anniversario di Fondazione della Sezione “Caporal Mag Gino Lanzarini” di Montecatini Terme. La Manifestazione ha avuto inizio con l'Alzabandiera e la deposizione della Corona al Monumento al Bersagliere, a seguire la Santa Messa nella Chiesa del Corpus Domini. Presente il Medagliere Regionale ANB Toscana, il Labaro del 6° Reggimento Bersaglieri portato dal Bers. Marco Avanzati e i Medagliere Provinciali ANB di Arezzo, Pistoia e Prato con i Presidenti Provinciali. Erano Presenti tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche di Montecatini Terme



e l'Istituto Provinciale del Nastro Azzurro col suo Presidente Cav. Stefano Bernini. Le Allocuzioni seguite alla Preghiera del Bersagliere e dalla Benedizione hanno concluso la Manifestazione. Il pranzo cremisi che è seguito è stato un momento di festa dove tutti hanno ricevuto un ricordo della Manifestazione da parte del Presidente Provinciale di Pistoia Filippo Lanzarini e dagli Organizzatori. Sono stati ricordati i 20 anni di Gemellaggio della Sezione ANB di Montecatini Terme con la Sezione ANB di Potenza Picena e Montelupone (2004 2024) ed il Centenario ANB e l'occasione per lo scambio degli Auguri per le imminenti Festività.

SUD
ITALIA

Presidente interregionale Bers. Salvatore Aurelio Tosto

BASILICATA Presidente regionale Bers. Francesco Frisino

ANNIVERSARIO DELL'ATTENTATO DI NASSIRIYA



Il 12 novembre 2024 a Sant'Arcangelo, le Sezioni ANB di Potenza e Montalbano J. hanno partecipato alle celebrazioni del 21° anniversario dell'attentato di Nassiriya. Promotori della solenne commemorazione sono state l'Amministrazione Locale ed il Comando Legione Carabinieri Basilicata. La cerimonia si è svolta una Santa messa in suffragio delle vittime e la deposizione di una corona di alloro davanti al monumento eretto nella Piazza intitolata al valoroso S.Ten. Filippo Merlino dei C.C. originario di Sant'Arcangelo e caduto nell'attentato.

CAMPANIA Presidente regionale Bers. Lino Lavorgna

ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI MONTELUONGO

Il 19 novembre si è conclusa a Mignano Montelungo la commemorazione della Battaglia del dicembre 1943 che rappresenta il momento cruciale in cui, dopo l'Armistizio dell'8 settembre, l'Esercito Italiano volle ritrovare, con forza, il proprio ruolo di difesa della Patria e di rinascita della nuova Italia. Un terribile banco di prova per i nostri Soldati, scarsamente armati e privi di mezzi, lanciati in una battaglia nella quale l'eroismo dei nostri Bersaglieri, del LI Battaglione Allievi Ufficiali, riscattò il valore delle nostre Truppe rilanciando il sogno della libertà della Patria. Alla suggestiva cerimonia era presente l'Associazione Nazionale Bersaglieri, con il Presidente Nazionale Giuseppenicola Tota e il Segretario Generale Luciano Pasquali che hanno preso parte all'importante evento celebrativo con il Medagliere Nazionale e i Labari associativi regionali, insieme ai tanti Ber-



saglieri del Lazio e alla Fanfare dell'8° Reggimento Bersaglieri e di Guidonia Montecelio. La deposizione di una corona al Cippo della memoria dei gloriosi Caduti di quella battaglia e l'incontro con le Autorità locali, sono stati il "clou" dell'importante evento nel ricordo di quei lontani giorni del '43, iscritti indelebilmente nella Memoria storica dei Fanti piumati.

LA SEZIONE DI ROSCIGNO COMPIE 10 ANNI

L'Associazione Nazionale Bersaglieri Alburni-Cilento-Calore-Vallo di Diano ha celebrato il decimo anniversario della Sezione di Roscigno, dedicata a Luigi Labella, eroe decorato per atti di valore nel 1911 e 1915. L'evento è iniziato con una Messa nella Chiesa Madre di Roscigno, seguita dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. I festeggiamenti si sono conclusi a Paestum con un pranzo cremisi, durante il quale il Presidente Pasquale Rizzo e il Pres. Prov. Rocco Mazzei hanno distribuito medaglie commemorative e calendari associativi. Tra i partecipanti, Luigi Labella, nipote del dedicatario, il



Sindaco di Roscigno, Pino Palmieri, e rappresentanti di altre sezioni ANB. Una pergamena di Benemerenzza è stata donata al decano Michele Croce.

PUGLIA Presidente regionale Bers. Antonio Raffaele

4ª EDIZIONE DELLA "CICLOSTORICA PUGLIA"

Il 2 novembre 2024 nella meravigliosa Città di Polignano a Mare si è svolta la 4ª Edizione della "Ciclostorica Puglia" che ha visto la partecipazione delle pattuglie Bersaglieri Ciclisti "Carlo Regina" e "Franco Centrone". Hanno partecipato all'evento anche alcune Socie Simpatizzanti con lo striscione "Bari La Bersagliera" e soci della pattuglia in divisa storica con le famose "carriole". Ad essi si è aggiunto un gruppo di militari in armi del 7° Rgt. Bers. di stanza ad Altamura, con bici e divisa storica.



TARGA D'ONORE AL BERS. DOMENICO LOMUSCIO

Il 28 novembre 2024, nell'aula Consiliare del Comune di Andria, si è svolta la cerimonia di conferimento della targa d'onore al bers. Domenico Lomuscio, in occasione del suo novantesimo compleanno, come riconoscimento per il suo impegno nella promozione del civismo e nella valorizzazione dei beni culturali di Canne della Battaglia.

Patrocinata dall'Amministrazione Comunale e promossa da associazioni locali, la cerimonia ha celebrato la figura di Lomuscio, affettuosamente noto come Mimi, ex presidente della Sezione di Andria e collaboratore negli scavi archeologici della zona negli anni '50.

Hanno partecipato rappresentanti ANB, tra cui il Vice Pres.



Reg. Puglia Cosimo Aportone e il Pres. Prov. Antonio Lomuscio, che hanno espresso grande stima e riconoscenza per il suo contributo alla comunità e alla cultura.

SICILIA Presidente regionale Bers. Lorenzo Violante

I BERSAGLIERI PORTANO GIOIA NEI LUOGHI DELLA SOFFERENZA

Visitare i "luoghi della sofferenza" è sempre difficile, ma portare un po' di gioia regala emozioni indelebili. Questo è ciò che hanno vissuto i Bersaglieri dell'Associazione Nazionale della Provincia di Messina, guidata da Giovanni Saglimbeni. Una delegazione delle sezioni di Giardini Naxos-Taormina e "Vincenzo Bagnara" di Messina ha visitato l'Ospedale "San Vincenzo" di Taormina per donare pensierini natalizi ai piccoli pazienti del Reparto di Cardiocirurgia pediatrica e di altre corsie.

Tra musiche della Fanfara e doni, anche medici e personale sanitario hanno condiviso momenti di gioia con i bersaglieri. Particolarmente emozionante l'incontro con un bimbo africano, salvato dal Centro di Cardiocirurgia pediatrica: il suo



sorriso e le lacrime di gioia hanno toccato profondamente i cuori, nascosti solo per un attimo dalle piume del cappello bersaglieresco.

I BERSAGLIERI DI MESSINA PRESENTI NEL NUOVO "LARGO 28 DICEMBRE 1908"

Il 28 dicembre 2024, nella piazzetta vicino al Duomo di Messina, è stata scoperta una lapide a 116 anni dal terremoto del 1908. Il testo recita: "Largo 28 dicembre 1908 - Alla Città distrutta dal terremoto - Alle oltre 60.000 vittime - Agli orfani e ai superstiti che non fecero più ritorno". Alla cerimonia, con numerose Autorità civili, militari e religiose, il Sindaco Federico Basile ha svelato la lapide dopo la deposizione di una corona d'alloro. L'ANB, rappresentata dal Pres. Prov. Giovanni Saglimbeni e dai labari delle sezioni locali, ha ricordato l'aiuto dei bersaglieri del Secondo e Ot-



tavo Reggimento, insigniti della Medaglia d'Argento di Benemerenzza per il loro intervento nelle zone colpite.

LA CASA DEL MULINO NERO DI GAETANO VARI

Il libro, di carattere fortemente autobiografico, è rivolto principalmente agli adolescenti allo scopo di far loro cogliere in profondità il valore della libertà, educazione e indipendenza.

La pubblicazione si rivolge inoltre agli insegnanti in quanto sono i primi in grado di capire il malessere dei ragazzi e avviarne possibili azioni di aiuto, con spirito umanitario e non solo per mera burocraticità come purtroppo è spesso ravvisabile al giorno d'oggi. Il filo conduttore di tutta la narrazione è imperniato sull'autoritarismo paterno. Le aggettivazioni che più ne definiscono i contorni possono essere indicate nella malvagità e nella cattiveria d'animo, accompagnati dalla presunzione di onnipotenza e di dominio. Parallelamente si innestano alla trama, come le lisce sulla colonna dorsale di un pesce, tutte le vicissitudini, le avversità, le sfide, le opportunità dell'intera vita dal momento in cui la memoria ha iniziato a fungere da archivio, fino ad arrivare ai giorni nostri, descrivendo con dovizia di particolari i cambiamenti nel costume avvenuti nella società dal dopoguerra fino all'epoca attuale.

La storia è quella di un ragazzo che fin da piccolo è forzato ai durissimi lavori di campagna. Man mano che gli anni passano le incombenze lavorative e le vessazioni crescono, come le violenze per dominare la volontà del figlio da parte paterna, sfociate in episodi di una aberrante crudeltà e cruda violenza. Fa da controcanto a questa scabrosa vicenda, la grande sensibilità d'animo di una Professoressa che accortasi del malessere del ragazzo, ha contribuito in maniera assolutamente determinante a non far "deragliare" il giovane protagonista dai binari della vita, iniziandone di fatto una rinascita interiore.

A poco a poco e con grande fatica il ragazzo impara ad affermare la propria personalità e a ribellarsi alle ingiuste imposizioni paterne acquisendo una prima indipendenza sociale, creando al contempo la rottura totale con il genitore perdurata fino alla sua morte. Seguono il completamento degli studi anche con soddisfazione per l'assegnazione di sostanziose Borse di Studio, fino al conseguimento del Diploma.

Proseguendo successivamente con il servizio militare nell'arma dei Bersaglieri dove in un certo senso si è completato il percorso di rinascita interiore. Vi è stato poi l'ingres-

so nel mondo del lavoro, che lo ha visto protagonista praticamente nei paesi di mezzo mondo (tra le varie esperienze particolarmente significativa è stata quella in URSS nel 1986, vivendo dall'interno dell'Unione Sovietica la catastrofe di CHERNOBYL con tutte le sue implicazioni sulla popolazione russa). È seguita la scalata di tutte le posizioni della carriera lavorativa, fino a quella di Dirigente e Direttore di Stabilimento.

A fare da sfondo alla vicenda personale è la descrizione di una società contadina ormai quasi del tutto scomparsa: le scuole elementari in campagna, senza riscaldamento e

servizi igienici, la cura dell'orto, la raccolta del fieno, la vendemmia, la raccolta delle olive, la cura delle api, i pasti alla contadina, dove i protagonisti mangiavano tutti insieme davanti alla spianatoia, la produzione del pane in proprio, partendo dal grano di propria produzione, alla macinazione, alla setacciatura della farina, fino all'impasto ed alla cottura. Particolarmente vive le vicende dell'azienda agricola dei nonni materni, andata in disfacimento per disaccordi tra gli eredi.

Nonostante tutto le riflessioni del protagonista senza il minimo tentennamento

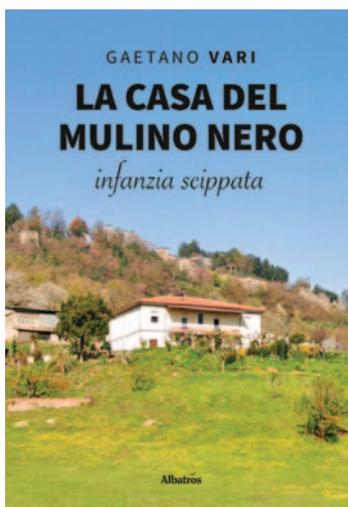
arrivano alla conclusione che la vita è un dono che merita in ogni caso di essere vissuta a proprio modo. In conclusione un libro intenso, duro e crudo derivato da realtà vissute che dovrebbe far riflettere, specialmente le giovani generazioni sul prezioso bene della libertà ed indipendenza individuale.

Gaetano Vari è nato a Colferro (RM) nel 1948, da padre operaio e madre contadina. Nel 1968 ha conseguito il diploma di perito chimico. Dalla prima infanzia fino al momento del servizio militare è vissuto in campagna sotto le crudeli e dispotiche regole paterne, che ne hanno condizionato l'intera vita. Vive a Colferro (RM) e questo è il suo primo libro.

Editore: Gruppo Albatros Il Filo

Pagine: 518

ISBN: 9791223601136





3.000 PERSONE PER LA FLIK FLOK E RACE FOR THE CURE

FLICK FLOCK 2024

Sport, solidarietà e inclusione protagonisti della gara podistica organizzata dalla Brigata "Garibaldi"

Si è conclusa a Caserta la XXI edizione della Flik Flok, evento socio-sportivo organizzato dalla Brigata Bersaglieri "Garibaldi" dell'Esercito in collaborazione con il Comune di Caserta, scuole, Coni, Fidal, imprese locali e associazioni. L'iniziativa ha coinvolto atleti, militari e famiglie, promuovendo sport, solidarietà e inclusione.

Domenica 20 ottobre è stato inaugurato il "Villaggio Cremisi" con l'alzabandiera alla presenza del Generale Mario Ciorra, del Sindaco Carlo Marino e delle autorità locali. Dopo l'inno nazionale, eseguito dalla Fanfara e cantato da Luisa Corna, sono partite le gare podistiche: 1600 iscritti alla 10 Km competitiva Fidal, valida per il campionato italiano master, e 1300 alla 5 Km non competitiva organizzata con la "Race for the Cure". Anche i più piccoli hanno partecipato alla minicorsa di 1000 metri nei giardini della Reggia con i ragazzi della fondazione "Happy Hand". Il Villaggio sportivo ha ospitato



eventi musicali, dimostrazioni sportive, mostre e stand delle scuole campane. La gara dei 10 Km è stata vinta da Jacopo De Marchi (29'43") e Nimbona Elvanie (32'51"), mentre Francesco Lorusso, 85 anni, ha completato il percorso in un'ora. Ampia la partecipazione delle scuole al concorso culturale dedicato alla solidarietà, vinto dall'Istituto Vincenzo Corrado di Mondragone, seguito

dagli istituti di Marcianise e Maddaloni.

"Questo evento è stato un'importante occasione per promuovere sport, solidarietà, disciplina e spirito di squadra. Il successo è frutto della collaborazione tra istituzioni e partner", ha dichiarato il Generale Ciorra. Il ricavato è stato devoluto all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani e i Militari di Carriera dell'Esercito.

L'ULTIMA CORSA DI GENNARO CHIMENTI



Bari, 3 gennaio 2025

All'età di 99 anni ha intrapreso la sua ultima corsa il Bersagliere Podista Gennaro Chimenti, esempio di passione e dedizione ed icona dello sport cremisi e italiano. Grazie al suo ardore piumato e al suo spirito instancabile, ha partecipato con entusiasmo e straordinaria capacità agonistica a numerose competizioni podistiche, portando lustro alla Sezione Bersaglieri di Bari e onore allo sport dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Espressioni di cordoglio sono pervenute dal Presidente Nazionale e da tutta l'Associazione Nazionale Bersaglieri che conservano di lui un grande ricordo e si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia. La sua memoria resterà viva nei cuori di tutti coloro che hanno avuto l'onore di conoscerlo. Ferroviere a riposo, militare presso il 1° rgt. cor. nella sede di Aurelia (Civitavecchia), Gennaro ha concluso la sua carriera sportiva nella categoria M90 dopo aver mosso i primi passi da atleta con gli Amici Strada del Tesoro per poi vestire i colori della San Nicola Runners, della Montedoro Noci, della Dynamyc Fitness di Palo del Colle ed ancora la Montedoro che è stata la sua ultima Società di tesseramento. Con la Sezione ANB di Bari, Gennaro partecipava alle attività del Gruppo Sportivo podistico ASD di Bari, intitolato a due veri "pionieri" dello sport cremisi, i compianti Michele Corti (cl. 1900) e Francesco Romita (cl. 1904).



WEST STAR RAID MARCIA ZAVORRATA

Il 6 ottobre 2024, si è svolta nei comuni di Affi e Cavaion Veronese la competizione a coppie di 14 km organizzata dalla Sezione Paracadutisti di Lazise Baldo Garda ed aperta a tutte le Associazioni d'Arma con Mimetica, Anfibi e zaino (zavorra) con non meno di 10 kg. Tra i partecipanti anche una pattuglia di Bersaglieri, Marco Cavallaro e Silvio Sanna rispettivamente Presidente e Consigliere della provincia di Verona. West Star è il nome del bunker che ospitava il Comando Nato ed è situato nelle viscere del Monte Moscal di Affi, il percorso prevedeva anche il passaggio nel tunnel di accesso lungo 1,2 km. Una bella esperienza, faticosa ma da ripetere!

COPPA ITALIA DI KARATE GRUPPO SPORTIVO CIMINIELLO FOGGIA



Il 1° dicembre 2024, si è svolta ad Aversa, la 1° Coppa Italia di Karate con la partecipazione di 1200 atleti. Grande prestazione per gli atleti Foggiani del Team "Fiamme Cremisi Bersaglieri Ciminiello" con 6 atleti e 6 medaglie conquistate nella specialità Kumite (combattimento a contatto controllato) con i Greta Pietradura 1° Posto Oro, Claudio Murgo 2° Posto Argento, Sophia Verderosa 2° Posto Bronzo, Sara Conticelli 3° Posto Bronzo, Martina Verderosa 3° Posto Bronzo. L'agostino Juniores Gerardo Mazzardo in una categoria agguerrita conquista dopo 4 incontri un meritatissimo 3° Posto ed è medaglia di Bronzo. Gli atleti seguiti dai Coach Cesare e Alessia Ciminiello sono felici, dopo tanti sacrifici, dopo tanti sforzi si sono dimostrati all'altezza di una competizione impegnativa riuscendo a conquistare medaglie. Adesso è tempo di festeggiare ma riprenderanno subito gli allenamenti per l'ultimo appuntamento dell'anno esami di passaggio di cintura. Un ringraziamento speciale va ai genitori per la pazienza e la dedizione nell'accompagnare e seguire i propri figli negli allenamenti e nelle giornate festive per le gare, URRRA'!



DRAGON RECON 2024

Il 10 novembre scorso nel Comprensorio Militare di Persano si è conclusa l'esercitazione Dragon Recon 2024 organizzata a cura delle Sezioni UNUCI e ANArtI di Napoli, con il patrocinio degli SM delle FFAA, la collaborazione del COMFO-SUD ed il supporto della Brigata Bersaglieri Garibaldi. Giunta alla XXIV^a edizione, l'attività anche quest'anno ha visto pattuglie associative militari italiane e straniere cimentarsi

in prove abbastanza ardue e impegnative anche sotto il profilo tecnico-tattico. La squadra vincitrice è risultata quest'anno quella del 1° reggimento Bersaglieri, premiata con la Targa Ministro della Difesa 1° Classificata in assoluto; 1° classificata in assoluto Coppa UNUCI/Coni; 1° classificato nel tiro Serg. Maggiore Armentano del 1° Rgt Bers. Trofeo Tiro "Gen. C.A. Franco De Vita"; 1° classificata squadra prova di ti-

ro targa Associazione Nazionale Bers. Sezione di Napoli; 1° classificata prova TOPO/intervento Artiglieria Targa Presidenza Nazionale Associazione Nazionale Artiglieri; 1° Classificato maneggio armi, Targa Ass. Naz. Arma Cavalleria; 1° classificata Combattimento Urbano Targa Ass. Naz. Carabinieri Sez. Napoli est; 1° classificata Primo Soccorso, Targa Ass. Naz. Sanità Militare Sez. Napoli.

AIUTIAMO IL GRUPPO SPORTIVO FIAMME CREMISI DI BISCEGLIE!

Nella notte tra il 20 ed il 21 novembre scorso, ignoti ladri e vandali hanno rubato un furgone appartenente del Gruppo Sportivo "Fiamme Cremisi" di Bisceglie, procurando ingenti danni. Il furgone, presumibilmente utilizzato per rivenderne le componenti sul mercato nero dei ricambi d'auto, è stato ritrovato qualche giorno dopo a Cerignola completamente "cannibalizzato" e pressoché inutilizzabile. L'automezzo era uno strumento fondamentale per le attività del Grup-



po, per consentire il raggiungimento delle località di gara in tutta Italia. Il Gruppo sportivo in questione è guidato dal Bersagliere Benemerito Francesco Simone, indiscutibile interprete e trascinatore del mondo giovanile, che accoglie nella sua palestra un centinaio di ragazzi a

cui insegna lo sport coniugato ad una educazione di sani e genuini principi etici morali, come ha sempre fatto con sacrifici personali insieme alla sua magnifica famiglia da 26 anni con le Fiamme Cremisi. L'invito, proveniente dal bers. Pio Langella, è di fare appello allo "spirito di corpo" dei fanti piumati, per aiutare Francesco Simone ad acquisire un nuovo mezzo di trasporto per la sua associazione attraverso una sottoscrizione aperta a tutti i nostri soci e simpatizzanti.

I contributi potranno essere raccolti effettuando un versamento sul conto corrente dell'ASD Gruppo sportivo "Fiamme Cremisi" Bersaglieri Esercito Bisceglie (IBAN: IT82 V076 0104 0000 0000 8874453)



BAGNOLO SAN VITO (MN)

L'11 dicembre 2024 è mancato il simpatizzante **Secondo Grandi**, classe 1940, affezionato ed attivo socio. La Sez. ANB di Bagnolo San Vito lo ricorda con affetto e si unisce al dolore della famiglia.



BONATE SOTTO (BG)

Il 23 agosto 2024, è corso avanti il bers. **Angelo Fausto Besana**, classe 1950, già dell' 8° Rgt: Bers. La Sezione lo ricorda per la sua grande umanità e per l'altruismo, testimoniato fino alla fine con la donazione dei propri organi.



SEZIONE INTERCOMUNALE OSTIGLIA - REVERE-SERMIDE-POGGIO RUSCO (MN)

L'11 novembre 2024 è mancata all'affetto dei suoi cari la signora **Nella Maria Buscaino**, consorte del bers. Paride Negrelli. I bersaglieri si uniscono al dolore della famiglia.



CHIVASSO (TO)

Il 27 settembre 2024 è corso avanti il Bers. **Sergio Trolese** classe 1942. Ai famigliari, giungano le più sentite condoglianze da tutti i Soci.



COPPARO (FE)

Il 26 ottobre 2024, ha terminato la sua corsa il Bers. **Ultimo Buzzoni (Ciano)** classe 1938, sempre presente ai raduni e a tutte le iniziative della Sezione. Tutti i soci si uniscono al dolore dei familiari.



CORTE DE FRATI (CR)

A un anno dalla sua scomparsa, la Sezione ricorda il simpatizzante **Weber Gerard**, venuto a mancare il 21 dicembre 2023.



CORTE DE FRATI (CR)

Ad un anno dalla sua scomparsa, la Sezione vuole ricordare il Bers. **Lino Marazzi**, papà del vice Presidente di sezione Alessandro, fratello del compianto Pietro Dorini, socio cofondatore della Sezione.



CORTE DE FRATI (CR)

La Sezione piange la perdita di **Ettore Corradi** che è corso avanti il 12 agosto 2024. Socio fondatore della Sezione, consigliere, ha avuto un ruolo determinante nella posa del monumento ai Caduti Bersaglieri.



CREMA

Il Bers. **Angelo Camia**, ci ha improvvisamente lasciato. Attivo e collaborativo, nel suo cuore ha sempre tenuto alte le piume dei bersaglieri.



CREMA (CR)

Il 14 dicembre 2024 è deceduto il bers. **Giovanni Cremonesi**, Consigliere della Sezione. Classe 1940. Tutta la Sezione si unisce al dolore dei famigliari.



ERACLEA (VE)

Il 7 Dicembre 2024 è corso avanti il Bers. **Leo Clementi** classe 1946. Iscritto dal 1978, "figlio" del 1°Rgt.Bers. di Civitavecchia. Tutta la Sezione si unisce al dolore della famiglia.



GOITO (MN)

Il 22 dicembre è mancato il bers. **Severino Pedron** classe 1937, iscritto da oltre quarant'anni dove ha ricoperto la carica di Presidente per diciotto anni. Amatissimo e stimatissimo da tutti, lascia un vuoto incolmabile.



INVERUNO (MI)

Il 20 dicembre 2024, il Bers. **Giuseppe Colombo** ha concluso la sua ultima corsa. Classe 1936, iscritto dal 1984. Tutta la Sezione, ricordandolo con stima ed affetto, si unisce al dolore dei famigliari.



INZAGO (MI)

Il 14 novembre 2024 è corso avanti il Bers.Ten. **Pietro Ieva** Ha prestato servizio al 3° Btg. Cernaia 9° Compagnia e nell'8° Rgt. a Pordenone.Tutti i bersaglieri e la Sezione di Roma, dove era iscritto, si uniscono al dolore dei familiari.



LIMBIATE (MB)

Il 24 ottobre 2024 è corso avanti il Bers. **Ruggero Benvegnù** ex 8° Rgt. (classe 1938) iscritto dal 1976. Per diversi anni ha ricoperto la carica di Consigliere partecipando a tutte le attività della Sezione.



MANTOVA

Il 26 novembre 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari e degli innumerevoli amici il simpatizzante **Paolo Gemelli** classe 1962, sempre attivo e partecipe nella vita associativa.



MONZA

Il 30 novembre 2024 è venuta a mancare la simpatizzante **Graziella Mariani**, classe 1948, assidua frequentatrice della Sez. ANB di Monza. Tutta la Sezione si unisce al dolore dei famigliari.



MONZA

Il 20 settembre 2024 è corso avanti il bers. **Giulio Enrico Stucchi**, classe 1959, già del 3° Btg. Bers. Cernaia. La si stringe in un affettuoso abbraccio ai familiari



PALMANOVA (UD)

Il 21 giugno 2024 è venuto a mancare il bers. **Andrea Gucciaroli** classe 1939, bersagliere a Torino nel 1959. Tutta la Sezione partecipa al dolore dei famigliari.



PALMANOVA (UD)

Il bers. **Umberto Carlini**, classe 1940, è corso avanti. Aveva prestato servizio nel 3° Rgt. Bers. a Milano iscritto dal 1974. La Sezione si unisce al dolore dei familiari.



PIOVE DI SACCO (PD)

Il 27 novembre 2024 è corso avanti il simpatizzante benemerito **Mario Bozzatello**. I Bersaglieri della Sezione lo ricordano per la sua preziosa collaborazione e generosità e si uniscono al dolore dei famigliari.



PORTOGRUARO (VE)

Il 31 ottobre 2024 ha terminato la sua corsa il bers. **Aldino Lisandro**. Classe 1946, già del grande Ottavo, i soci della lo ricordano con affetto per la sua disponibilità la presenza costante. Buon viaggio bersagliere!



RECANATI

Il 3 settembre 2024 è corso avanti il Bers. **Mario Virgili** classe 1952. Ha svolto il servizio militare alla Zappalà nel XXXVIII Btg. 132° Rgt. Carri Ariete.



RUVO DI PUGLIA (BA)

La Sezione nella ricorrenza del 22° anniversario della sua fondazione vuole ricordare due colonne del bersagliersmo ruvese che hanno dato lustro e un notevole contributo alla crescita della Sezione. Sono i bersaglieri **Nicola Cantatore** e **Diego De Astis** che con le loro voci possenti hanno più volte inneggiato il triplice hurrà e che tuttora riecheggia nell'aria. Ora inneggiano le lodi al Signore che li ha accolti nelle sue braccia.



MOTTA DI LIVENZA

Il 14 novembre 2024, all'età di ottant'anni è corso avanti il Bers **Angelo Zanotto**. Sempre presente nelle attività della Sezione che si unisce al dolore dei famigliari .



SAVONA

Il 25 agosto 2024 è corso avanti il bers. **Giovanni Bonora** classe 1959, aveva prestato servizio nell'8° Rgt. Bers. La Sezione si unisce al dolore dei famigliari.



SAVONA

Il 30 novembre 2024 è venuto a mancare **Antonio Marcasciano**, bersagliere del grande 8° classe 1944. La Sezione si unisce al dolore della figlia Francesca e della moglie Laura.



SUSA (TO)

Il 1° novembre 2024 è corso avanti il bers. **Giuseppe Nicolas**, Bersagliere con la B Maiuscola. Classe 1932, Socio Fondatore della Sezione i soci si uniscono al dolore della famiglia.



VALLE IMAGNA (BG)

Il 5 marzo 2024 è corso avanti il Bers. **Gaudenzio Offredi**, classe 1955, ex 8° Rgt. Bers. di Pordenone e socio fondatore della Sezione che lo ricorda con profondo affetto e stima.



VILLORBA (TV)

Il 23 ottobre 2024, è corso avanti il Bers. **Guglielmo Battistella** della Sezione di Spresiano. Sempre orgoglioso di aver fatto parte della Fanfara del grande 8° con il suo "Bombardino".



VITERBO

Il 10 settembre 2024 il Bers. **Luigi Serafini** ha effettuato la sua ultima corsa. Classe 1937, ha svolto il servizio militare nel 3° Rgt. Bers. di Novara. Il Presidente della Sezione e tutti i bersaglieri della Provincia, si uniscono al dolore dei famigliari.



ANDRIA

I soci della Sezione porgono i più cordiali e bersagliereschi auguri alla socia Sabina

Lampo che il 14 dicembre, insieme alla sua famiglia ha festeggiato il suo 75° compleanno.



COLOGNA VENETA (VR)

In occasione del 93° compleanno del Bers. Antonio Baitan, la Sezione con il Presidente Claudio Tadiello, il Cons. Gastone Bassotto e il Cons. Prov. Stefano Lucchiarì, hanno donato una targa ricordo con gli auguri di tutti i soci della Sezione e della Provincia di Verona.



COLOGNA VENETA (VR)

Doppia festa il 6 ottobre 2024 per i Bersaglieri Gastone Bassotto, 60 anni di matrimonio con la signora Alessandra e Claudio Tadiello, 35 anni di matrimonio con la signora Maria Rosa, rispettivamente Consigliere e Presidente della Sezione.



SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Il 26 ottobre 2024 nella Chiesa di S. Giorgio al Tagliamento, il bers. Adriano Pizzolitto e la moglie Mariarosa Scussolin, attorniate dai figli Michela e Marco con i nipotini Mattia e Benedetta e da parenti e amici hanno festeggiato le nozze d'oro. Auguri da parte dei Soci della Sezione.



CORTE DE' FRATI (CR)

Attorniato dalle figlie, generi, nipoti e amici più stretti, il socio Giovanni Superti e

la la Sig.ra Olga e , hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio.

Felicitazioni vivissime.



CUGGIONO (MI)

Il 24 novembre Luigi Zarinelli bersagliere dal 1952, ha compiuto 93 anni.

"O Bersagliere cammina un pò più piano..."

Buon compleanno nonno Gino!

Ti vogliamo bene. I tuoi nipoti Marco, Tecla, Sofi, Eve, Walter, Giuseppe e Sofia.



EBOLI (SA)

Il Bers. Cav. Giovanni Milano è orgoglioso di presentare il nipote Giovanni Giorgio, figlio di Tommaso Milano.



GALLARATE (VA)

Il vice Presidente della Sez Bers. Franco Loi, è lieto di annunciare il matrimonio della

figlia Chiara, da anni segretaria della sezione, con il suo Paolo. Auguri ai novelli sposi di una vita serena e piena di felicità.



RIETI

Il Presidente Provinciale Maurizio Giordani è lieto di annunciare la nascita,

5 dicembre 2023, e il Battesimo, 29 settembre 2024 della nipotina Ginevra.



LEGNANO

Il Vice-Capo Fanfara, Bers. Carlo Colombo, ha raggiunto un traguardo straordinario lo scorso 4 dicembre, conseguendo il titolo di Dottore in Scienze Economiche. Un triplice Hurrà per Carlo da parte.



NOALE (VE)

Il Presidente della Sezione Bers. Ten. Mauro Sabelli e la Sig.ra Loredana Garavello, il 16 giugno 2024 hanno festeggiato 50 anni di matrimonio. Tutta la Sezione augura un felice futuro alla coppia.



VERGIATE (VA)

La sig.na Silvia, figlia del bers.

Domenico Fusaro componente della Fanfara di Vergiate, è convolata a nozze il 14 dicembre 2024. Auguri!



23° BATTAGLIONE "CASTEL DI BORGO" – 8° COMPAGNIA "VITTORIOSA" – 9° SCAGLIONE '84 – TAURIANO DI SPILIMBERGO (PN)

40 ANNI DOPO IL 9° SCAGLIONE '84 RITROVA IL COMANDANTE DI COMPAGNIA

Ruffia (CN), 24 novembre 2024

Uno scaglione quasi tutto piemontese. Con il congedo in mano erano saliti sull'ACM che li portava dalla Caserma di Tauriano di Spilimbergo alla stazione di Casarsa. Un altro esercito, un'altra vita, un altro mondo. Ed eccoli lì: bersaglieri che hanno messo su famiglia e si sono fatti strada nella vita, alcuni imprenditori, con quel Tenente che comandava la compagnia.

Mica una qualsiasi: l'"Ottava Vittoriosa", e abbiamo detto tutto. Ricordi tanti, tra questi gli attacchi di squadra notturni sul Meduna a oltre meno 20° sottozero, con le cartelle delle MG che non si chiudevano e le portiere dei mezzi che restavano bloccate... e l'equipaggiamento di allora non era quello di oggi.

Nostalgia di un anno vissuto intensamente, con una domanda ricorrente: ma perché non far fare ai nostri giovani almeno sei mesi di servizio di leva?



182° REGGIMENTO COR. "GARIBALDI" XI BATTAGLIONE BERSAGLIERI "CICLISTI"- 1975

Lui, Angelo Cacici di Gela, Bersagliere dell'XI Battaglione Bersaglieri Ciclisti, "Fuciliere" ed eccellente Podista della 1a Compagnia, decide di far la foto ricordo con suo papà Cristoforo, classe 1920, cinque anni di Leva e due di Prigionia. Bersagliere "Ciclista" anche lui del 6° Reggimento, combattente nella Seconda Guerra Mondiale! Lo ha raggiunto dalla Sicilia, ma non ha il Cappello al seguito!

E allora il Comandante di Compagnia di Angelo, Raimondo Fanara allora Capitano, cede il suo Cappello Piumato a Cristoforo, che quale Veterano prende e calza con grande disinvoltura ma soprattutto mostrando tanta antica fierezza in quel suo sguardo soddisfatto di quella particolare circostanza che lo vede al fianco di suo figlio Angelo, Bersagliere anche lui.



CREST ANB
Euro 26,00



FERMACARTE
Euro 16,00



GAGLIARDETTO ANB
Euro 10,00



PORTAPENNE
Euro 18,00



OROLOGIO DA TAVOLO
Euro 20,00



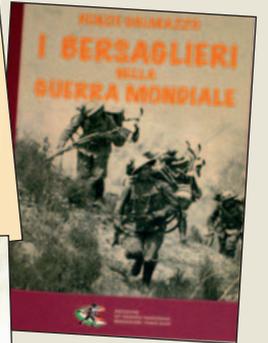
PORTACHIAVI
Euro 5,00



TAGLIACARTE
Euro 15,00



ADESIVI
Euro 1,00



LIBRI
a partire da Euro 2,00
chiedere info



TUBOLARI
Euro 3,00 (al paio)



STEMMA
gratuito a richiesta
per gruppi e fanfare



DISTINTIVO
Euro 3,00



CAPPELLO CON SOGGOLO COCCARDA E FREGIO
Taglie 57-58-59 Euro 100,00

PIUMETTO
300 piume Euro 65,00
400 piume Euro 75,00
500 piume Euro 100,00



150° PORTA PIA 2020
Serie di cartoline e fancobolli
Euro 30,00

Gadget riservati ai Soci i prezzi indicati si intendono come contributo minimo volontario oltre le spese di spedizione per informazioni inviare una email a: info@bersaglieri.net o telefonare al numero 06.5803611